



CONDIVIDERE SAPERI

Cooperazione allo sviluppo in Provincia di Siena:
ricadute locali, problemi e prospettive

Fabio Malfatti, Filippo Lenzi Grillini, Maurizio Gigli



Condividere Saperi

Cooperazione allo sviluppo in Provincia di Siena:
ricadute locali, problemi e prospettive

Condividere Saperi

Fabio Malfatti, Filippo Lenzi Grillini, Maurizio Gigli

Provincia di Siena, Siena, Maggio 2013

Versione Elettronica: www.provincia.siena.it/ e www.creasiena.it

Progetto grafico e Impaginazione: Ufficio
Copia e Grafica Provinciale Siena

1. Antropologia – Sviluppo
2. Cooperazione Internazionale – Sostenibilità
3. Ricerca Sociale



Provincia di Siena

Forum Provinciale della Cooperazione Internazionale e Azioni di Pace



Con il contributo di



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia . Per leggere una copia della licenza visita il sito web creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/ o spedisci una lettera a Creative Commons, 171 Second Street, Suite 300, San Francisco, California, 94105, USA

Termini della licenza nell'ultima pagina

Indice

Indice.....	3
Presentazione Assessore alla Cooperazione Internazionale	4
Come nasce questa pubblicazione	5
La nascita del Forum: sintesi di diversità.....	7
Cooperazione allo sviluppo in provincia di Siena: strumenti, bisogni e ricadute locali.....	9
Strumenti.....	9
"Subire la cooperazione?" Seminario e pubblicazione	9
"La cura e il potere" Ciclo di seminari e pubblicazione.....	9
"Esperienze e Prospettive della Cooperazione Decentrata Senese". Ricerca	10
I bisogni delle piccole associazioni di volontariato	17
Formazione e finanziamenti	19
Ricadute locali della cooperazione allo sviluppo.....	20
Alcuni esempi dalla cooperazione sanitaria: competenze acquisite e capacità di risolvere problemi in modi inusuali.....	22
Crisi e trasformazione	23
Bibliografia	24
Un quadro più ampio: problemi e prospettive per la cooperazione allo sviluppo in Italia	25
Selezione di progetti finanziati dal Forum e dalla Provincia di Siena	31
Indice schede progetti.....	31
Indirizzario delle organizzazioni aderenti al Forum	59
Indice Alfabetico delle organizzazioni	119
Indici analitici: aree di intervento, settori attività, tipologie intervento.....	121
Autori	123
Licenza Creative Commons	123

Presentazione Assessore alla Cooperazione Internazionale

Grazie ad un lavoro che viene da lontano, sui temi dello sviluppo sostenibile e della cooperazione decentrata internazionale, la Provincia di Siena ha intessuto una rete di rapporti nel corso degli ultimi anni che hanno contribuito a creare un bagaglio di esperienze e buone pratiche che non devono essere disperse.

La presente pubblicazione, con le testimonianze raccolte direttamente dal variegato mondo dell'associazionismo, vuole rappresentare uno spaccato della progettualità e degli interventi promossi dal territorio provinciale sulle tematiche della cooperazione internazionale ed azioni di pace.

Purtroppo il contesto generale è diventato molto difficile e pesa molto negativamente, mi riferisco in particolare alle crescenti difficoltà delle finanze pubbliche degli enti regionali e locali e al diffondersi di fenomeni di chiusura e di arroccamento.

Proprio perché il quadro economico e finanziario è radicalmente cambiato riducendo sensibilmente le risorse disponibili, che occorre ridefinire lo strumento della cooperazione come una delle strade per uscire in forme nuove dalla crisi.

Fare cooperazione è nell'interesse di noi tutti, un paese che non coopera è destinato al declino, mentre un paese che coopera cresce. Non è solo un dovere morale, ma una grande opportunità per aprirsi al mondo, un investimento per il nostro futuro.

Importante è anche il ruolo che le nuove istituzioni locali dei paesi emergenti, possono giocare sui temi fondamentali dello sviluppo sostenibile, della valorizzazione delle risorse agricole, turistiche, umane, culturali, per creare nuove opportunità lavorative, superando il vecchio modello basato essenzialmente sull'esportazione delle risorse naturali.

Ecco allora che anche qui torna il ruolo fondamentale che devono svolgere le nostre istituzioni locali e regionali, i partenariati nord sud, le relazioni "da comunità a comunità" che possono essere portatori di un valore aggiunto davvero importante, per loro, ma anche per noi.

I territori, le comunità devono essere in concreto artefici di questo cambio di passo, assumendo la consapevolezza dell'interesse comune a cooperare, dialogare, costruire ponti e relazioni stabili.

E' necessario pertanto, sviluppare una battaglia culturale e politica per ridare il giusto valore alle azioni di cooperazione internazionale, per diffondere ed affermare una nuova sensibilità ad ogni livello, nei gruppi dirigenti come nella pubblica opinione.

Un altro fronte importante e quanto mai attuale, è la promozione di azioni di pace che oltre ad affermare principi di dialogo e di amicizia tra i popoli, contribuisce alla collaborazione internazionale, allo scambio culturale, al sostegno dei diritti e dei valori universali.

Gabriele Berni
Assessore alla Cooperazione Internazionale
Provincia di Siena

Come nasce questa pubblicazione*

Il progetto “Condividere Saperi”, nasce a seguito della riunione di coordinamento del *Forum provinciale della cooperazione internazionale e azioni di pace di Siena* (da ora in avanti Forum), realizzata l’11 luglio del 2012 nella quale, a parte la presentazione dei risultati della ricerca *Monitorare le difficoltà, valorizzare le buone pratiche* e della pubblicazione *Esperienze e prospettive della cooperazione decentrata senese*¹, sono stati introdotti dall’assessore alla Cooperazione Internazionale e Azioni di Pace, Gabriele Berni i temi del riassetto amministrativo delle Province, della crisi dei finanziamenti e gli effetti che avranno sul Forum. Durante la riunione è emersa la proposta di realizzare un evento per fare un bilancio dell’esperienza del Forum e vagliare le prospettive. Il progetto nasce con un nome ambizioso ‘Condividere Saperi’ che intende essere una proposta su come superare questo momento critico: attraverso la condivisione, la circolazione dei saperi, la partecipazione nelle decisioni e la creazione di sinergie.

Nel progetto erano previste due azioni:

- Elaborazione di una pubblicazione con la sintesi di alcune esperienze del Forum, che possa servire da base per il confronto sulle strategie future da adottare.
- Una giornata di lavori focalizzata sul futuro del Forum senese e della Cooperazione Decentrata, invitando gli enti locali e la Regione Toscana per illustrare la situazione e le prospettive future, e proponendo una serie di interventi mirati a fornire strumenti e suggerimenti pratici. Tra i risultati attesi della giornata di lavori, anche la formulazione da parte dei partecipanti di una serie di proposte sul Futuro del Forum.

Questa pubblicazione intende costituire una base condivisa sulla quale fondare il confronto e sviluppare le riflessioni su come proiettare il Forum in un nuovo ciclo di vita. Il testo è pensato come un tassello da che si integra con una serie di pubblicazioni volte alla condivisione di esperienze e conoscenze, promosse dal Forum e disponibili on line gratuitamente.

Il primo capitolo è costituito dalla presentazione di Gabriele Berni, assessore all’ambiente, energia e cooperazione internazionale della Provincia di Siena, che crea il contesto istituzionale nel quale interpretare le successive sezioni.

Segue il testo di Fausto Bertoncini, che ripercorre alcune tappe fondamentali nella nascita del Forum e tratteggia l’identità del forum.

Nel capitolo successivo, *Cooperazione allo sviluppo in provincia di Siena: strumenti, bisogni e ricadute locali*, Fabio Malfatti propone un percorso tra le ricerche pregresse e le pubblicazioni realizzate, suggerendo una chiave di lettura della situazione attuale e presentando alcuni spunti di riflessione sull’importanza e l’utilità della cooperazione internazionale.

Il capitolo successivo: *Un quadro più ampio: problemi e prospettive per la cooperazione allo sviluppo in Italia*, di Filippo Lenzi Grillini, fa il punto sulla situazione della Cooperazione a livello nazionale, elaborando anche alcune delle riflessioni emerse durante il *Forum della Cooperazione internazionale*, che si è svolto a Milano l’1 e il 2 Ottobre 2012, cui ha partecipato come rappresentante del Centro Ricerche EtnoAntropologiche.

Nel sesto capitolo, *Selezione di progetti finanziati dal Forum e dalla Provincia di Siena* a cura di Maurizio Gigli, è dedicato a presentare una sintesi di alcune delle esperienze sostenute in questi anni dal Forum a dalla Provincia di Siena.

L’ultima parte, l’indirizzo del Forum, a cura di Fabio Malfatti, è stata realizzata come strumento per favorire la creazione di sinergie e il contatto tra le organizzazioni, un elenco di “chi fa cosa” da tenere

* A Cura di Fabio Malfatti, Centro Ricerche EtnoAntropologiche C.R.E.A.

¹ Dettagli e informazioni sul progetto possono essere consultati sul sito www.creasiena.it www.creasiena.it/progetti/monitorare-difficolta-e-buone-pratiche.html il rapporto di ricerca “*Esperienze e prospettive della cooperazione decentrata senese*” (Lenzi Grillini, Malfatti, Pellicchia e Zanotelli, 2012) è liberamente scaricabile dai siti: www.provincia.siena.it/Aree-tematiche/Cooperazione-internazionale oppure www.creasiena.it/documenti/pubblicazioni/

sotto mano quando pensiamo ad un progetto. Oltre ai recapiti sono presenti informazioni sulle aree geografiche di intervento, i settori di attività, le nazioni dove operano e i beneficiari

Questa pubblicazione è lasciata intenzionalmente senza conclusioni, dato che intende essere l'inizio di un percorso per elaborare conclusioni in modo partecipato.

La nascita del Forum: sintesi di diversità*

Quando nel 2006 iniziammo a lavorare per la costituzione del Forum provinciale della Cooperazione e Solidarietà Internazionale (in verità inizialmente si parlava di Stati Generali della Cooperazione Internazionale) le uniche informazioni che esistevano sulla presenza nel territorio provinciale di soggetti e progetti operanti in questo settore, erano piuttosto limitate e superficiali.

L'anno precedente era stato avviato un primo tentativo di monitoraggio in tal senso che si era però sostanzialmente fermato allo stadio di "bozza di prima intenzione" che tracciava un quadro di massima visibilmente non del tutto attendibile e soprattutto, a prima vista, casuale e non risultato di una rilevazione metodica e approfondita.

Le difficoltà si ponevano soprattutto, come è facilmente comprensibile, soprattutto per i soggetti e le attività non istituzionali, essendo invece per quest'ultime molto più semplice procedere ad una verifica dell'esistente dal momento che l'elenco dei soggetti potenzialmente attivi era ovviamente definito e certo.

In assenza di punti di riferimento sul territorio che potessero essere essi stessi fonte di informazioni adeguate, poiché già in possesso delle stesse, il lavoro non poté che procedere attraverso il metodo della verifica sul campo, empirica, a partire dalle esperienze già note per allargare il coinvolgimento e la verifica verso altri soggetti seguendo una catena di conoscenze successive attraverso la quale ciascun soggetto contattato segnalava a sua volta altre esperienze con cui era in contatto o di cui aveva notizia.

Fu naturalmente anche fatta un'attività di pubblicizzazione del lavoro in corso attraverso l'informazione pubblica e l'invio di comunicazioni su mailing list preesistenti (organizzazioni di volontariato, associazionismo di promozione sociale) che tuttavia non sembrava produrre grandi risultati.

Il lavoro empirico sul campo, pur con tutti i limiti che esso comporta, si rivelò lo strumento principale per fare emergere quanto di esistente sul territorio provinciale in merito alla cooperazione e solidarietà internazionale (al di fuori, ripetiamo, dei circuiti istituzionali).

Questo modo di procedere, come crediamo sia facilmente intuibile, provocò inizialmente un allungamento dei tempi originariamente previsti, ma, ben presto, si rivelò anche piuttosto efficace.

Man mano che si procedeva emergevano soggetti e attività nuove, o meglio, fino a quel momento sconosciute alle Istituzioni, che disegnavano un panorama territoriale assai più ricco e partecipato di quanto le informazioni pubblicamente disponibili fino ad allora lasciava immaginare.

Apparve ben presto evidente che emergevano due questioni fondamentali.

Da un lato la grande varietà dei soggetti attivi (per natura giuridica, composizione sociale, riferimenti culturali) e, allo stesso tempo, la grande varietà della tipologia di azioni in essere.

Per quest'ultimo aspetto si andava da iniziative quali l'adozione a distanza a raccolte di fondi per progetti nazionali, da progetti specifici di cooperazione internazionale a raccolte occasionali di beni a fronte di particolari emergenze, e così via.

Per quanto riguarda invece i soggetti operativi si andava da associazioni costituite appositamente per operare nella cooperazione internazionale, a associazioni originariamente nate con altri scopi ma che avevano poi sviluppato anche una sensibilità in questo campo, da ONG vere e proprie (talvolta come sedi locali di ONG nazionali) a semplici e informali comitati di cittadini.

Queste prime osservazioni, sempre più confermate man mano che il lavoro procedeva, ci portarono ad una prima riflessione e cambiamento di rotta, se così si può dire.

Come sopra ricordato l'idea iniziale era quella di costituire gli Stati Generali della Cooperazione Internazionale, all'interno di una visione non esclusivamente ma fortemente istituzionale di tali attività nella convinzione, più o meno consapevole, che la gran parte di tali attività sul territorio provinciale fosse caratterizzata da una forte predominanza del ruolo delle Istituzioni e da una sufficiente caratterizzazione di merito in quanto attività di cooperazione internazionale vera e propria.

Quello che andavamo via via incontrando non sembrava però confermare questa ipotesi, rivelandoci invece una realtà, come detto, molto più variegata e diversificata sia per soggetti che per attività.

In breve apparve molto più aderente alla realtà, e quindi più in grado di accoglierla e rappresentarla,

* A Cura di Fausto Bertoncini, coordinatore sino al 2011 del Forum della Cooperazione Internazionale e Azioni di Pace della Provincia di Siena.

spostare l'obiettivo verso la costituzione di un Forum territoriale, un luogo molto più snello e aperto che privilegiasse la più ampia partecipazione possibile, consentendo la presenza anche a quei soggetti non specificamente dediti alla cooperazione internazionale vera e propria, ma comunque operativi in ambiti limitrofi e di contatto, riducendo allo stesso tempo al minimo indispensabile ogni formalità.

Da qui il Forum provinciale per la Cooperazione e Solidarietà Internazionale.

A distanza di qualche anno riteniamo si possa dire che fu una scelta giusta, anche se naturalmente produceva problematiche di gestione del Forum stesso non sempre semplici e lineari. Il confronto tra soggetti diversi per natura, per finalità e per metodo di lavoro richiedeva ovviamente un lavoro paziente di cucitura tra diversità che, spontaneamente, difficilmente avrebbero ricercato la collaborazione reciproca.

Tuttavia, volendo ora, dopo sei anni, indicare una ed una sola caratteristica fondamentale positiva di questa esperienza, crediamo essa vada ricercata proprio nei percorsi di contaminazione e contatti tra diversi che nel Forum si è potuta sviluppare. Talvolta con risultati migliori, talvolta con grande difficoltà, talvolta anche con qualche piccola delusione.

Diversità e varietà che a taluni potrebbero anche apparire come un limite negativo laddove lasciano spazio ad esperienze in alcuni casi anche poco professionali, molto soggette agli "umori" del momento (pensiamo alle grandi emergenze internazionali), scarsamente in grado di produrre una programmazione e progettazione di (almeno) medio periodo al di fuori della occasionalità.

Occorre però avere sempre presente la particolarità di questo "settore", dove accanto a soggetti che hanno fatto della cooperazione internazionale la propria "professione" (indipendentemente dalla presenza o meno di retribuzioni vere e proprie), dotandosi quindi anche di strutture e collaborazioni qualificate e specificamente competenti, esiste una molteplicità di soggetti che si muove sull'onda di emozioni personali e individuali, di spirito di solidarietà, di moti volontaristici che rappresentano un bacino di persone, culturale e spesso anche di risorse, fondamentale per il contributo che dà alla crescita della percezione e della condivisione sociale di tali attività nelle rispettive comunità di riferimento.

Si tratta di un insieme molto vario, assai difficilmente governabile o indirizzabile verso obiettivi che non siano quelli specifici propri che ne hanno motivato l'impegno.

Riuscire a connettere, a mettere in relazione tra di loro, queste due parti, queste due diverse modalità di azione, ma addirittura anche proprio di concezione dell'impegno nella cooperazione e solidarietà internazionale, è la sfida più grande che la prosecuzione dell'esperienza del Forum potrebbe trovarsi ad affrontare. Nel pieno e totale rispetto delle singole specificità, senza partire da precostituite gerarchie di capacità/affidabilità, senza reciproche rivendicazioni di primazie: coltivare e fare crescere insieme, a partire dal riconoscimento delle motivazioni di ciascuno, l'individuazione degli obiettivi, la condivisione delle risorse, il contributo comune, unico e prezioso, che ciascuna diversità può mettere in campo.

Cooperazione allo sviluppo in provincia di Siena: strumenti, bisogni e ricadute locali*

Strumenti

In questi anni la Provincia di Siena e il Forum Provinciale della Cooperazione Internazionale e Azioni di Pace hanno realizzato un notevole investimento in ricerche e nell'organizzare i saperi che ci appartengono come organizzazioni che operano nel mondo della cooperazione. Saperi e competenze oggi molto utili se pensati in chiave di sviluppo locale: il territorio che è necessario sviluppare in modo sostenibile oggi non è più solamente dall'altra parte del mare o comunque lontano, ma è anche quello che viviamo tutti i giorni.

Come Centro Ricerche EtnoAntropologiche, abbiamo partecipato a questo processo realizzando alcuni seminari ed eventi, la cui memoria è raccolta in tre pubblicazioni² che, lette con la giusta prospettiva, possono aiutare a trovare alcune risposte sui possibili percorsi futuri da seguire. L'impegno della cooperazione allo sviluppo può essere visto anche come un grande laboratorio di riflessione e formazione collettiva, dal quale attingere metodi, saperi.

Di seguito una breve introduzione alle pubblicazioni

"Subire la cooperazione?" Seminario e pubblicazione

Nel 2007 viene realizzato il workshop *Subire la cooperazione? Gli aspetti critici dello sviluppo nell'esperienza di antropologi e cooperanti*, un momento di incontro e riflessione tra voci dell'associazionismo, delle istituzioni e della ricerca per riflettere sulle buone e cattive pratiche della cooperazione internazionale e sulle questioni centrali del nostro 'fare': quale è il significato di 'sviluppo'? Quali sono i limiti della sostenibilità? Quali sono i problemi di relazione e di azione congiunta tra culture diverse, con differenti interessi e motivazioni?

L'incontro e la riflessione tra vari attori che operano in uno stesso ambito, la cooperazione allo sviluppo, da punti di vista differenti è necessario per comporre un quadro complessivo e comprendere le varie esigenze in un unico processo. Dalla giornata di riflessione è nato il libro: *Subire la Cooperazione*, nel quale oltre agli interventi realizzati durante la giornata e il dibattito emerso nella tavola rotonda, è stata inserita un'introduzione di stampo antropologico per permettere anche al lettore non addetto ai lavori di comprendere meglio i temi trattati. Il tema del rapporto tra chi pensa i progetti e i 'beneficiari' è di scottante attualità, se pensiamo alla politica, quella nazionale e quella degli enti locali, nel ruolo dei 'cooperanti' e ai cittadini nel ruolo di beneficiari. Non occorre molta fantasia per trovare nei casi e negli esempi citati, la nostra quotidianità. Il volume, adottato in vari corsi universitari sullo sviluppo, è disponibile in libreria e gratuitamente in formato elettronico.

"La cura e il potere" Ciclo di seminari e pubblicazione

Il secondo tassello del processo di riflessione è costituito dal ciclo di quattro seminari sul tema *Medicina e cooperazione internazionale: Etiche, pratiche e politiche a confronto* realizzati nel 2009 in collaborazione con il CUAMM e finanziati dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena. Nel ciclo di incontri sono stati affrontati alcuni dei temi centrali nell'approccio alla medicina sociale: le

* A Cura di Fabio Malfatti, Centro Ricerche EtnoAntropologiche C.R.E.A.

² I libri *Subire la Cooperazione* (Lenzi Grillini e Zanotelli, 2008); *La Cura e il Potere* (Zanotelli e Pellecchia e, 2010) e il rapporto di ricerca *Esperienze e prospettive della cooperazione decentrata senese* (Lenzi Grillini, Malfatti, Pellecchia e Zanotelli, 2012). Tutte le pubblicazioni sono liberamente scaricabili in pdf dal sito del CREA www.creasiena.it Le prime due pubblicazioni sono disponibili in libreria distribuite da Ed.it. Il rapporto di ricerca è stampato dalla Tipografia della Provincia di Siena. Gli eventi e le pubblicazioni sono stati finanziati dalla Provincia di Siena e dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

varie concezioni del corpo e la bioetica; l'incontro tra saperi medici differenti; il diritto alla salute in contesti di migrazione e infine la salute globale, intesa come effetto delle politiche pubbliche. Anche in questo caso la riflessione si è sviluppata su una serie di 'ponti' tematici, che uniscono le esperienze di cooperazione in paesi terzi con le esperienze di medici e operatori della sanità in contesto nazionale e locale. L'utilità della cooperazione sanitaria, come più in generale l'utilità della cooperazione internazionale, va molto al di là dell'immediata ricaduta sui miglioramenti della relazione con persone provenienti da altri paesi e culture che vivono vicino a noi. Troppo spesso dimentichiamo che esistono anche le diversità interne e locali, e assumiamo una 'uniformità' di credenze, saperi e interpretazioni tra gli 'Italiani' che non esiste. A volte le differenze tra persone nate e cresciute sullo stesso territorio possono essere paragonabili, se non superiori, a quelle con persone provenienti da altri paesi.

Il bagaglio di esperienze di chi ha operato in contesti molto diversi da quello in cui è nato e vissuto, diventa una risorsa utile per superare abitudini create da una quotidianità, come ad esempio quella del rapporto con gli utenti dei servizi, aiutando a percepire differenze ed e proporre soluzioni originali. Anche per questa pubblicazione è stata adottato il doppio canale distribuzione in libreria e formato elettronico gratuito.

"Esperienze e Prospettive della Cooperazione Decentrata Senese". Ricerca.

Il terzo strumento è costituito dalla ricerca sulle organizzazioni aderenti al Forum realizzata nel 2011 e dal relativo rapporto di ricerca *L'esperienza dei progetti di cooperazione internazionale nei soggetti aderenti al Forum Provinciale della Cooperazione e Solidarietà Internazionale - Siena* pubblicato nel 2012.

Il Forum Provinciale della Cooperazione Internazionale e Azioni di Pace, è stato costituito nel febbraio del 2007 con l'obiettivo di «mettere a sistema le molteplici esperienze e le attività svolte, spesso in modo non coordinato, dai diversi soggetti, in modo da razionalizzare gli interventi e disporre di maggiori risorse sia in termini finanziari che di capitale umano e di competenze³».

Dopo quattro anni di attività nel 2011 è sembrato necessario fare il punto della situazione per comprendere il percorso realmente realizzato, i punti di forza e di debolezza di questo grande progetto e per proiettarlo in un nuovo ciclo. Abbiamo cercato di rispondere a varie domande: chi sono gli aderenti al Forum; quali attività svolgono; quali sono le esperienze positive e negative che possono essere condivise; che valutazione viene data all'esperienza del Forum e quali suggerimenti per migliorarla.

L'avvio della ricerca ha coinciso con il manifestarsi della crisi che ha portato alla drastica riduzione dei fondi disponibili per la cooperazione internazionale, in particolare nella provincia di Siena, colpita, non solo dalla crisi economica generale, ma anche dalla crisi di una delle istituzioni più antiche della città e dal progetto di accorpamento con la provincia di Grosseto. Anche i fondi previsti per le attività di ricerca hanno subito un ridimensionamento, per cui non è stato possibile realizzare la seconda fase del lavoro costituita da interviste approfondite agli aderenti per raccogliere la storia, le motivazioni e le esperienze vissute. Queste informazioni avrebbero aiutato e interpretare i dati quali-quantitativi raccolti nella prima fase con un questionario, comprendere meglio alcuni dei problemi emersi e registrare una memoria storica. Quanto fatto resta comunque un importante lavoro, metodologicamente completo, che fornisce un quadro chiaro sulle organizzazioni che operano nel settore della cooperazione della provincia di Siena.

A fine 2010, quando abbiamo iniziato, eravamo appena agli inizi di quella che è diventata una grande crisi generale. Questo rende il lavoro ancora più interessante, dato che può essere considerato una 'istantanea' realizzata all'inizio di un periodo di transizione che permetterà di comprendere meglio gli effetti di questo momento di instabilità globale sull'associazionismo e sulla cooperazione.

Durante la fase di ricerca bibliografica e di esperienze simili, ci siamo resi conto che il lavoro

³ <http://www.provincia.siena.it/Aree-tematiche/Cooperazione-internazionale/Cooperazione-internazionale-e-azioni-di-pace/Il-forum-provinciale-della-cooperazione-internazionale-e-azioni-di-pace>

che ci stavamo accingendo a realizzare non era così comune come avevamo pensato in un primo momento: non riuscivamo a trovare tracce di attività simili poiché solo in pochi casi sono state realizzate ricerche così ampie ed approfondite. Fanno caso a parte le ricerche realizzate dal CESVOT⁴ che però in genere sono focalizzate sulle organizzazioni di volontariato, mentre al Forum Provinciale partecipano anche organizzazioni no profit, cooperative e i comuni della provincia. La maggior parte delle ricerche che siamo riusciti a reperire sono costituite da censimenti tipo la Mappatura realizzata nel 2004⁵ dalla Regione Toscana, senza approfondimenti sulle strutture e le attività delle organizzazioni. A conferma del suo carattere innovativo, la ricerca realizzata nel 2011, promossa dal Forum e dalla Provincia di Siena, è diventata la base per uno studio del CESVOT⁶, realizzata dal Dipartimento di Scienze Storiche, giuridiche, politiche e sociali dell'Università degli Studi di Siena, al quale CREA ha partecipato realizzando la maggior parte del lavoro di rilevazione dei dati e parte della stesura del rapporto di ricerca.

L'obiettivo principale che ci eravamo posti con la ricerca sul Forum era quello di «[...] rilevare i dati fondamentali necessari per la reciproca conoscenza ed il consolidamento di reti di relazioni, di porre le basi per le future azioni e di fotografare la situazione attuale delle organizzazioni appartenenti al forum.»⁷

La ricerca di tipo Quali-quantitativo prevedeva due fasi: una destinata a una rilevazione più generale di informazioni tramite un questionario, somministrato di persona, per procedere, una volta elaborati i dati e ottenuto un quadro della situazione, ad una serie di interviste approfondite. Questa ultima parte a causa della situazione economica è attualmente sospesa, ma confidiamo di poterla realizzare in un prossimo futuro. Il lavoro è stato svolto da quattro ricercatori del CREA che hanno costruito il questionario, realizzato la sua somministrazione con l'aiuto di due rilevatrici esterne e proceduto all'analisi dei dati raccolti dai 117 soggetti che risultavano nelle liste degli aderenti al Forum⁸ (36 amministrazioni comunali e 81 organizzazioni tra ONG, Onlus, associazioni, università ecc.). Il risultato del lavoro è costituito dal rapporto di ricerca *Esperienze e prospettive della cooperazione decentrata senese. Monitorare le difficoltà, valorizzare le buone pratiche degli aderenti al Forum Provinciale della Cooperazione e Solidarietà Internazionale* stampato dalla Tipografia della Provincia di Siena e liberamente scaricabile dal sito della Provincia e del CREA⁹.

La struttura del rapporto di ricerca

Nell'analizzare le informazioni e suddividerci i compiti abbiamo tenuto conto del fatto che l'analisi non è solo questione di metodo. Le inclinazioni, le passioni e le esperienze di un ricercatore contribuiscono a creare un lavoro più approfondito e qualitativamente migliore. Per questo abbiamo diviso il lavoro di analisi dei dati e di scrittura in modo da valorizzare al massimo le esperienze e competenze dei quattro ricercatori coinvolti.

Il primo capitolo “**Introduzione**” a cura di Fabio Malfatti, che ha svolto anche il ruolo di coordinatore della ricerca, illustra la nascita del progetto, le fasi del lavoro e fornisce un primo panorama sugli aderenti dedotto dalle tipologie riscontrate e dall'approccio al questionario. Sono presenti riflessioni sui metodi utilizzati e sui ‘silenzii’ rispetto ad alcune domande. L'introduzione ha

⁴ Centro Servizi Volontariato Toscana, il sito del CESVOT, www.cesvot.it contiene una ricca raccolta di pubblicazioni e ricerche.

⁵ Scuola S. Anna Pisa, 2004

⁶ Ricerca del CESVOT sul volontariato internazionale in Toscana di prossima pubblicazione ne “I Quaderni” del Cesvot. La ricerca è stata realizzata in collaborazione tra il Dipartimento di Scienze storiche, giuridiche, politiche e sociali (Università di Siena) e Centro Ricerche EtnoAntropologiche CREA. Progetto e Direzione Scientifica Fabio Berti e Lorenzo Nasi.

⁷ Lenzi Grillini, Malfatti, Pellicchia e Zanotelli, 2012 p.8

⁸ «Per un errore nella trasmissione dati l'Associazione Culturale Motus (Siena) pur essendo tra i fondatori del Forum non è stata ricompresa nell'elenco utilizzato per la ricerca. In data successiva all'avvio della ricerca hanno aderito al Forum le associazioni: Comitato Bici d'Italia in Africa; Associazione Aiuti alle donne e ai bambini in Somalia; Visionaria; World Action Tibet». (Fausto Bertoncini, Coordinatore del Forum); (Lenzi Grillini, Malfatti, Pellicchia e Zanotelli, 2012 p.107).

⁹ www.provincia.siena.it/Aree-tematiche/Cooperazione-internazionale oppure www.creasiena.it/documenti/pubblicazioni/

la funzione di delineare il contesto per facilitare la lettura dei capitoli successivi.

Umberto Pellecchia, nel secondo capitolo “**Carta di identità della cooperazione senese**”, traccia una risposta alla domanda: “chi sono le organizzazioni che aderiscono al Forum?” Carta di identità è da intendersi sia come descrizione dei singoli, ma anche nel senso di 'identità del Forum', identità collettiva risultante dall'insieme delle identità degli aderenti. In pratica una foto del 'chi siamo' da cui non è possibile prescindere.

Sempre Umberto Pellecchia nel terzo capitolo affronta uno dei nodi centrali del mondo associativo: “**Tra volontariato e professionalità**”. Possiamo pensarlo come il dilemma contemporaneo del volontariato, dove di fronte a una crescente richiesta di competenze e conoscenze c'è il fatto che molte donne e uomini che operano nel terzo settore, non possono vivere della loro professionalità o non vogliono passare al professionismo perché significherebbe perdere quella libertà che ha il volontario nel fare ciò che è necessario e non ciò che viene finanziato.

Filippo Lenzi Grillini cura i due capitoli successivi: nel quarto, “**I rapporti con i beneficiari dei progetti**” affronta il delicato tema dell'incontro tra differenze e come questo emerge dal questionario; mentre il quinto, “**I progetti**” è dedicato a fornire una panoramica dei progetti che vengono realizzati e dei principali problemi che le organizzazioni incontrano nelle varie fasi dell'esecuzione.

Nel capitolo 6 “**I rapporti con il Forum**”, a cura di Fabio Malfatti, vengono organizzate le informazioni relative all'ultima sezione del questionario, dedicata ad approfondire le modalità di comunicazione preferite, raccogliere suggerimenti e critiche, e realizzare una valutazione delle attività del Forum. In questo capitolo è presente la 'pagella' sulle attività del Forum senese.

Francesco Zanotelli ha scritto il capitolo finale “**Sintesi, riflessioni conclusive, sviluppi possibili**” e ha realizzato il compito, meno visibile ma essenziale, di fornire le elaborazioni delle informazioni raccolte utilizzando il software per analisi statistica SPSS¹⁰. In fondo al volume è presente anche un'appendice statistica, curata da Fabio Malfatti e Francesco Zanotelli.

I risultati

I risultati della ricerca hanno permesso di avere un quadro realistico sulle organizzazioni aderenti al Forum e un sintetico panorama delle pratiche adottate, dei valori, delle esperienze e degli ostacoli incontrati. Una parte del questionario era dedicata espressamente a rilevare le problematiche comunicative e un'altra a una valutazione delle attività del Forum realizzate. Di seguito una breve sintesi di alcuni punti centrali, una breve selezione su alcuni temi, non rappresentativa del totale dei contenuti del rapporto di ricerca, al quale rimandiamo per una reale comprensione dei risultati del lavoro realizzato.

Il lavoro prevedeva l'invio di una scheda anagrafica, con una serie di dati destinati ad essere di pubblico dominio¹¹ per aggiornare l'indirizzario del Forum, e successivamente la somministrazione di un questionario approfondito durante una intervista di persona. Per una descrizione approfondita dei metodi, delle ipotesi e il resoconto delle fasi della ricerca, rinviamo al primo capitolo del rapporto¹².

Chi sono gli aderenti al Forum?

Avevamo previsto di sottoporre il questionario alle organizzazioni che svolgessero o avessero svolto concrete azioni di cooperazione, escludendo le semplici donazioni se non abbinate a una partnership o comunque a concrete azioni di partecipazione. La lista degli aderenti che ci è stata

¹⁰ Rivolgiamo uno speciale ringraziamento a Francesco Marangoni per la consulenza fornita nella costruzione del database e nell'utilizzo del software statistico.

¹¹ La scheda anagrafica è stata costruita prendendo a modello la struttura del questionario somministrato nel 2004 durante la Mappatura dei Soggetti Toscani che si Occupano di Cooperazione Decentrata, dati presenti in Internet sino al 2010. I dati raccolti con la scheda censimento, attraverso quanto esplicitamente dichiarato erano destinati a una diffusione pubblica, mentre per il questionario di intervista veniva garantita la divulgazione dei dati solo in forma aggregata e in modo da rispettare l'anonimato delle fonti.

¹² Lenzi Grillini, Malfatti, Pellecchia e Zanotelli, 2012 p.8

consegnata dall'ufficio dell'Assessorato alla Cooperazione internazionale contava 117 organizzazioni, tra associazioni, cooperative, includendo i 36 comuni della provincia di Siena. In totale sono stati somministrati 65 questionari. Di seguito una tabella dove vengono riepilogati i risultati.

Totale associazioni	81	
Questionari somministrati	48	59,26%
Rimanda oltre tempo utile	2	2,47%
Non realizzano attività di cooperazione	11	13,58%
Non esiste più / Sciolta	5	6,17%
Irreperibile	9	11,11%
Rifiuti	6	7,41%
		100,00%

Totale comuni	36	
Questionari somministrati	17	47,22%
Rimanda oltre tempo utile	3	8,33%
Non realizzano attività di cooperazione	16	44,44%
Non esiste più / Sciolta	-	-
Irreperibili	-	-
Rifiuti	-	-
		100,00%

Una prima carta di identità delle organizzazioni senesi mostra che la maggior parte delle organizzazioni intervistate (il 73% del totale inclusi i comuni, il 63% delle organizzazioni escludendo gli enti), siano esse piccole associazioni o grandi organizzazioni, hanno un forte rapporto con il territorio locale e svolgono altre attività oltre a quelle di cooperazione internazionale.

Dal punto di vista delle 'dimensioni' il numero medio di *membri attivi* (ossia che svolgono concretamente attività all'interno dell'associazione) è di otto persone, che nonostante possa sembrare esiguo, è sufficiente ad assicurare la sopravvivenza dell'organizzazione e delle attività. Nei comuni che svolgono attività di cooperazione il 41,7% dichiara di non avere nessuno destinato specificamente a questa attività.

Osservando gli aderenti al forum dal punto di vista dei bilanci vediamo che la maggior parte delle organizzazioni (il 43,3% dei rispondenti), escludendo i comuni, si attesta su di un bilancio tra 20.000 e 100.000¹³ euro con ben due organizzazioni che superano il milione di euro (6,67%). Il 20% delle organizzazioni ha riportato entrate minori di 500 euro, due delle quali dichiarano di non aver avuto nessuna entrata nel 2010. Da notare che entrambe le associazioni che hanno dichiarato entrate a 0 nel 2010, all'aggiornamento realizzato a fine 2012 sono risultate chiuse o irreperibili. Oltre il 36% del totale delle organizzazioni cui è stato sottoposto il questionario non sapeva o non ha voluto rispondere a questa domanda, costituendo il gruppo più numeroso.

Un altro dato interessante è relativo alla percentuale di bilancio che viene dedicato alla cooperazione. Anche a questa domanda il 32% dei rispondenti ha preferito non rispondere o non sapeva rispondere. Tra le risposte abbiamo il 9,1% che dichiara di non aver dedicato risorse alla cooperazione, mentre il 18,2% afferma di dedicare tra l'1% e il 25% del bilancio in cooperazione, da sottolineare che in questo gruppo sono presenti due organizzazioni con bilanci superiori al milione di euro, per cui anche minime percentuali rappresentano cifre di tutto rispetto. Il 6% delle organizzazioni risponde di dedicare tra il 25% e il 50% del bilancio, il 12,1% tra 60 e 80% e il 54,5% destina tutto il proprio bilancio alla cooperazione. In pratica 2/3 delle organizzazioni si dedicano prevalentemente o esclusivamente alla cooperazione, mentre 1/3 svolgono altre attività e la cooperazione occupa meno della metà delle risorse finanziarie disponibili¹⁴.

Una caratteristica dello stile 'senese' nella cooperazione, che però ritroveremo negli studi allargati realizzati sul territorio della Toscana, è quello di avere rapporti storici e duraturi con le aree di intervento o le comunità beneficiarie, creando naturalmente uno dei punti cardine della

¹³ Le fasce scelte per questa analisi sono 0-500 euro, 1.000-10.000, 20.000-100.000, 200.000-500.000 e oltre un milione di euro. La scelta è legata alle complessità nella amministrazione del bilancio.

¹⁴ Questa affermazione deve essere considerata come una ipotesi, dato che la percentuale di bilancio dedicata alla cooperazione internazionale non è un indicatore sufficiente a determinare il reale impegno di una organizzazione. Ad esempio le associazioni potrebbero avere spese fisse che incidono notevolmente sui piccoli bilanci, alcune attività essere state svolte a spese dei soci oppure potrebbero essere stati mobilitati valori notevoli sotto forma di donazioni di beni inviati nelle aree sfruttando sinergie con altre organizzazioni. Informazioni certe su questi temi potranno provenire dalle interviste approfondite.

cooperazione decentrata: il rapporto sul lungo periodo con il territorio in cui si opera.

Abbiamo dedicato un intero capitolo del rapporto di ricerca¹⁵ alla riflessione su quella che possiamo definire una 'dualità' della cooperazione dell'area Senese, ma che abbiamo successivamente verificato essere caratteristica di tutto il territorio toscano e probabilmente nazionale: la differenza tra professionismo e volontariato. Nel rapporto della ricerca realizzata per il CESVOT (v. nota 6 a pag.11) abbiamo utilizzato i termini "associazioni professionalizzate e non professionalizzate", considerando che non esiste solo la divisione tra professionisti, ossia coloro che fanno della cooperazione la loro professione e i volontari reali senza compenso, ma anche all'interno del volontariato è necessario suddividere le persone che implicitamente o esplicitamente si proiettano verso una dimensione professionale o comunque agiscono 'come se' - orientandosi quindi verso la partecipazione a bandi di finanziamento, la progettazione e la gestione dei progetti - e quelle che intendono rimanere nella dimensione non professionalizzata, orientati a mantenere un approccio essenzialmente di volontariato. Alcuni ritengono, a volte giustamente, che molti bandi e finanziamenti tendano a snaturare i loro interventi e incanalare le energie del volontariato verso obiettivi e metodi che non condividono. Questa tipologia di organizzazioni trova difficile collocarsi nei bandi di finanziamento e sfugge a molte delle indagini di tipo quantitativo, spesso tarate su indicatori e valori legati alla parte più evidente e 'classica' della cooperazione. La specificità di queste organizzazioni non professionalizzate, così come le loro esigenze e problematiche emergono chiaramente utilizzando strumenti come interviste o i focus group, come verificato da altre ricerche svolte in questi anni.

Una parte del questionario affrontava il livello di professionalità degli operatori e le esigenze di formazione. La maggior parte delle organizzazioni non realizzano corsi di formazione e non incoraggiano la partecipazione a corsi esterni, delegando prevalentemente la crescita dei propri soci a processi di apprendimento informali. È opinione diffusa che una formazione specifica non serva, anche se a volte il sospetto è che vi sia un'influenza circolare tra esigenze percepite e formazione disponibile. Più avanti dedichiamo un paragrafo a questa tematica (vedi *Formazione e finanziamenti* pag.19).

Le reti di reclutamento sono prevalentemente informali e basate sulle conoscenze personali, questo può indicare una prevalenza del tipo di relazione sulla competenze realmente possedute dalla persona.

La maggioranza relativa dei progetti (26,4%) è diretto verso l'infanzia e disagio giovanile, che sono quindi i beneficiari prevalenti delle azioni (realizzate in Italia e all'estero), al secondo posto le Popolazioni e comunità rurali all'estero (22,1%) e al terzo posto (15,7%) è occupato dai progetti legati alle emergenze (profughi e emergenze naturali). Il 12,9% dei progetti sono destinati alla popolazione Italiana costituita da genitori, alunni e studenti in generale, resta un 2,9% di progetti destinati a scuole e ospedali (estero) e un 2,1% ad artisti¹⁶.

Riguardo alle aree di intervento, si evidenzia una discreta dispersione: le 64 organizzazioni interpellate operano in 58 stati differenti quindi esiste una scarsa sinergia tra gli interventi. A parte le organizzazioni che rispondono di operare in Italia (44), sette organizzazioni operano in Burkina Faso, sei in Brasile, cinque in Zambia, Israele, Libano, Congo, Haiti, quattro in Bolivia ecc¹⁷. Che non esista un grosso coordinamento tra le organizzazioni si evince dalla rete delle relazioni¹⁸ che soprattutto dal punto di vista delle collaborazioni¹⁹ ha un livello di interconnessione molto basso: in pratica le organizzazioni nella maggior parte dei casi hanno reti di relazioni con organizzazioni che non fanno parte del Forum o sono collocate al di fuori della Provincia di Siena. Esiste un nucleo di organizzazioni che hanno relazioni tra di loro sul quale potremmo puntare per ampliare i collegamenti. Per un'analisi dettagliata rimandiamo al capitolo 6.6 *La rete di relazioni tra gli*

¹⁵ Capitolo 3: *Tra volontariato e professionalità* Lenzi Grillini, Malfatti, Pellicchia e Zanotelli, 2012, pp.29-36.

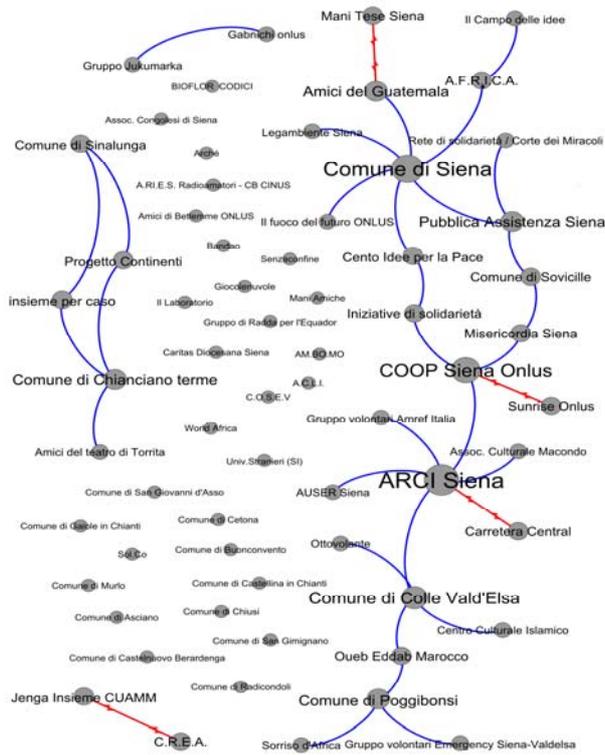
¹⁶ Per i dettagli vedi capitolo 4 *Il rapporto con i destinatari dei progetti*, Ibid. p.37 e segg.

¹⁷ Per elenco completo vedi Ibid., p.91 e indice analitico delle schede delle organizzazioni a fine pubblicazione.

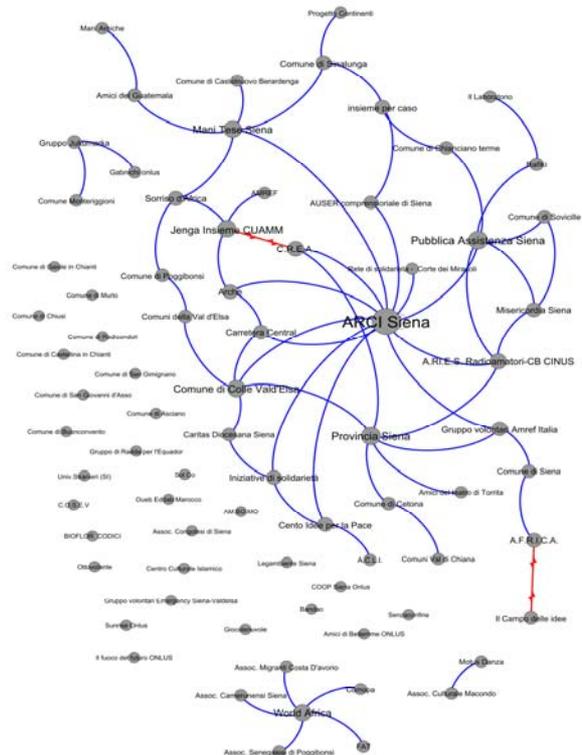
¹⁸ Ibid., pp.73 e 74.

¹⁹ Le due reti disegnate corrispondono alle risposte di due domande, F40, (*Può indicare le organizzazioni o enti con cui avete collaborato realizzando azioni concrete nell'arco degli ultimi 5 anni?*) e I56 (*Con quali delle altre organizzazioni aderenti al Forum avete relazioni?*).

aderenti al Forum del rapporto²⁰.



Aderenti al Forum Siena: rete delle collaborazioni concrete



Aderenti al Forum Siena: rete delle relazioni

Dal punto di vista dei problemi riscontrati durante la realizzazione dei progetti, solo il 31% dichiara di avere avuto qualche tipo di problema (difficoltà imputate alle differenze culturali, difficoltà tecniche, problemi di scarsa comprensione reciproca, beneficiari di scarsa affidabilità e poco propensi alla partecipazione).

Il 18,7% delle associazioni e il 12,2% dei comuni hanno dichiarato di ricevere finanziamenti da fondazioni bancarie; come possiamo immaginare la maggioranza dei quali proviene dalla fondazione Monte dei Paschi di Siena (solo 3 organizzazioni su 64 hanno segnalato di ricevere fondi da altri istituti bancari), che risulta essere la fonte di finanziamento più diffusa sino al 2011. Questo rappresenta un punto debole conosciuto del sistema, amplificato dal fatto che in vari casi anche parte dei fondi re distribuiti da Comuni e Provincia provengono dalla Fondazione Monte dei Paschi. Interessante osservare che al secondo posto come fonte di finanziamento più diffusa sono i singoli privati, mentre comuni e Provincia si trovano rispettivamente al 6° e 7° posto, dopo il 5 per mille²¹.

Criticità e buone pratiche

Tra le criticità maggiormente riscontrate nella realizzazione dei progetti, la più recente risulta la difficoltà a reperire i finanziamenti. Molti riferiscono difficoltà nel compilare i bandi, soprattutto nella parte amministrativa del bilancio preventivo. Altra criticità è rilevata nel rapporto con le istituzioni sia dal punto di vista della burocrazia che della difficoltà di cooperare.

Un forte limite viene individuato nella dimensione troppo piccola delle Associazioni stesse che non permetterebbe di accedere a molti tipi di finanziamento.

Come riferito sopra, alcune problematiche di comunicazione con i beneficiari sono presenti: oltre alle barriere linguistiche culturali, vengono segnalate difficoltà di comunicazione e differenze sostanziali nelle interpretazioni del ruolo degli operatori e dei progetti. Purtroppo questo ultimo

²⁰ Lenzi Grillini, Malfatti, Pellecchia e Zanotelli, 2012, p.71.

²¹ Lenzi Grillini, Malfatti, Pellecchia e Zanotelli, 2012, p.57.

problema non è banale, e queste differenze possono creare ostacoli allo svolgimento delle attività. Una delle strategie per limitare questo effetto è il coinvolgimento dei beneficiari nelle fasi di progettazione, monitoraggio e valutazione, cosa che solo poche organizzazioni fanno realmente anche a causa della difficoltà di finanziare queste fasi della progettazione. È comunque importante tenere presente il contesto di prassi consolidate presenti nell'area di esecuzione del progetto, ad esempio, se è prassi comune che i 'progetti' distribuiscano beni o addirittura denaro, è altamente probabile che questa aspettativa sia dominante nelle relazioni, fattore da considerare nell'analisi dei punti di forza/debolezza²².

Tra le buone pratiche segnaliamo un nucleo virtuoso di 17 organizzazioni (16 Associazioni e un Comune) che realizzano le tre fasi generalmente intese come fondamentali per la realizzazione partecipata ed efficace ad una azione di cooperazione internazionale: missioni pre-progetto, monitoraggio in itinere e valutazione interna di fine progetto.

Tra i fattori trainanti della cooperazione viene segnalata la grande passione e motivazione degli appartenenti alle organizzazioni nel realizzare i progetti, superando i vari ostacoli, burocratici, economici e di comunicazione.

Interessante il caso di un comune che prevede il trasferimento dei finanziamenti assegnati ai partner all'avvio del progetto e non alla fine come accade spesso. In questo modo le associazioni partner, che spesso non hanno disponibilità di fondi propri, riescono a gestire meglio l'amministrazione del progetto. Supportare le organizzazioni dal punto di vista economico, attraverso anticipi, stati di avanzamento ravvicinati o fondi di garanzia, sarebbe di aiuto, dato che spesso la rendicontazione diventa "un cane che si morde la coda": per avere i fondi è infatti necessario presentare ricevute quietanzate, per la quali è necessario avere i fondi per i pagamenti.

Suggerimenti, sviluppi e miglioramenti

Innanzitutto dal punto di vista dell'approfondimento della conoscenza, un maggior sviluppo potrebbe provenire dalla seconda fase dell'indagine: con interviste approfondite per indagare in dettaglio le cause, le motivazioni e le rappresentazioni delle principali problematiche emerse dal questionario. Ciò permetterebbe di approfondire le motivazioni soggiacenti agli eventi e alle prassi, spesso generate da problematiche complesse non rilevabili da questionari.

Riportiamo alcuni punti centrali:

- **Comunicazione** tra aderenti e con le istituzioni: web e posta elettronica sono utili, ma sarebbe importante incrementare l'utilizzo di mezzi di comunicazione tradizionale, basati sul contatto personale, che favorirebbe il moltiplicarsi dei rapporti e i collegamenti con la 'periferia' della rete disegnata nelle immagini del paragrafo Chi sono gli aderenti al Forum? Visite e incontri realizzati ciclicamente presso le sedi delle organizzazioni sarebbero un ottimo percorso di avvicinamento²³. Alle istituzioni viene richiesto di prestare più attenzione alle richieste di partecipazione delle associazioni.
- **Rafforzamento della rete**: una pagina web o meglio un sito web dedicata al Forum dove concentrare la comunicazione, dove gli aderenti possano pubblicizzare le loro attività e trovare informazioni sulle attività del Forum e sugli altri aderenti. Realizzare anche una newsletter periodica con gli aggiornamenti.
- **Organizzazione e il consolidamento della rete**: emerge la richiesta che il Forum assuma

²² Nella programmazione strategica viene utilizzata una strategia di analisi per valutare i punti di Forza (Strengths), Debolezza, (Weakness) le opportunità (opportunities) e le minacce (Threats) chiamata "matrice SWOT" creando l'acronimo dalle iniziali dei termini in inglese.

²³ Il metodo è stato sperimentato con successo per consolidare le relazioni all'interno dei Gruppi della Federazione Speleologica Toscana (www.speleotoscana.it). Dal 2009 le riunioni sono state organizzate a turno nelle sedi dei vari gruppi speleologici toscani che danno la disponibilità per le date in calendario.

pratiche decisionali maggiormente partecipate, coadiuvate da un coordinamento seguendo lo spirito della cooperazione decentrata. Moltiplicare le connessioni, recuperare e attivare collegamenti con le organizzazioni più periferiche, prestare attenzione alla distribuzione del potere in modo da migliorare l'equilibrio all'interno del Forum.

- **Aumentare le competenze delle organizzazioni** e favorire la circolazione delle competenze esistenti con meccanismi di scambio e condivisione. Richiesta formativa (vedi paragrafo *Formazione*, p.19).
- **Attività da realizzare:** comunicazione verso la cittadinanza e verso le scuole, più giornate della cooperazione internazionale, mostre, cineforum, informazione. Estendere ambiti di attività, per esempio lavorare sul disagio giovanile, o su aree geografiche specifiche.
- **Finanziamenti e progetti:** Individuazione di sistemi condivisi di reperimento dell'informazione relativa ai bandi di finanziamento, creazione di un fondo per prestiti agevolati e garanzie, servizi di aiuto e consulenza nella gestione della progettazione. Ad esempio un servizio di consulenza che supporti le organizzazioni in tutte le fasi del progetto, dalla ideazione alla rendicontazione finale (vedi paragrafo *Formazione*, p.19).

Dal punto di vista operativo, tra i vari suggerimenti espressi, ci sembra centrale la creazione di uno o più spazi nelle aree più decentrate della provincia, che fungano da luoghi di supporto logistico alle attività del Forum: una sorta di casa della cooperazione e solidarietà internazionale che serva da spazio di incontro tra gli aderenti, da sede per le piccole associazioni che non ne dispongono, ma anche da strumento per incrementare la visibilità dei progetti e delle iniziative.

Lo scambio e il rafforzamento della rete tra gli aderenti al Forum dovrebbero essere implementati tenendo conto di almeno tre macro-temi intorno ai quali produrre proficue convergenze:

- A. Consulenze tra organizzazioni. Tra gli aderenti al Forum sono presenti competenze elevate, ma non uniformemente distribuite. Sarebbe produttivo che per ruoli specifici, fondamentali alla riuscita di un progetto, venisse sfruttata la possibilità di chiedere consulenze a chi, all'interno di altre organizzazioni, ha competenze specifiche affidabili;
- B. Poca affidabilità dei partner: concentrare gli sforzi in aree conosciute, migliorare il collegamento tra organizzazioni che operano nell'area. La strategia di concentrare le attività in alcune macro-regioni geografiche, potrebbe portare vantaggi a patto che sia frutto di un processo partecipato e che non vengano penalizzate esperienze e competenze degli aderenti, ad esempio verificando quanti sarebbero disposti a cambiare la propria area di attività di fronte a proposte concrete.
- C. Continuità ai progetti. Finanziamenti adeguati in fase di studio del progetto e che assicurino la durata, selezione di comunità di beneficiari e Associazioni-partner in loco affidabili sulla base delle esperienze positive pregresse di altre organizzazioni; Orientare progetti e attività improntate verso un percorso di autonomia e sostenibilità.

I bisogni delle piccole associazioni di volontariato

Sino a pochi anni fa la struttura identitaria di una associazione generava e definiva i bisogni dell'associazione stessa. In altre parole, l'insieme delle credenze e dei valori attorno ai quali si aggregavano le persone in una associazione, ciò che i soci desideravano e ritenevano giusto fare e i principi statutari, erano determinanti per la definizione delle attività e quindi dei bisogni

dell'associazione stessa²⁴.

Nella ricerca *I bisogni delle organizzazioni di volontariato*²⁵, realizzata dal CESVOT viene segnalata una ipotesi, che abbiamo formulato anche noi a seguito dei colloqui avuti durante la somministrazione dei questionari e corroborata da dati provenienti da altre ricerche²⁶: sempre più spesso la struttura delle associazioni viene influenzata e trasformata dai modi di soddisfare alcuni bisogni e i soci non sempre hanno coscienza di questa trasformazione, che viene acriticamente accettata. Come esempio, la ricerca di nuove fonti di finanziamento per incrementare le attività o renderle più stabili, può trasformare le caratteristiche delle azioni, che vengono 'adattate', e in alcuni casi subordinate, alle priorità e gli obiettivi delle fonti di finanziamento stesse e degli assi di intervento degli enti. Puntualizzo che non è nostra intenzione esprimere un giudizio di valore, ma segnalare che questi processi, se assunti acriticamente, possono creare un progressivo scollamento tra quello che 'si pensa di fare' e quello che viene realmente fatto.

I cambiamenti in atto nelle organizzazioni di volontariato e in tutto il terzo settore sono molti e le radici del fenomeno molto complesse, e non è negli obiettivi di questo testo proporre un'analisi approfondita. Tra i fattori che stanno influenzando le organizzazioni di volontariato e il terzo settore, spiccano le trasformazioni economiche e sociali che stiamo attraversando e la progressiva valorizzazione del ruolo del terzo settore a livello istituzionale. Quest'ultimo processo implica una crescente richiesta di specializzazione e professionalità che a volte non possono essere fornite facendo ricorso al solo volontariato.

I mutamenti nel mondo del lavoro e negli stili di vita, con una crescente precarietà nel lavoro e nuove abitudini nell'impiego del 'tempo libero', portano una progressiva riduzione del tempo dedicato alle attività sociali e di volontariato. Il fenomeno è particolarmente evidente nel settore sociosanitario, dove le organizzazioni sono spesso costrette a integrare il lavoro volontario gratuito con forme di lavoro retribuito. I pensionati, che in molti casi costituivano uno 'zoccolo duro' del volontariato, soprattutto per coprire i turni in orario di lavoro, sono sempre più impegnati a sostenere le famiglie dei figli occupandosi dei nipoti. In altri casi sono costretti a proseguire le attività lavorative per integrare bassi redditi da pensione o per aiutare economicamente i figli che non riescono a raggiungere un tenore di vita soddisfacente²⁷.

Esistono in Toscana, e quindi anche sul territorio senese, un numero rilevante di organizzazioni che per scelta rimangono al margine delle logiche legate a progetti, finanziamenti, rendicontazioni e rapporti con enti. Questo gruppo, che in una ricerca del CESVOT sul volontariato internazionale in Toscana²⁸ abbiamo definito come *non professionalizzato*, è composto da persone che credono nel volontariato reale, e desiderano dedicare il loro tempo libero ad attività di realizzazione invece di dover investire parte di questo tempo in ricerca fondi, redazione di progetti e rendicontazioni. A volte la necessità di comprovanti di spesa validi comporta costi più elevati oppure i soci investono risorse personali o reperiscono risorse sul territorio sotto forma di donazioni e/o recupero di attrezzature dismesse. Le reali attività di questi gruppi sfuggono a molte analisi basate su indicatori economici o costruite sui modelli della cooperazione 'professionalizzata', perché fondate su altri valori e portano risultati che non possono essere facilmente quantificati con gli indicatori qualitativi comunemente utilizzati in queste ricerche. Lo strumento ideale per approfondire la conoscenza di queste organizzazioni è l'intervista aperta, dove attraverso la narrazione è possibile cogliere i tratti essenziali e la portata delle azioni realizzate e dei metodi adottati.

La maggior parte delle organizzazioni che operano nella cooperazione allo sviluppo svolgono le attività ottimizzando le risorse disponibili e lavorando essenzialmente in sinergia. Questo permette di moltiplicare le poche risorse economiche a disposizione e ottenere spesso risultati sorprendenti. Sarebbe auspicabile una maggiore attenzione verso questi fenomeni da parte degli enti, anche se spesso il dialogo non è semplice per linguaggi e modalità di lavoro differenti.

²⁴ Salvini e Corchia, 2012.

²⁵ Salvini e Corchia, 2012

²⁶ Vedi nota 6 a pag.11.

²⁷ Salvini e Corchia, 2012 e interviste dall'autore realizzate nel corso di altre ricerche.

²⁸ Vedi rif. nota 6 a pag.11.

Formazione e finanziamenti

Uno dei temi affrontati nella ricerca è stato quello della formazione delle persone che operano nelle organizzazioni²⁹. Il 70% dei rispondenti non realizza formazione interna e alla domanda “in quali ambiti pensate sarebbe necessaria una attività di formazione” il 25,6% ha risposto ‘Nessuno’. Solo il 43% dichiara che le persone dell’organizzazione hanno frequentato o frequentano corsi di formazione esterna, ma la partecipazione è ostacolata dalla mancanza di tempo, dai costi elevati nei trasporti e in alcuni casi dei corsi stessi.

Il fenomeno della formazione è complesso. Alle organizzazioni viene richiesta una crescente professionalità e agli operatori competenze sempre più specializzate. D’altra parte c’è una contrazione del tempo disponibile, a causa dell’aumento della pressione sui posti di lavoro e delle incombenze legate al funzionamento delle associazioni.

Le carenze nei fondi e l’aumentata complessità delle pratiche per ottenerli, stanno spingendo molti ad acquisire competenza nelle tecniche di progettazione, che occupa il primo posto fra le esigenze di formazione percepite dalle organizzazioni, mentre al secondo posto troviamo la ricerca di fondi. Le due richieste messe assieme costituiscono quasi il 20% totale delle richieste di formazione³⁰.

Tabella 8.3.6: tipologia di formazione ritenuta opportuna	Risposte* (numero)	Percentuale sui casi (%)
Nessuna	21	25,61%
progettazione	9	10,98%
ricerca fondi	7	8,54%
non risponde	14	17,07%
socio-antropologica	7	8,54%
comunicazione	6	7,32%
Gestionale	5	6,10%
non sa	4	4,88%
ricerca e analisi	3	3,66%
specifico su progetti (gestione)	2	2,44%
educatori per infanzia	2	2,44%
tecnologie informatiche	1	1,22%
burocratico/legislativa	1	1,22%
	82	100,00%

*La domanda prevedeva possibilità di dare più risposte

È importante però domandarsi se sia conveniente che queste tipologie di competenze vengano acquisite all’interno delle associazioni. La progettazione e la ricerca fondi (fundraising) sono attività complesse e per ottenere risultati soddisfacenti necessitano di lunghi processi di apprendimento e costante aggiornamento. Se compariamo le competenze necessarie alla compilazione corretta dei progetti e dei preventivi per i vari bandi alle competenze fiscali necessarie per l’amministrazione di una organizzazione, vediamo che per questa ultima attività la maggior parte delle associazioni toscane fa riferimento a un professionista, spesso a pagamento. È inoltre da considerare che le associazioni non possono accedere direttamente a molte fonti di finanziamento, non avendo le caratteristiche necessarie.

Sarebbe interessante vagliare l’ipotesi di offrire i servizi di supporto per la progettazione e la gestione dei progetti, servizi che in gran parte potrebbero essere remunerati direttamente da finanziamenti ottenuti. In questo modo le associazioni sarebbero sollevate da molte incombenze, liberando tempo ed energie per concentrarsi sulle attività che sanno svolgere meglio.

Riguardo alle richieste di formazione, occorre considerare che l’offerta formativa più evidente è concentrata proprio sulle tematiche di progettazione, comunicazione, oltre a una ricca offerta di corsi legati al settore socio-sanitario, mentre è poco evidente l’offerta legata agli strumenti fondamentali della gestione delle attività, ad esempio metodi partecipativi, metodologie di lavoro in gruppo, di monitoraggio e valutazione ecc.

²⁹ Lenzi Grillini, Malfatti, Pellecchia e Zanotelli, 2012 p.30.

³⁰ Lenzi Grillini, Malfatti, Pellecchia e Zanotelli, 2012 p.89.

Ricadute locali della cooperazione allo sviluppo³¹

Non è facile rispondere alla domanda "A cosa serve la cooperazione allo sviluppo?" o meglio non è facile dire qualcosa di nuovo oltre alle argomentazioni già conosciute, prevalentemente di tipo etico e morale (il bene comune, l'aiuto agli altri, contribuire a creare un benessere diffuso ecc). Sono argomentazioni e valori che molti di noi condividono pienamente, ma non tutte le persone sono d'accordo con il fatto che compensino lo sforzo e l'impegno economico nel sostenere i programmi di cooperazione internazionale allo sviluppo.

Prendo spunto dalla riflessione di un operatore dell'area di Siena, ripresa da una ricerca del CESVOT, dove si accenna al taglio progressivo dei servizi essenziali sul territorio:

Altre amministrazioni, io le vedo giovani, non come età ma perché inesperte; forse non hanno toccato i bisogni del territorio e non tengono nella dovuta considerazione un volontariato che, invece, potrebbe essere quello che gli dice qual è il problema. Dicono sempre «non ci abbiamo soldi». Però io ... è una frase semplicistica che non l'accetto! [...] Quando c'è un bisogno, bisogna affrontarlo! Credo che l'amministrazione pubblica deve avere il coraggio di fare una scelta. Non possono dire sempre «non abbiamo le risorse, vi si taglia tutti». [...] Non è un'assunzione di responsabilità. Ma il volontariato ha bisogno di un sostegno per sostenere il welfare!³²

Il senso di questa riflessione è indubbiamente più ampio, ma ci premette di introdurre un punto molto delicato. La dimensione utilitarista della cooperazione è generalmente al di fuori delle intenzioni di molti operatori del settore, credo necessario affrontare anche questa prospettiva, perché quando viene chiesto di 'fare i conti', a volte le dimensioni etiche si scontrano con la richiesta da parte di alcuni cittadini di concentrare le risorse sul proprio territorio e non sui territori di altri. La progressiva contrazione delle attività di cooperazione non è trascurabile e va di pari passo con l'acutizzarsi della crisi e nel 2011 il 44% dei comuni della provincia di Siena ha risposto di non avere alcuna attività di cooperazione internazionale³³.

Tenendo presenti questi dati, possiamo iniziare a suggerire alcune risposte alla domanda: quali sono le ricadute locali delle attività di cooperazione internazionale?

Una delle prime risposte che solitamente troviamo è legata alle cosiddette 'collaborazioni privilegiate' ossia delle ricadute economiche della cooperazione internazionale sulle relazioni commerciali con i paesi in cui viene realizzata la cooperazione. Questi benefici però riguardano il sistema Italia nel suo complesso e alcune grandi imprese, ma non credo siano rilevanti negli interventi di cooperazione di cui stiamo parlando, generalmente realizzati al di fuori dei grandi circuiti della cooperazione internazionale ed eseguiti da organizzazioni spesso critiche verso gli interventi di cooperazione allo sviluppo realizzati dai governi o dalle grandi organizzazioni internazionali.

Migliorare le condizioni di vita in aree particolarmente svantaggiate, promuovere lo sviluppo sostenibile, ridurre l'incidenza di infermità e malattie, porta delle ricadute a livello globale: riduzione delle tensioni internazionali, riduzione dei flussi migratori.

Esistono processi che senza la spinta iniziale della cooperazione non avrebbero mai potuto iniziare. In molte situazioni vi sono dei livelli di povertà sotto i quali le persone non hanno risorse sufficienti per trasformare la propria condizione. Vorrei sottolineare che esistono molte povertà, e che l'indicatore economista³⁴ della 'soglia di povertà' o della *povertà assoluta* misurato in quantità di denaro che la persona guadagna, non rende assolutamente l'idea della complessità delle povertà e

³¹ Questo paragrafo è stato scritto con l'intenzione di fornire una serie di spunti per la riflessione, quanto riportato non è assolutamente da considerarsi esaustivo, anzi saranno benvenute critiche, riflessioni, integrazioni o suggerimenti, da inviare via mail a cooperazione@creasiena.it con oggetto che inizi con la dicitura: Vantaggi della cooperazione.

³² Salvini e Corchia, 2012 p.84.

³³ Non sono state considerate attività di cooperazione internazionale le donazioni e gli stanziamenti per emergenze che non avessero coinvolto l'organizzazione come partner, a qualunque titolo, in un progetto.

³⁴ «Economismo (o economicismo) s. m. [der. di econom(ico); cfr. fr. éconómisme e ted. Ökonomismus]. – In genere, ogni concezione filosofica, o anche politica, che tenda a ridurre la complessità dei fenomeni sociali alla sola componente economica, attribuendo poca o nessuna incidenza ai fattori politici[...]» (Treccani, 2013, *Vocabolario*)

degli effetti patologici sulle condizioni di vita delle persone³⁵. Esistono popolazioni che hanno livelli di ingresso al di sotto del livello di povertà assoluto stabilito dalla Banca Mondiale in 1,25 US\$ al giorno, ma che non sono poveri di cibo, relazioni umane, partecipazione, autorealizzazione, comprensione, affetto, libertà, identità, creatività e ozio: in pratica vivono bene nel loro sistema.

Un esempio che veniva utilizzato spesso nei corsi di progettazione partecipata realizzati in Bolivia negli anni '90 è il seguente: "per avere una idea di cosa significhi essere sotto un livello di povertà, immaginiamo un contadino che per non morire di fame è costretto a consumare parte delle sementi che dovrebbe conservare per la semina in modo da raccogliere la stessa quantità di cereali l'anno successivo". Non solo diventerà progressivamente più povero, ma qualunque sperimentazione per modificare la propria condizione comporta il rischio concreto di accelerare la morte per inedia. Descritta così la situazione potrebbe far pensare: "se prima o poi la situazione precipiterà, tanto vale fare uno strappo e rischiare", ma gli esseri umani hanno come reazione prevalente quella di attaccarsi a quello che hanno e resistere il più a lungo possibile, la storia è piena di esempi del genere.

In questa prospettiva la linea di povertà diviene il livello sotto il quale non è possibile accumulare e tutte le risorse vengono consumate per sopravvivere senza speranza concreta di poter migliorare il livello di qualità della vita senza apporti dall'esterno. Non è facile comprendere cosa significhi, dato che il maggiore rischio che la maggior parte di noi si trova ad affrontare è di perdere il livello di vita che sta conducendo, fortunatamente la morte per inedia è ancora un evento molto lontano dalle nostre prospettive.

Gli interventi di cooperazione allo sviluppo di cui si occupano le organizzazioni aderenti al forum sono spesso finalizzati ad apportare risorse per permettere queste sperimentazioni e apportare miglioramenti sostanziali per elevare la qualità della vita dei beneficiari e a trasformare processi di degrado in processi di sviluppo. Ma purtroppo anche questo effetto della cooperazione internazionale non può essere facilmente annoverato tra i benefici diretti che ottiene il territorio da cui partono le iniziative di cooperazione.

I compensi professionali, intesi come posti di lavoro, sono una ricaduta concreta, anche se spesso gli interventi vengono realizzati come volontariato e quando sono presenti dei compensi, nella maggior parte dei casi stiamo parlando di cifre che non coprono neanche la metà del tempo dedicato.

Una prima rilevante ricaduta diretta emerge dall'analisi dei paesi in cui vengono realizzate le iniziative degli aderenti al Forum: il 77,2% delle organizzazioni interpellate realizza attività in Italia, quasi totalmente sul territorio della provincia, e ben 44 progetti (il 26,5% del totale) sono realizzati direttamente in Italia, avendo come beneficiari i giovani delle scuole elementari e medie, gli studenti e la cittadinanza. Questi eventi, oltre a essere un importante contributo alla didattica e ai processi volti al rafforzamento della 'cittadinanza attiva', generano ricadute economiche dirette, indirette e soprattutto un impatto indotto³⁶. Secondo il Florens Index 2010³⁷, in Toscana ogni euro investito nel settore culturale genera 3,03 euro di PIL globale, del quale almeno il 50% nel settore dell'industria.

Altre ricadute importanti sono legate ai metodi, alle esperienze ed i saperi accumulati dagli operatori che rientrano in Italia. Operare a stretto contatto con diversità culturali rilevanti, imparare a rivedere il proprio universo di credenze e relativizzarle aiuta a sviluppare elasticità mentale, la capacità di risolvere problemi in modo inusuale, escogitare soluzioni nuove a basso impatto energetico, tutte risorse essenziali per uno sviluppo sostenibile del nostro territorio.

Le situazioni che vengono spesso etichettate come sottosviluppo, rappresentano anche sistemi di produzione a basso impatto energetico e tecnologico dai quali possiamo imparare strategie e metodi

³⁵ Max-Neef, Elizalde e Hopenhayn, 1991 p. 19.

³⁶ «Il concetto di impatto "diretto" identifica il valore della domanda finale di un bene/servizio; quello di impatto "indiretto" riporta alla catena di consumi intermedi attivati dalla domanda finale; con impatto "indotto" si fa riferimento invece alla produzione generata dalla domanda di beni acquisiti con i redditi derivati dalla partecipazione del lavoratore/consumatore al processo produttivo.» (Fontanari e Borzaga, 2010)

³⁷ De Molli, 2010, *L'economia dei beni culturali e ambientali. Una visione sistemica e integrata: l'indicatore Florens Index*, p.28.

per risolvere problemi utilizzando la minor quantità di energia possibile, chiave per la riduzione del fabbisogno energetico e il futuro sostenibile. Non vogliamo sostenere che si debba tornare a sistemi di produzione 'primitivi' ma che in molti casi è possibile contrastare la tendenza a utilizzare soluzioni 'complesse' e adottare soluzioni 'semplici' che implicino un minor consumo di energia o tecnologia.

Alcuni esempi dalla cooperazione sanitaria: competenze acquisite e capacità di risolvere problemi in modi inusuali

Per descrivere meglio alcune delle ricadute della cooperazione internazionale, è utile prendere ad esempio le riflessioni sulla cooperazione sanitaria, tratte dalla pubblicazione *La Cura e il Potere*³⁸.

Un primo effetto diretto di ricaduta sul territorio Toscano della Cooperazione Sanitaria Internazionale (CSI) realizzata in varie parti del mondo, è legato «alla capacità di affrontare con maggior consapevolezza e attenzione le cure verso i pazienti extracomunitari.»³⁹, ma esistono anche altre ricadute meno conosciute:

I referenti hanno messo a fuoco prima di tutto i benefici più diretti e visibili nel breve periodo della CSI [Cooperazione Sanitaria Internazionale] sulla Toscana. Essi infatti hanno commentato per primi gli effetti positivi sugli operatori del SST [Sistema Sanitario Toscano] che partecipano ai progetti. Secondo l'esperienza diretta dei referenti, gli operatori impegnati nei progetti sviluppano fortemente le proprie capacità tecniche (e la propria motivazione) quando incontrano patologie e casistiche assenti in Toscana, e quando sono costretti a confrontarsi con le difficoltà e le sfide del lavorare in contesti di scarsità di risorse in cui sono richiesti elevata flessibilità e dinamismo (p.208).

[..]la Cooperazione Sanitaria Internazionale potrebbe rivelarsi un potente strumento di cambiamento e crescita per il Sistema Sanitario Regionale (SST). I rapporti e i progetti di cooperazione internazionale "costringono" il SST a confrontarsi con sistemi socio-sanitari e quindi modelli organizzativi e schemi di assistenza diversi dal nostro e forniscono continui spunti critici ed autocritici che se colti e valorizzati potrebbero spingere il sistema a migliorarsi continuamente (p.209).

[..]attraverso il contatto con i Paesi in Via di Sviluppo il sistema sanitario toscano (così come gli altri sistemi sanitari del Nord del mondo) potrebbe rivalutare criticamente la propria tendenza all'ipermedicalizzazione e considerare invece approcci alla salute più basati sulla prevenzione e la promozione della salute pubblica (p.209).

Un esempio concreto è quello del reparto maternità di Poggibonsi, dove la crescente presenza di donne straniere contribuisce a mantenere in vita la particolare identità di questo reparto storicamente contrapposto a quello di Siena, evitando indirettamente la sua scomparsa in base a quanto previsto dal nuovo sistema di accorpamento delle strutture ospedaliere fondata sui tassi di frequentazione. La fiducia delle donne straniere accordata alla struttura è da attribuirsi ad una politica di personalizzazione dell'assistenza alle donne, portata avanti a Poggibonsi sin dalla fine degli anni '80 e da alcuni progetti di cooperazione sanitaria. Nel periodo tra il 2006 e il 2009, alcune ostetriche e una ginecologa della struttura, si sono recate in Senegal. Questo ha permesso la creazione di uno spazio di incontro, comprensione e reciproca fiducia; essenziale perché molte donne straniere preferiscano rivolgersi alla struttura di Poggibonsi per un ambito così delicato della propria vita. In questo caso le donne straniere vengono viste più come una 'risorsa' che come un problema, atteggiamento che ha permesso l'instaurarsi di una sinergia positiva⁴⁰.

Nella cooperazione sanitaria è stato semplice osservare le ricadute delle attività di cooperazione, perché il personale delle Strutture Sanitarie partecipa direttamente gli interventi di cooperazione internazionale, operando in attività omogenee a quelle lavorative. È quindi possibile realizzare una

³⁸ Il libro è stato realizzato come atti di un ciclo di seminari realizzati a Siena dal Centro Ricerche EtnoAntropologiche e Medici con l'Africa CUAMM, finanziati dalla Provincia di Siena e dalla Fondazione Monte dei Paschi.

³⁹ Zanutelli e Pellicchia, 2010 p.22.

⁴⁰ Quagliariello, 2013.

valutazione diretta di impatto. In altri settori questo effetto è meno evidente, dato che gli operatori della cooperazione spesso sono volontari che svolgono altre attività lavorative rispetto agli interventi realizzati, oppure sono professionisti della cooperazione che non vengono coinvolti nelle attività sul territorio.

Siamo certi che verrebbero riscontrati gli stessi effetti osservati come conseguenza della cooperazione sanitaria, se anche operatori di altri settori realizzassero scambi di cooperazione e se i datori di lavoro o i committenti prendessero in considerazione la possibilità di valorizzare questi tipi di esperienze e competenze. Ad esempio sarebbe utile se gli operatori con esperienze di cooperazione venissero coinvolti nei processi di sviluppo del territorio.

Altra grande ricchezza che proviene dal mondo della cooperazione è costituita dai metodi e gli strumenti utilizzati nella progettazione e gestione partecipata delle attività. Gli anni di esperienza a stretto contatto con vari gruppi culturali hanno permesso al mondo della Cooperazione di perfezionare metodi e procedure che saranno molto utili alle amministrazioni locali che vorranno imboccare la strada della collaborazione con i cittadini per la gestione del territorio. Molti dei metodi potrebbero essere applicati direttamente, per avviare processi collaborativi e partecipativi che, decentrando il potere decisionale, ridurrebbero tanti spiacevoli effetti negativi e gli errori macroscopici di un certo tipo di “politica” che sono sotto gli occhi di tutti.

La cooperazione internazionale nel suo complesso, costituisce un avanzato laboratorio di sperimentazione democratica, nel quale sono state sperimentate le forme più diverse di partecipazione, sistematizzate le esperienze e fatte riflessioni sugli effetti positivi e negativi. Le esperienze della cooperazione internazionale non sono tutte positive, sono stati commessi errori e alcuni hanno provocato gravi conseguenze. Ma possiamo trarre grandi lezioni da questi errori grazie all'importante lavoro di riflessione sulle esperienze con una ricca produzione di letteratura, studi di caso sugli errori commessi e sulle strategie per evitare di ripeterli. Fare tesoro di queste esperienze e aiuterebbe a impedire che errori conosciuti vengano ripetuti.

Crisi e trasformazione

Il dizionario etimologico è una delle interessanti scoperte che ho fatto anni fa. Scoprire le origini delle parole è stata sempre una esperienza gratificante e mi ha permesso di svelare significati reconditi, spesso sommersi dall'interpretazione dominante del momento. La parola *crisi* deriva dal latino *crisi(m)* che a sua volta deriva direttamente dal Greco *Krîsis*: ‘separazione’, ‘scelta’, ‘giudizio’, derivata dall' indoeuropeo *Krînein* ‘giudicare’⁴¹.

È evidente che ci troviamo in una profonda crisi (intesa nel senso comune oggi attribuito) e sulla soglia di molteplici cambiamenti, non solo di tipo economico. Dalla crisi economica mondiale al cambiamento climatico⁴², dalla deriva di alcuni rappresentanti della politica a quella del mondo della finanza. Nell'affrontare questi temi è chiaro che si presenta la necessità di cambiamenti epocali nelle modalità di consumo, di produzione e di relazione.

Alcune delle certezze su cui si basavano molte attività della provincia di Siena sono venute meno: alla situazione del contesto nazionale e internazionale si somma la crisi di una delle più antiche istituzioni senesi, fonte importante di risorse per l'economia cittadina e per il volontariato. A questa situazione si è aggiunta l'incertezza sul futuro della Provincia di Siena (anche se in questo momento l'accorpamento è sospeso) che contribuisce a creare una situazione complessa e delicata.

È difficile spendere parole ‘positive’ in questo contesto, soprattutto perché rischiano di essere male interpretate. Non è nostra intenzione richiamare un ‘bene’ in questa tragedia, ma crediamo necessario cogliere le opportunità intrinseche alla crisi per avviare processi di trasformazione. Quando la situazione è stabile è difficile apportare dei cambiamenti, mentre quando il pavimento che ci ha sostenuto per anni traballa, è necessario costruirne un'altro, più solido e stabile di quello che conoscevamo.

⁴¹ Cortelazzo e Zolli, 1999.

⁴² Riguardo al cambiamento climatico, vi sono numerose discussioni sulle cause e su cosa si possa fare per attenuarne gli effetti, ma non sul fatto che il cambiamento sia in atto e che provocherà alcune conseguenze.

Crediamo che per ri-costruire servano strumenti, competenze, braccia forti e menti acute, e chi ha operato nella cooperazione ha, o dovrebbe aver acquisito, queste caratteristiche.

Bibliografia

- Cortelazzo, Manlio. e Zolli, Paolo., 1999, *DELI - Dizionario Etimologico della Lingua Italiana*, DELI, Bologna, Zanichelli.
- De Molli, Valerio, 2010, *L'economia dei beni culturali e ambientali. Una visione sistemica e integrata: l'indicatore Florens Index*, http://www.fondazioneflorens.it/wp-content/uploads/studio_strategico_2010.pdf, (data accesso: 26 febbraio 2013 17:57 UTC).
- Fontanari, Eddi. e Borzaga Carlo , C., 2010, *L'impatto economico della Cooperazione in provincia di Trento*, (data accesso: 20/03/2013) <http://euricse.eu/en/node/607>
- Lenzi Grillini, Filippo, Malfatti, Fabio, Pellecchia, Umberto e Zanutelli, Francesco 2012, *Esperienze e prospettive della cooperazione decentrata senese. Monitorare le difficoltà, valorizzare le buone pratiche degli aderenti al Forum Provinciale della Cooperazione e Solidarietà Internazionale*, Provincia di Siena, (ed. originale), Siena. <http://www.creasiena.it/documenti/pubblicazioni/>
- Zanutelli, Francesco, Lenzi Grillini, Filippo, 2008, *Subire la Cooperazione?*, Ed.It, (ed. originale), Catania. <http://www.creasiena.it/documenti/pubblicazioni/>
- Max-Neef, Manfred A., Elizalde, Antonio e Hopenhayn, Martín, 1991, *Human scale development : conception, application and further reflections*, The Apex Press, (ed. originale), New York.
- Pellecchia, Umberto e Zanutelli, Francesco, 2010, *La Cura e il Potere*, Ed.It, (ed. originale), Firenze - Catania. <http://www.creasiena.it/documenti/pubblicazioni/>
- Quagliariello, Chiara, 2013, *Dal Senegal migrare in Valdelsa. Modelli della nascita a confronto*, in: Colombo, A. (a cura di), *Stranieri in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- Salvini, Andrea e Corchia, Luca, 2012, *I bisogni delle organizzazioni di volontariato CESVOT*, http://www.cesvot.it/repository/cont_schedemm/8177_documento.pdf (data accesso: 12/01/2013)
- Scuola S.Anna Pisa, Regione Toscana 2004, *Mappatura dei soggetti Toscani che si occupano di Cooperazione Decentrata* Pisa, Regione Toscana, Scuola Superiore S.Anna, Pisa.
- Treccani, 2013, *Vocabolario*, 'Istituto dell'Enciclopedia Italiana', <http://www.treccani.it>, (data accesso: 2013).

Un quadro più ampio: problemi e prospettive per la cooperazione allo sviluppo in Italia *

Il CREA (Centro Ricerche EtnoAntropologiche), attraverso i ricercatori che ne fanno parte specializzati nello studio delle dinamiche analizzate dall'antropologia dello sviluppo, ha realizzato negli ultimi anni, una serie di ricerche, monitoraggi e mappature finalizzate a comprendere in modo più approfondito le dinamiche attive e le caratteristiche specifiche del 'mondo della cooperazione allo sviluppo' nella Provincia di Siena. Un 'mondo' estremamente variegato, complesso e eterogeneo, composto da associazioni di volontariato, organizzazioni composte da «professionisti» dello sviluppo e infine enti locali. Alcuni di questi attori si limitano a raccogliere fondi, altri realizzano singole azioni all'interno di interventi di sviluppo, altri si occupano di tutto il ciclo del progetto dalla pianificazione iniziale alla realizzazione finale.

Il periodo in cui sono state svolte queste ricerche, è caratterizzato da cambiamenti e incertezze legati sia alla riorganizzazione degli enti locali italiani, sia al cammino che la cooperazione italiana intraprenderà nei prossimi anni.

In entrambi i casi, il difficilissimo contesto economico generale influisce notevolmente sulle scelte che si stanno compiendo e sulle strategie che i singoli attori impegnati da anni nel mondo dello sviluppo dovranno perseguire.

Per quanto riguarda il quadro economico generale, un dato è evidente: la recessione economica ha colpito l'Italia e la maggior parte dei Paesi europei, mentre nuove potenze economiche come Brasile, Russia, India, Cina, Turchia e Sud Africa si stanno sempre più affermando nello scenario internazionale grazie a indici di crescita notevoli.

Per quanto riguarda l'Italia nello specifico le risorse a disposizione sono estremamente scarse; viene dedicato alla cooperazione lo 0,19% del Prodotto Interno Lordo nazionale, circa la metà della percentuale di PIL riservata a questo settore dalla Spagna, Paese che sta vivendo un periodo di recessione economica simile se non più grave di quello italiano.

Tuttavia la scelta da parte del governo Monti di nominare un Ministro per la Cooperazione internazionale e l'integrazione, è stata inizialmente accolta dai molti attori che animano il mondo della cooperazione italiana allo sviluppo, come un chiaro segnale di un rinnovato interesse politico e strategico nei confronti delle politiche allo sviluppo internazionale. Tuttavia fin da subito alcuni segnali evidenti facevano capire che tale nomina non poteva essere interpretata come un effettivo e deciso cambiamento di rotta, dopo un periodo in cui la cooperazione internazionale allo sviluppo era sempre stata all'ultimo posto delle priorità degli esecutivi che si erano succeduti negli ultimi anni in Italia.

I segnali che facevano riassumere l'entusiasmo, in estrema sintesi, possono essere individuati nel fatto che alla nomina di un ministro non corrispondeva la creazione di un vero e proprio ministero e che i finanziamenti per lo sviluppo non erano destinati a crescere in modo significativo.

Sicuramente i tagli al bilancio, dovuti alla crisi economica generale, hanno inciso fortemente su queste scelte.

Tuttavia, recenti segnali politici lasciano aperto uno spiraglio alla speranza di un rilancio delle politiche alla cooperazione allo sviluppo italiane. Recentemente, per esempio, è stato organizzato a Milano proprio dal Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione, un Forum sulla cooperazione internazionale, con l'obiettivo di reinserire i temi della cooperazione internazionale al centro del dibattito nazionale⁴³.

Il percorso preparatorio che ha portato alla realizzazione del forum è stato pianificato secondo un processo partecipativo che ha visto il coinvolgimento di gruppi di lavoro composti da rappresentanti di associazioni di volontariato, di Organizzazioni non Governative, di enti locali e anche del mondo

* A cura di Filippo Lenzi Grillini, Centro Ricerche EtnoAntropologiche.

⁴³ Si fa riferimento al *Forum della Cooperazione internazionale* che aveva come motto: «Muovi l'Italia Cambia il mondo», che si è svolto a Milano l'1 e il 2 Ottobre 2012.

delle imprese. La partecipazione al Forum, infine, è stata numerosa, e ha visto gli interventi di figure politiche-istituzioni di primo piano: dal Presidente del Consiglio Mario Monti, a numerosi ministri, fra i quali quelli dell'Economia e delle Finanze Vittorio Grilli e quello degli Esteri Giulio Terzi di Sant'Agata, oltre naturalmente al Ministro per la Cooperazione Andrea Riccardi. Il forum inoltre è stato aperto ufficialmente da un videomessaggio del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Si è quindi voluto dare un messaggio politico forte, che coinvolgesse sia tutti gli attori dello sviluppo che operano in questo mondo da anni, sia le più importanti istituzioni italiane.

Ma a cosa ha portato il forum? Qual è lo stato di salute della cooperazione italiana?

E' indubbio che di decisioni reali e impegni precisi non ne sono stati presi dai rappresentanti del Governo, in primis sull'aumento dei finanziamenti alla cooperazione. È altresì vero che il Ministro Riccardi ha ribadito non solo l'importanza di confermare un ministro per la cooperazione anche nei prossimi esecutivi, ma anche che questo abbia deleghe forti (e non rischi di dover sottostare a direttive e decisioni stabilite dal Ministero degli Affari Esteri, potremmo aggiungere).

Non è questa l'occasione per giudicare un forum che ha avuto, se non altro, il merito di riaccendere l'attenzione e l'interesse sul tema della cooperazione a livello nazionale; un'attenzione che va mantenuta costante nei mesi e negli anni a venire per comprendere se questo incontro rappresenterà un rilancio per le politiche di cooperazione allo sviluppo o sarà stato solo un evento politico fine a se stesso, come tanti meeting e conferenze che, anche a livello internazionale, partendo da importanti ambizioni iniziali, producono risultati ininfluenti.

È tuttavia possibile mettere in evidenza i temi ai quali è stata dedicata maggior enfasi durante il forum. Questo contesto può essere considerato abbastanza rappresentativo per comprendere lo «stato di salute» e le prospettive future della cooperazione allo sviluppo in Italia, visto che hanno partecipato sia alla sua pianificazione che realizzazione: associazioni di volontariato, Organizzazioni Non Governative, Enti Locali, Istituzioni, e infine imprese private.

Molti di questi temi possono risultare centrali anche per tutti gli attori e i soggetti che fanno parte del «Forum Provinciale della Cooperazione e Solidarietà Internazionale».

Tenendo conto delle criticità del contesto macroeconomico generale che hanno pesanti ricadute sull'economia italiana, è oggi estremamente difficile far comprendere, al di fuori di quel mondo della cooperazione composto da volontari e cooperanti, che sviluppare progetti di sostegno allo sviluppo dedicati a territori lontani dal nostro o a comunità di migranti che vivono all'interno dei nostri confini, debba essere considerato un tema centrale nel dibattito nazionale. In sintesi, possiamo permetterci oggi di fare cooperazione allo sviluppo o sono altre le priorità e la cooperazione è un lusso al quale si possono dedicare solo i Paesi che vivono in contesti di maggiore prosperità economica?

Durante il Forum le risposte a queste domande facevano riferimento, da un lato, alla vocazione alla solidarietà dei cittadini italiani, ispirata da imperativi etici e solidali, e, dall'altro, al fatto che fare cooperazione oggi può rappresentare un investimento strategico per la politica estera italiana (si citava anche il fatto che negli ultimi 17 anni ogni euro investito in cooperazione dall'Italia è poi ritornato in seguito sul suolo nazionale sotto forma di commessa commerciale). In realtà, nonostante queste risposte siano piuttosto differenti fra loro e, se interpretate in un certo modo, quasi diametralmente opposte, tuttavia miravano allo stesso obiettivo: reinserire la cooperazione allo sviluppo fra i temi centrali del dibattito nazionale.

In ogni caso, soprattutto in un momento di crisi economica come quello che stiamo vivendo, si fa sempre più pressante la necessità di riuscire a «comunicare la cooperazione»; l'esigenza quindi che quest'ultima sia oggetto di una narrazione pubblica a livello nazionale.

Lo iato fra il mondo di chi opera e agisce nell'ambito di progetti di sviluppo internazionale e il resto della società italiana è troppo ampio e molto maggiore rispetto a quello che avviene in altri Paesi Europei.

Quindi è importante oggi saper coinvolgere i cittadini italiani, che a parte alcune comunità locali sensibilizzate attraverso una serie di progetti e di eventi pubblici dedicati a un gruppo di beneficiari

specifici, risultano disinteressati e troppo poco coinvolti rispetto alle priorità della cooperazione allo sviluppo.

Per fare questo è importante in primis saper tradurre il linguaggio o il gergo condiviso da chi lavora in questi campi in termini accessibili, oltre a intervenire a livello più profondo e lungimirante attraverso progetti educativi nelle scuole basati sull'educazione a una cittadinanza globale.

Un altro tema al quale è stata conferita notevole enfasi, durante il Forum è quello della valutazione dei programmi e dei progetti di sviluppo. Tema al quale è stato dedicato un panel specifico e che è stato citato più volte negli interventi sia di cooperanti che dei Ministri che hanno partecipato all'incontro milanese.

Se da un lato, dal punto di vista dei rappresentanti delle istituzioni il richiamo all'importanza della valutazione dei progetti può essere messo in relazione a un quadro di risorse scarse e a una conseguente necessità di finanziare i progetti che risultino effettivamente meritori dal punto di vista dei risultati ottenuti, dall'altro lato, per gli attori della cooperazione, è importante tenere in grande considerazione questa fase finale del ciclo di progetto, per crescere, migliorarsi e non rischiare di reiterare in futuro eventuali errori commessi.

Va aggiunto però che oltre a una valutazione che sia il più possibile indipendente, non dobbiamo sottovalutare l'importanza degli studi di pre-fattibilità iniziali e dei monitoraggi in itinere, nella realizzazione dei progetti.

Le discipline etno-antropologiche nell'analisi delle dinamiche di sviluppo, hanno sottolineato l'importanza degli studi di pre-fattibilità iniziali, nella fase di pianificazione del progetto, soprattutto per quanto riguarda lo studio di tutti gli aspetti socio-culturali dei contesti in cui gli interventi vengono realizzati. Tali analisi preliminari, permettono di evitare molti degli effetti indesiderati o addirittura nefasti che un progetto di sviluppo può portare in una realtà socio-culturale specifica. Questi effetti si scatenano perché l'intervento pianificato o parti di esso possono venire rifiutate, o reinterpretate secondo le logiche locali, attraverso processi di deviazione, selezione o accaparramento (Olivier de Sardan, 2008).⁴⁴

Tutti questi processi possono portare a delle derive, spesso pressoché inevitabili, dal momento che è impossibile prevedere tutte le variabili che incideranno sul progetto. Quello che è importante fare è mantenere un controllo su tali derive, attraverso la fase fondamentale dei monitoraggi in itinere, nel corso del progetto. Controllare le derive significa poter e saper "ridirezionare", "rimodellare" il progetto secondo gli input e gli spunti che il monitoraggio ci ha fornito.

L'enfasi su queste tre fasi in particolare del ciclo di progetto (studi di pre-fattibilità, monitoraggio in itinere, e valutazione finale) viene messa in risalto da gran parte della letteratura scientifica specializzata (Tommasoli, 2001; Olivier de Sardan, 2008)⁴⁵.

Il CREA attraverso le sue analisi realizzate all'interno del Forum Provinciale della Cooperazione e Solidarietà Internazionale, della Provincia di Siena, per conto del Forum stesso, ha svolto in parte azioni di monitoraggio e valutazione, che in questo caso non erano dedicate ai singoli progetti, bensì all'eterogeneo mondo di soggetti e attori che fanno vivere e alimentano la cooperazione allo sviluppo nella provincia di Siena. Inoltre sono state realizzate delle interviste qualitative sui progetti finanziati e sostenuti negli ultimi anni dalla Provincia.

L'intento dei ricercatori del «Centro Ricerche EtnoAntropologiche», non è stato quello di emettere dei giudizi sulle modalità e le metodologie con le quali, associazioni, organizzazioni e Enti Locali realizzano i progetti o si rapportano al mondo dello sviluppo. Al contrario, la finalità è stata quella di immergersi in profondità nel variegato e eterogeneo mondo della cooperazione senese: per comprenderne le caratteristiche, le esigenze più pressanti, le difficoltà maggiori, così come le buone pratiche attivate negli anni da chi ha un background di notevole esperienza nel mondo dello

⁴⁴ Olivier de Sardan Jean-Pierre, *Antropologia e sviluppo. Saggi sul cambiamento sociale*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2008 (Ed. or. 1995).

⁴⁵ Tommasoli Massimo, *Lo sviluppo partecipativo. Analisi sociale e logiche di pianificazione*, Carocci, Roma, 2001.

sviluppo.

Il CREA, attraverso queste mappature del Forum Provinciale senese e dei progetti realizzati dai suoi componenti, mettendo in risalto le criticità da un lato e valorizzandone le buone pratiche dall'altro, si è proposto di fornire un quadro generale che possa fornire, come restituzione, spunti interessanti a tutti i soggetti che sul territorio si occupano di Cooperazione⁴⁶. Tutto questo assume un significato ancor più importante oggi, dal momento che, a livello sia italiano che europeo, viene richiesto, a chi opera in questo campo una formazione sempre più specializzata e approfondita.

Queste ricerche e monitoraggi, inoltre, risultano utili, soprattutto se si dà un significato forte alla parola «partecipazione», un termine entrato da tempo nel vocabolario dei cooperanti, tanto da venire utilizzato nella scrittura dei progetti che si vogliono «partecipati» e realizzati attraverso processi «partecipativi» che coinvolgono effettivamente i beneficiari sin dalla fase di pianificazione degli interventi.

Il «Forum Provinciale della Cooperazione e Solidarietà Internazionale», può considerarsi uno spazio dedicato alla partecipazione, dal momento che, secondo la sua carta dei principi:

«rappresenta una sede permanente di confronto e consultazione tra l'Amministrazione provinciale e i soggetti pubblici e privati che operano nel territorio provinciale nel settore della solidarietà internazionale e della cooperazione allo sviluppo» e si propone di «collaborare alla definizione delle politiche di cooperazione internazionale a livello provinciale»⁴⁷.

Le ricerche e i monitoraggi realizzati dal CREA, si sono poste l'obiettivo di contribuire a comprendere le esigenze, le criticità e le difficoltà che devono affrontare tutti gli attori partecipanti al Forum, oltre a mettere in risalto le buone pratiche e le potenzialità inesprese. Svelando le caratteristiche e le specificità di questo mosaico ricco e complesso ed essendo inserite all'interno di un contesto partecipativo, devono poi favorire un processo che possa fornire delle risposte alle esigenze e criticità emerse.

Risposte che possono essere fornite dagli stessi enti locali o che possono essere il frutto di una maggiore collaborazione fra tutti i soggetti afferenti al forum. Una collaborazione che può avere luogo nella pratica attraverso scambi e sinergie, che si realizzino attraverso il mettere a disposizione competenze specifiche che un componente del forum detiene e che a altri soggetti invece mancano, o anche attraverso il lavoro in partnership magari nello stesso contesto geografico e sociale di intervento. Questa modalità d'azione permette di non disperdere le forze. Inoltre tale lavoro in rete, una volta comprese le specificità di ogni associazione, organizzazione e ente locale, permette di continuare a percorrere il cammino della pianificazione di progetti di sviluppo anche in un'epoca caratterizzata da risorse scarse e consente, allo stesso tempo, di condividere il patrimonio sia di competenze specifiche di ogni soggetto afferente al forum, sia di rapporti e relazioni di fiducia consolidate nel tempo con i beneficiari dei progetti.

Inoltre, anche se abbiamo accennato in precedenza al contesto generale, allo «stato di salute» e alle prospettive che si dischiudono per la cooperazione italiana, non possiamo dimenticare il quadro più ampio all'interno del quale ci muoviamo; ovvero il contesto europeo.

Per ottenere fondi e finanziamenti per i progetti molte associazioni in questi anni si sono attivate attraverso pratiche di autofinanziamento contando sul tessuto della società civile locale, altre hanno ottenuto finanziamenti dagli enti locali italiani o da fondazioni, altre infine hanno cercato di partecipare a bandi europei. Dal momento che le stime fanno prevedere che gran parte dei fondi disponibili nei prossimi anni proverranno proprio dall'Unione Europea, non vogliamo qui dilungarci nell'importante e controverso dibattito che parte dall'interrogativo: privilegiare tali

⁴⁶ Ci si riferisce in particolare alla ricerca: *Esperienze e prospettive della cooperazione decentrata senese; Monitorare le difficoltà, valorizzare le buone pratiche degli aderenti al Forum Provinciale della Cooperazione e Solidarietà Internazionale*, a cura di: Filippo Lenzi Grillini, Fabio Malfatti, Umberto Pellicchia, Francesco Zanotelli, Siena, Provincia di Siena, 2012.

⁴⁷ *Forum provinciale senese della cooperazione e solidarietà internazionale Carta dei Principi e regolamento*, Provincia di Siena, p.1. www.provincia.siena.it

meccanismi di finanziamento rappresenta un'opportunità per gli attori della cooperazione, o piuttosto una stretta gabbia limitante? Per analizzare questo punto dovremmo dedicarvi, infatti, un capitolo a parte, possiamo però, in un'ottica che vuole essere il più possibile pragmatica, mettere in evidenza le opportunità che anche su questo tema si possono dischiudere attraverso lo scambio di competenze fra i vari soggetti che afferiscono al Forum Provinciale Senese.

Per ottenere finanziamenti europei, ancora una volta, è sempre più necessario, infatti, costituire reti e partnership, fra soggetti che hanno specificità differenti sia per statuto, che per storia associativa.

L'eterogeneità che caratterizza gli afferenti al Forum Provinciale Senese, può indubbiamente rappresentare una ricchezza se interpretata in questo modo. Associazioni di Volontariato che possono contare non solo sulla passione dei volontari che ci lavorano, ma anche, in molti casi, sull'esperienza pluriennale di piccoli e medi progetti realizzati con comunità di beneficiari con le quali il rapporto di conoscenza e fiducia reciproca è consolidato, hanno anche dalla loro parte la specificità di poter agire in maniera assolutamente libera da ogni tipo di compromesso politico o economico. Non si basano, infatti, sui singoli progetti per vivere; non vivono quindi di sviluppo e questo permette loro di scegliere in completa libertà di «agire o non agire». In più non devono necessariamente aderire a linee di finanziamento dettate da priorità politiche degli enti finanziatori, ma mantenendo un rapporto stretto con la società civile sul territorio ottengono risorse, attraverso azioni di auto-finanziamento, salvaguardano la propria autonomia dal punto di vista delle scelte politiche.

Dall'altro lato organizzazioni composte da professionisti dello sviluppo, possono avvalersi di operatori al loro interno con competenze professionali specifiche consolidate negli anni attraverso corsi di formazione o percorsi professionali specifici: si pensi per esempio al ruolo del *fundraiser* o a cooperanti che hanno maturato una grande esperienza dal punto di vista amministrativo.

La collaborazione in partenariato, fra associazioni e organizzazioni, che hanno profili diversi ma anche potenzialità e specificità differenti, può rappresentare un'arma in più quindi sia per ottenere i finanziamenti, sia per la realizzazione degli interventi.

La sinergia reale, e non solo proclamata, nel «fare rete» fra soggetti che hanno specificità e storie diverse all'interno del forum rappresenta quindi una strategia da perseguire per pianificare progetti di sviluppo che siano sempre più efficaci nei risultati ottenuti, oltre a permettere di superare problematiche e ostacoli posti da un contesto generale caratterizzato da risorse sempre più scarse.

Selezione di progetti finanziati dalla Provincia di Siena*

Fare una sintesi delle attività di questi ultimi anni non è cosa semplice, come non è semplice sintetizzare in poche righe esperienze complesse e variegate come i progetti di cooperazione, piccoli o grandi che siano.

Le schede di questo capitolo sono il risultato di una serie di interviste focalizzate sui progetti, realizzate da un ricercatore del CREA con i responsabili delle organizzazioni. Lo schema adottato (dati organizzazione, dati progetto, storia dell'associazione, storia del progetto, buone pratiche e criticità) è stato pensato per rendere confrontabili le esperienze e permettere anche una lettura trasversale di luoghi, azioni e problematiche.

La selezione delle organizzazioni da intervistare è stata realizzata dall'Amministrazione Provinciale tra gli aderenti al *Forum Provinciale della Cooperazione, la Solidarietà internazionale e la Pace* che hanno usufruito di fondi per progetti di cooperazione internazionale.

Il lavoro ha nuovamente evidenziato come sul territorio provinciale sia presente una realtà diffusa di organizzazioni significative sia dal punto di vista della rilevanza e della qualità degli interventi, che dell'ampiezza delle competenze registrate.

Ci auguriamo che questo lavoro, assieme all'indirizzario del capitolo successivo, sia utile per favorire la formazione di sinergie e reti.

Indice schede progetti

Sviluppo agricolo dell'area di Buntungwa (Zambia) per una gestione auto-sostenibile dei progetti di "Insiemepercaso" in Zambia.....	32
Conferenza su Tibet e autodeterminazione del popolo tibetano.....	34
Realizzazione di una struttura scolastica nel comune rurale di Sana "Villaggio Siena" - Mali	35
Conferenza: "La voce delle donne somale". Le donne somale per la pace e lo sviluppo in Somalia	37
"Moving to Peace" 2011	39
Conferenza internazionale "Analisi e prospettive della cooperazione decentrata italiana in Bolivia"	41
Poeti in libertà - Incontri internazionali di poesia per la cooperazione e per la pace, II ^a edizione.....	43
Educazione alla Pace - Giardini Di Pace	44
Siena per Haiti: la riattivazione del tessuto socio-economico come reazione prioritaria al terremoto del 12 Gennaio 2010	46
Orientamenti e percezioni verso lo sviluppo e la solidarietà internazionale.....	49
"La Pace per lo sviluppo, lo sviluppo per la pace", Provincia di Siena-Consiglio Regionale di Ziguinchor-SENEGAL	51
Sarteano città' equosolidale 2011	54
Completamento di un orfanotrofio in Burkina Faso.....	56
Inserimento delle donne afgane nel mondo del lavoro	58

* A cura di Maurizio Gigli, Centro Ricerche EtnoAntropologiche.

Sviluppo agricolo dell'area di Buntungwa (Zambia) per una gestione auto-sostenibile dei progetti di "Insiemepercaso" in Zambia.

Dati organizzazione

Nome: "Insiemepercaso"

Tipologia organizzazione: Associazione Onlus

Tipologia: Realizzazioni

Dati progetto

Titolo progetto: Sviluppo agricolo dell'area di Buntungwa (Zambia) per una gestione auto-sostenibile dei progetti di "insiemepercaso" in Zambia

Periodo: Dicembre 2010 - Dicembre 2011

Tipologia intervento: Sviluppo agricolo

Beneficiari: La popolazione dell'area di Buntungwa

Breve riepilogo del progetto: Rendere produttivo, a vantaggio della popolazione più indigente, il terreno di circa 10 ettari, messo a disposizione di "Insiemepercaso" dal governo zambiano

Ammontare del progetto: € 14.000

Storia dell'associazione

"Insiemepercaso" è un'associazione riconosciuta ONLUS nata ormai da dieci anni. La sua azione è finalizzata allo sviluppo del rapporto tra comunità, prefissandosi l'obiettivo di realizzare una cooperazione allo sviluppo in un rapporto paritario. In questo senso viene negata l'utilità di interventi caratterizzati dall'afflusso di grandi capitali, mentre viene privilegiato un rapporto paritario basato su micro interventi, in un ambito di assoluta cooperazione con realtà nelle quali si vive con meno di un dollaro al giorno. L'associazione è costituita da circa 200 soci; 20 dei quali costituiscono un nucleo attivo che segue attivamente la vita dell'associazione.

L'idea di costituirsi in associazione nasce da varie esperienze condivise nel campo del sociale da parte di un gruppo di amici. In particolare un viaggio comune in Africa meridionale ha permesso di prendere contatto con la realtà e i problemi di quel territorio, consentendo di stabilire contatti che sono risultati fondanti per l'attività della futura associazione. Le immagini fotografiche realizzate nel corso del viaggio confluirono in un calendario che permise di raccogliere i primi fondi necessari all'avvio di un centro nutrizionale per bambini in Zambia nell'area di Buntungwa. Nacque così un forte interesse che consentì di ampliare il numero degli associati e dei simpatizzanti. Il successivo contributo della "Fondazione Monte dei Paschi di Siena" ha permesso di realizzare, nella stessa area, il "Toscana Training College", centro per la formazione professionale di ragazzi zambiani. È in seguito a queste attività che l'associazione viene riconosciuta come ente di riferimento per la cooperazione dall'Amministrazione Provinciale di Siena entrando a far parte del "Forum provinciale per la cooperazione internazionale e azioni di pace".

Storia del progetto

Il progetto prevede lo sviluppo agricolo dell'area di Buntungwa (Zambia) per una gestione auto-sostenibile dei progetti di "Insiemepercaso" in Zambia. L'obiettivo prevede di rendere produttivo, a vantaggio della popolazione più indigente, il terreno di circa 10 ettari, messo a disposizione di "Insiemepercaso" dal governo zambiano. La filosofia che sta dietro alla realizzazione del progetto è quella di assicurare una costante presenza sul territorio che non si concretizzi in interventi faraonici ma costruisca legami con i protagonisti locali contribuendo ad attivare le energie necessarie all'attuazione del progetto, tenendo conto che ci si trova ad agire in una realtà in cui interagiscono forze locali, dinamiche politiche e etniche la cui azione può creare problemi alla realizzazione dell'intervento. In questo senso l'utilizzo di personale zambiano è fondamentale per la sua buona riuscita.

A partire da un progetto iniziale che aveva un obiettivo prettamente assistenziale (il centro nutrizionale), il nucleo fondatore dell'associazione costituito da operai e studenti, povero di risorse, ha

focalizzato la sua attenzione su interventi autosostenibili che consentissero la formazione al lavoro agricolo dei membri attivi e più giovani delle comunità, con il contributo e la collaborazione dell'Amministrazione Provinciale di Siena nella fase di costruzione delle relazioni con le strutture locali. Dopo la realizzazione di strutture sanitarie di supporto e di un mulino per la lavorazione delle granaglie prodotte nell'area e con la collaborazione di una cooperativa costituita a livello locale è stato possibile avviare un'attività agricola che avesse come scopo prioritario l'auto sostentamento di un'area di circa 20 ettari. La realizzazione del mulino ha consentito l'abbattimento dei costi, mentre all'attivazione di metodologie positive per lo sviluppo della produzione agricola si è associato il lavoro per favorire la razionalizzazione dell'allevamento sia bovino, che ittico. A questa attività sono collegati interventi di microcredito finalizzati al finanziamento delle attività di commercializzazione dei prodotti. Il microcredito è stato finanziato con un progetto parallelo di adozioni a distanza. I progetti hanno avuto la collaborazione di CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) e di "Siena Ambiente " per l'attivazione di modalità positive per il recupero degli escrementi e delle acque reflue. Si cerca di evitare prioritariamente l'utilizzo di tecnici occidentali, infatti, attualmente i progetti sono monitorati da tecnici locali con la collaborazione dell'Università di Lusaka, la capitale.

Buone pratiche

Nello spirito di una cooperazione decentrata, i punti di forza del progetto sono stati l'attivazione di una cooperazione comunitaria attivata grazie a forze italiane poste in relazione con forze locali. Un contributo importante in questa direzione è venuto dal "Forum Provinciale per la Cooperazione e la Pace" e dall'Amministrazione provinciale di Siena.

Criticità

Le criticità si focalizzano sulle problematiche burocratiche locali e le difficoltà a reperire fondi, in particolare sulla difficoltà della Fondazione MPS. Più in generale la cooperazione dovrà evitare di disperdere i propri fondi in interventi che privilegino le strutture organizzative interne (stipendi a tecnici europei, logistica, sedi) favorendo il contatto tra comunità occidentali e locali e i micro interventi.

Conferenza su Tibet e autodeterminazione del popolo tibetano

Dati organizzazione

Nome: "World Action Tibet"

Tipologia organizzazione: Associazione culturale

Tipologia attività: Sensibilizzazione, informazione, promozione

Dati progetto

Titolo progetto: "Conferenza su Tibet e Autodeterminazione del popolo tibetano"

Periodo 19 – 20 Novembre 2010

Tipologia intervento: Conferenza

Beneficiari: La comunità internazionale ed il popolo del Tibet

Breve riepilogo del progetto: Confronto pubblico sull'articolo 21 della "Dichiarazione universale dei Diritti umani e civili delle Nazioni Unite" e su altre iniziative a sostegno del processo di democratizzazione della popolo tibetano

Ammontare del progetto: € 3.000

Storia dell'associazione

L'associazione "World Action Tibet" nasce nel 2009 con lo scopo di promuovere il rispetto dei diritti civili del popolo tibetano e la sua autodeterminazione. L'associazione è promossa dal dott. Riccardo Zerbetto che ne è l'attuale presidente.

Conta attualmente circa 60 soci. La fondazione fu accompagnata da un convegno su "Modelli di democrazia e partecipazione" realizzato prevalentemente a Siena, ma che prevedeva anche incontri di approfondimento a Milano, Roma, Bologna, Bolzano in collaborazione con varie Università. Un grande evento che si protrasse per una settimana e che condusse alla proposta, poi realizzata, di un *opinion pool*, ovvero un sondaggio tra i tibetani in esilio, basato su 3500 indirizzi nel mondo. Il risultato del sondaggio fu l'espressione della volontà condivisa di puntare su un Tibet libero rifiutando l'idea di uno Stato autonomo all'interno della Cina.

Storia del progetto

La conferenza su "Tibet e autodeterminazione del popolo tibetano" si è svolta a Siena presso la Facoltà di Scienze Politiche dal 19 al 20 novembre 2010 con il sostegno, oltre che della Provincia di Siena, del Consiglio regionale della Toscana, dell'Università degli Studi di Siena e del Comune di Siena, e con la presenza del presidente del partito democratico tibetano Chime Youngdoun. Il convegno ha espresso una critica nei confronti della posizione autonomista del Dalai Lama che si risolve in un protrarsi di sterili incontri con le autorità cinesi nell'attesa di un'ipotetica autonomia mai realizzata. La piena autodeterminazione del popolo tibetano, invece, non può che essere la strada da seguire per controbattere all'azione di integrazione e de-culturalizzazione perseguita dalla politica cinese.

Buone pratiche

Uno dei punti di forza dell'associazione è la sua estensione a livello territoriale che consente contatti capillari, che permettono sia la discussione comune sia la mobilitazione. In occasione del convegno e dell'*opinion pool* è stato possibile realizzare il censimento di ben 600 organizzazioni internazionali che operano nel campo dei diritti umani e civili del popolo tibetano.

Criticità

La difficoltà principale è quella del reperimento dei fondi necessari allo sviluppo delle attività. Un obiettivo non raggiunto, proprio a causa della carenza strutturale dei fondi, è stata l'impossibilità di estendere l'*opinion pool* ai circa 70.000 tibetani emigrati in India.

Realizzazione di una struttura scolastica nel comune rurale di Sana “Villaggio Siena” - Mali

Dati organizzazione

Nome: Amministrazione Provinciale di Siena

Tipologia organizzazione: Ente Locale

Tipologia attività: Realizzazioni

Dati progetto

Titolo progetto: Realizzazione di una struttura scolastica nel Comune rurale di Sana “Villaggio Siena” - Mali

Periodo: Maggio – Ottobre 2011

Tipologia intervento: Sviluppo edilizio

Beneficiari: Comunità del Comune di Sana - Mali

Breve riepilogo del progetto: Realizzazione di una struttura scolastica che dovrà consentire la scolarizzazione dei bambini del Comune rurale di Sana - Mali

Ammontare del progetto: € 3.000

Storia del progetto

Grazie al contributo del Comune di Siena e dell'Amministrazione Provinciale senese, sostenute dal Consiglio regionale toscano e coinvolgendo la rete amministrativa e le popolazioni locali del Mali, è stato possibile costruire un progetto per la costruzione di una struttura scolastica nel Comune di Sana presso il “Villaggio Siena” in Mali con cui è stato istituito un gemellaggio con il Comune omonimo di Siena. Il villaggio è situato nel delta interno del fiume Niger nella zona di Djennè, in prossimità di Mopti.

Aram Sidibe ha fornito un contributo fondamentale per la realizzazione del progetto: originaria del Mali ma residente in Toscana ha profuso negli anni un impegno considerevole nel campo della cooperazione internazionale attraverso numerose collaborazioni con gli Enti Locali toscani e la costruzione di una rete di relazioni tra questi ultimi e l'amministrazione dello Stato del Mali. Questi aspetti rappresentano un valore aggiunto non solo per tutto il territorio senese, ma anche per la realizzazione di questo progetto.

L'obiettivo prefissato in partenza in questo caso è stato quello di risolvere le problematiche logistiche legate all'inagibilità del vecchio locale scolastico che impediva la normale frequenza da parte degli studenti. La strategia principale ha previsto di sviluppare una reale cooperazione decentrata che si concretizzasse nella collaborazione paritaria di strutture amministrative equivalenti, con il fine di consentire l'accesso all'istruzione di base primaria, attraverso l'inserimento del progetto nel piano di sviluppo del Comune locale. L'intervento è stato realizzato attraverso un'ampia partecipazione che ha visto coinvolti il Sindaco e il Consiglio Comunale del Comune di Sana, il Prefetto e infine i comitati di base presenti sul territorio.

La gestione del progetto è stata realizzata coinvolgendo l'“Entreprise C.T.A.C.” con cui la Regione Toscana aveva in precedenza collaborato per un progetto legato alla valorizzazione delle risorse idriche a Bamako. Sono stati attuati tutti gli stati di avanzamento previsti dal progetto fino al risultato finale.

Buone pratiche

Gli aspetti positivi del progetto si concretizzano nella creazione di sinergie che consentano la realizzazione del progetto, interfacciandosi con il processo di decentramento amministrativo maliano che consente alle popolazioni locali l'accesso ai servizi essenziali dello stato. La richiesta di tributi a livello locale passa attraverso la legittimazione elettiva delle rappresentanze locali e statali ma anche della struttura burocratica che assicura la reale efficienza dell'apparato statale e amministrativo. In questa direzione si deve muovere la stessa cooperazione italiana, per la quale è fondamentale assicurarsi la collaborazione di un interlocutore valido, stabile e pubblicamente riconosciuto.

In questo caso il coordinamento del progetto ha consentito di individuare le responsabilità e le azioni necessarie.

Criticità

Criticità non ci sono state, solo alcuni problemi nella fase di esecuzione del progetto legati alla variabilità climatica.

Conferenza: “La voce delle donne somale”. Le donne somale per la pace e lo sviluppo in Somalia

Dati organizzazione

Nome: “Associazione per aiuti alle donne e ai bambini in Somalia”

Tipologia organizzazione: Associazione culturale

Tipologia attività: Sensibilizzazione, informazione, promozione

Dati progetto

Titolo progetto: “La voce delle donne somale – Conferenza delle donne somale per la pace e lo sviluppo in Somalia”

Periodo: 24-25-26 giugno 2011

Tipologia intervento: Conferenza

Beneficiari: Le donne e il popolo somalo

Breve riepilogo del progetto: Conferenza organizzata con l'obiettivo di esplicitare tematiche connesse alla pace, alla sicurezza alla cooperazione e allo sviluppo della Somalia

Ammontare del progetto: € 5.000

Storia dell'associazione

“Mi chiamo Rahma e sono nata e cresciuta in Somalia fino all'età di ventuno anni. Mia madre e mio fratello di quattordici anni vivono ancora a Mogadiscio, mia sorella Samsam ed io adesso viviamo in Italia, a San Casciano dei Bagni, in provincia di Siena. Mio padre è morto quando avevo tre anni. Nel 1998 mi sono sposata con Gianni a Mogadiscio con rito tradizionale somalo e, in seguito, nel mese di ottobre 1999, la mia mamma e mio fratello sono venuti in Italia per partecipare al nostro matrimonio con celebrazione civile. All'inizio del dicembre successivo è arrivato nostro figlio Alì. Mia madre e mio fratello sono rimasti con noi fino a marzo 2000, poi sono tornati a Mogadiscio. L'anno successivo siamo stati tutti e tre a trovarli e siamo rimasti a Mogadiscio fino al 2002. Siamo rientrati in Italia e non ci siamo più visti per sette anni.”

“Avevo bisogno di creare un punto d'incontro concreto per i miei progetti in favore della Somalia qui in Italia e vorrei farlo tramite l'Associazione per aiuti alle donne ed ai bambini in Somalia’ .

Per la sua sede ho scelto San Casciano dei Bagni (Siena), dove vivo serenamente e mi sento realizzata, per dimostrare come sia possibile integrarsi bene in Italia.

La mia decisione per me, è molto significativa, soprattutto come gesto nei confronti delle persone che mi hanno aiutata e continuano a sostenermi tutti i giorni, nelle diverse occasioni. Ancora non ho presentato la richiesta al Sindaco del mio Comune per chiedere l'autorizzazione e nemmeno ho sottoscritto un atto costitutivo, tra l'altro già approntato, ma questa è la strada che intendo seguire a breve per ufficializzare, in modo legale, la nostra rappresentatività nella Provincia di Siena.

Nella mia vita, in molte occasioni e in diversi ambienti, ho collaborato con attività benefiche.

Ora, ad esempio, ci sono dei bambini arrivati da poco in Italia, cinque orfani, di età dai sette ai diciassette anni, i cui genitori sono morti in circostanze diverse: ho ricevuto una telefonata dalla cooperativa ‘La Rondine’ di Siena per fornire loro assistenza domiciliare. Al di là dell'interessamento per cercare una via verso la pace e per aiutare i bambini, mi sento anche in dovere di fornire l'aiuto morale necessario alla loro integrazione in questo Paese. In conformità con i fini dell'Associazione, mi piacerebbe dare un sostegno, in modo particolare, ai minori e alle donne. Sono una persona che può comprendere, infatti, i loro stati d'animo perché ho vissuto delle esperienze analoghe. So cosa significa staccarsi dalla famiglia e dalla propria Terra. Però, a differenza loro, io non ho perso la mia mamma. E quando sono andata via da casa potevo scegliere se rimanere oppure no; invece questi ragazzi non hanno avuto alternative. Molto simile è la storia di mia sorella che lasciò Mogadiscio all'età di undici anni. Io e mia sorella abbiamo la stessa mamma, ma papà diversi. Quando è morto anche il mio patrigno, è stato come perdere nuovamente un padre, sebbene, per me, lui fosse il secondo. Tutti abbiamo sofferto. Ora sono intenzionata a prendere questa iniziativa che sostiene i bisognosi, meno fortunati rispetto a noi.

Due sono gli obiettivi che l'Associazione vorrebbe collaborare a perseguire: la serenità e la conoscenza

della cultura somala”.

Storia del progetto

La conferenza si è concentrata su tematiche connesse alla pace, alla sicurezza, e allo sviluppo della Somalia. Un'attenzione particolare è stata dedicata al ruolo della donna nella regione somala e del corno d'Africa, soprattutto per quanto concerne temi e progetti relativi a pace e sviluppo. L'obiettivo è stato quindi quello di dare voce alle capacità individuali e collettive delle donne nell'affrontare il conflitto e nel costruire istituzioni stabili, pacifiche e democratiche.

Le donne somale sono consapevoli che la violenza della guerra e la situazione d'instabilità della Somalia hanno avuto ed hanno effetti sproporzionati sulla vita stessa delle donne, che sono state spesso oggetto di forme estreme di violenza.

Le donne somale sperimentano ogni giorno l'impatto del conflitto nella regione, come civili e militanti, ma sono generalmente escluse dai processi decisionali sia politici, che sociali, utili a porre fine al conflitto o alle ostilità.

Le donne, pur essendo soggetti importanti per creare stabilità nella vita delle loro famiglie e promuovere la riconciliazione e la pace anche in situazioni molto difficili e traumatiche, sono state osteggiate e di conseguenza non hanno avuto alcun impatto significativo sulle politiche e le decisioni relative ai conflitti, a causa della loro assenza nei processi decisionali e negli organi della regione.

Durante la conferenza sono stati presentati contributi interdisciplinari nei seguenti settori: Donne somale in politica, responsabili di ONG e attiviste per la pace; la partecipazione delle donne alla ricostruzione del paese; la cultura locale di genere e le conseguenze del conflitto; gli effetti della guerra sulle donne (ad esempio sulle relazioni familiari, separazione e perdita dei parenti, insicurezza fisica ed economica, aumento del rischio di violenza sessuale, ferite, detenzione, privazione e persino rischi di morte); le donne come operatrici di pace, forze di pace e costruttrici di pace; il contributo delle donne alla riconciliazione e alla prevenzione a lungo termine dei conflitti; legislazione e genere; la partecipazione delle donne nei processi politici e di democratizzazione. Alla conferenza hanno partecipato tra gli altri: Maryan Qasim, Ministro delle Pari Opportunità della Somalia, Mina Hassan Mohamed, già direttrice dell'ospedale di Mogadiscio, Dahabo Omar, direttrice dell'associazione Dallaalo per il progresso della donna, Kadija Mohamed Diriye, Ministro dell'Energia, Nour Hassan Hossein, Ambasciatore della Somalia in Italia, Mohamed Ahmed Nur, governatore della regione di Ben Adir.

Buone pratiche

L'associazione ha saputo costruire una rete estesa praticamente a tutti gli Stati in cui sono presenti comunità somale. Questo ha consentito di realizzare un evento non meramente celebrativo, bensì di grande rilevanza politica.

Criticità

L'aspetto critico è ancora una volta quello relativo al reperimento delle risorse economiche, anche se la collaborazione di enti pubblici e privati ha consentito in parte di superarlo.

“Moving to Peace” 2011

Dati organizzazione

Nome: “Motus danza”

Tipologia organizzazione: Associazione culturale

Tipologia attività: Sensibilizzazione, informazione, promozione

Dati progetto

Titolo progetto: “Moving to Peace”

Periodo: Luglio – Agosto 2011

Tipologia intervento: Promozione alla solidarietà tra i popoli

Beneficiari: Popolazione Bosniaca – Città di Tuzla

Breve riepilogo del progetto: Favorire attraverso la creatività un dialogo senza frontiere

Ammontare del progetto: € 5.000

Storia dell'associazione

Motus nasce a Siena nel 1994 da un'idea di Simona e Rosanna Cieri. L'associazione culturale ha ricevuto negli anni molti riconoscimenti internazionali: testimonial dell'UNICEF contro lo sfruttamento minorile, membro UNESCO e due encomi speciali del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Da sempre l'impegno nel sociale è stato un punto di forza dell'associazione che nasce in primo luogo come compagnia di danza. L'attività didattica è competenza specifica della presidente Simona Cieri, esperta docente che ha elaborato un proprio modello didattico. L'impegno di Motus è quello di proporre un tipo di danza che rinuncia al modello del balletto classico per sviluppare la danza civile che, teatralmente, propone la riflessione su temi sociali attuali, a partire dall'universalità del linguaggio corporeo.

L'attività culturale di Motus si è sviluppata ad ampio raggio includendo la realizzazione di video per documentare non solo il lavoro svolto ma anche le realtà coinvolte negli eventi, fino all'organizzazione di work shop.

Motus realizza le proprie attività non solo in situazioni e ambienti che hanno vissuto esperienze di guerra come la Bosnia ma anche in contesti caratterizzati da fasi di notevole crescita economica come Singapore dove sono state realizzati eventi e workshop nelle principali scuole di danza.

L'associazione integra nel proprio corpo di danza gli allievi della scuola che hanno raggiunto i migliori risultati.

Motus è inoltre membro di “Archi” ma collabora con molte altre associazioni, sia per la realizzazione di spettacoli, sia per collaborare in progetti comuni.

Sul piano della comunicazione è stato individuato un collaboratore che s'interessa delle pubbliche relazioni, anche se non è possibile prevedere una sua collaborazione continuativa a causa delle difficoltà per l'associazione nel reperire fondi di finanziamento.

Storia del progetto

Il progetto “Moving to Peace”, nato in collaborazione con la “Fondazione Alexander Langer”, si sviluppa dalla convinzione che si possa cambiare il mondo con l'arte.

L'esperienza del progetto dimostra che l'utopia può essere realizzata, dal momento che popoli che si sono combattuti in nome della difesa di culture e religioni diverse si ritrovano insieme per vivere l'esperienza di uno spettacolo di danza che parla di pace. Sullo sfondo c'è il progetto ideale di Motus.

I rapporti con i beneficiari sono ottimi. Da parte dei destinatari degli interventi si nota un sempre maggiore impegno nel campo della cultura, questo è confermato dall'esperienza avuta con la città di Tuzla, in Bosnia. I contatti sono stretti con i rappresentanti sia delle comunità locali, che dello Stato. Se realtà come Tuzla e Sarajevo vivono un momento di importante rinascita, lo stesso non può dirsi di Sebrenica, dove ancora esiste il coprifuoco.

I rapporti con la Regione Toscana e le amministrazioni senesi sono buoni, l'appoggio è stato costante.

D'altra parte la precarietà dei fondi pubblici è compensata dall'impegno di Motus sul territorio e dalla costante e continua ricerca di contatti.

Buone pratiche

Uno dei punti di forza dell'associazione consiste nella capacità di creare una coesione con enti pubblici e privati, condividendo obiettivi comuni. L'attività del forum e più in generale sulla cooperazione nella Provincia di Siena è positiva, soprattutto perché si prescinde da rapporti personali e si è data fiducia al progetto. Questo vale anche per il Comune di Siena.

Criticità

Se gli obiettivi vengono raggiunti, le criticità, a partire da un punto di forza che è il lavoro continuo e costante, sono rappresentate dalla complessità di confrontarsi con gli enti pubblici italiani e dalle difficoltà di vedersi assicurare con costanza quei contributi che contribuiscono alla vita dell'associazione.

Conferenza internazionale “Analisi e prospettive della cooperazione decentrata italiana in Bolivia”

Dati organizzazione

Nome: “Carretera Central”

Tipologia organizzazione: Associazione culturale

Tipologia attività: Formazione, sensibilizzazione, informazione, promozione

Dati progetto

Titolo progetto: Conferenza internazionale “Analisi e prospettive della cooperazione decentrata italiana in Bolivia”

Periodo: Novembre 2011

Tipologia intervento: Organizzazione convegno

Beneficiari: La comunità boliviana

Breve riepilogo del progetto: Esigenza di fare il punto degli interventi di cooperazione decentrata in Bolivia

Ammontare del progetto: € 4.000

Storia dell’associazione

“Carretera Central” nasce nel 2001, come associazione di volontariato. Attualmente è costituita da circa 40 soci dei quali 10 attivi. Ha ottenuto il riconoscimento della Regione Toscana.

L’associazione raccoglie le esperienze di cooperazione dell’Arci toscana con Cuba, il suo nome fa infatti riferimento alla strada principale cubana. Inizialmente il fine di “Carretera Central” era quello di far convogliare gli sforzi e le azioni di tutta la rete di volontariato attiva sul territorio e rivolta a Cuba, in un unico soggetto. Nel corso degli anni i campi di intervento si sono allargati anche ad altri Paesi. In particolare con l’ascesa al potere del presidente Lula in Brasile l’associazione si è concentrata su progetti che riguardavano quel Paese, soprattutto per quanto concerne il settore della cultura e del reinserimento socio-lavorativo dei giovani, attraverso programmi di formazione in collaborazione con l’Arci di Siena e l’Amministrazione Provinciale. In questi anni si è lavorato in particolare con le scuole di circo sociale brasiliane dedicate a giovani esclusi dall’ambito sociale.

A partire dal 2007 l’associazione ha avviato un percorso di attività con la Bolivia, legato sempre alla formazione dei giovani. L’ingresso nel programma delle Nazioni Unite “Art Gold” ha consentito di avviare varie partnership con il governo boliviano che permettessero di attivare corsi di formazioni giovanile che andassero di pari passo con il processo di riforma delle strutture amministrative locali boliviane. Altre attività simili sono state iniziate in Marocco e in Libano, in quest’ultimo caso in collaborazione con l’Amministrazione Provinciale di Siena.

Attività parallele finalizzate alla sensibilizzazione sono state attuate anche nel territorio senese con seminari dedicati a temi specifici, che hanno previsto, per esempio, approfondimenti sul diritto all’acqua o sulle “primavere arabe”.

I finanziamenti necessari alle attività provengono da fondazioni bancarie, CESVOT, enti locali, fondi europei e piccole attività di autofinanziamento.

Storia del progetto

Nell’ambito del programma di formazione di “Carretera Central” nasce l’esigenza di fare il punto sulle attività e sulle prospettive degli interventi in Bolivia. E’ bene evidenziare l’importanza di questa iniziativa per il risalto anche politico che essa ha avuto, tenendo conto anche delle difficoltà logistiche degli stessi ministri boliviani che difficilmente hanno possibilità di uscire dal loro Paese se non con l’autorizzazione del presidente. Hanno partecipato l’allora Ministro delle Autonomie Locali Carlos Romero, attualmente Ministro della Presidenza, alcuni presidenti di Dipartimento (equivalenti alle nostre Regioni) e un Sindaco. Hanno inoltre preso parte all’iniziativa l’Amministrazione Provinciale di Siena, il Sindaco di Siena e i Sindaci della provincia, senza dimenticare i rappresentanti dell’Unione Europea.

La Bolivia sta vivendo un profondo processo di modernizzazione iniziato nel 2006. Il processo pone al centro la nazionalizzazione di importanti assi strategici economici e il contemporaneo riconoscimento di autonomie locali. Un riconoscimento che lega i territori di riferimento alle tradizionali componenti indigene che vi abitano, alle quali vengono riconosciute competenze anche su settori strategici come quello delle risorse naturali.

L'obiettivo era quello di individuare insieme delle sinergie per inserire i contributi della cooperazione decentrata senese nelle linee di sviluppo e di riforma boliviana.

Al termine della due giorni la delegazione boliviana composta da 11 membri ha potuto visitare alcune delle eccellenze della provincia di Siena (Siena Biotech, Novartis, ecc).

Buone pratiche

La riuscita dell'iniziativa è frutto, oltre che della collaborazione delle autorità locali, del rapporto di fiducia costruito nel corso degli anni e della fattiva collaborazione con le strutture diplomatiche nazionali. I tanti soggetti che hanno collaborato per ottenere i buoni risultati finali hanno messo in evidenza la necessità di superare le linee tradizionali di collaborazione, legate alla pur valida formazione dei giovani da indirizzare al lavoro, per rivolgersi invece verso linee strategiche tendenti alle valorizzazioni delle filiere, come quella del legno che, al di là del trasferimento di expertise, può prevedere anche l'inserimento di partnership private. "Carretera", pur essendo una piccola associazione, ha ottenuto in questi ultimi anni ottimi risultati, in gran parte dovuti alla sua capacità di far rete con un territorio reattivo che trova nelle proprie strutture amministrative e nelle organizzazioni della società civile la forza positiva per valorizzare buone pratiche e ottenere buoni risultati.

Criticità

Purtroppo attualmente la cooperazione a livello nazionale non è più vista come un settore strategico, non ci sono più investimenti, in questo senso la stessa attività del "Forum provinciale della cooperazione internazionale e azioni di Pace", pur positiva, rischia di essere svuotata di ogni significato.

Poeti in libertà - Incontri internazionali di poesia per la cooperazione e per la pace, I^a edizione

Dati organizzazione

Nome: Macondo

Tipologia organizzazione: Associazione culturale onlus

Tipologia attività: Sensibilizzazione, informazione, promozione

Dati progetto

Titolo progetto: "Poeti in libertà - Incontri internazionali di poesia per la cooperazione e per la pace", IIa edizione

Periodo: 30 Settembre e 7, 14, 21 Ottobre 2011

Tipologia intervento: Promozione culturale

Beneficiari: Tutta la popolazione interessata alla poesia e alla cultura

Breve riepilogo del progetto: Il Festival promuove la partecipazione di grandi poeti italiani e stranieri (con particolare attenzione ai poeti spagnoli e agli esuli russi), con la convinzione che la solidarietà e la pace siano valori che sottostanno alla poesia e alla parola, valori della conoscenza e della cooperazione

Ammontare del progetto: € 3.000

Storia dell' associazione

"Macondo" nasce giuridicamente nel 2008 come associazione culturale con un proprio statuto e un atto costitutivo, strutturandosi come associazione di volontariato, anche se esisteva di fatto già dal 2000, promossa da studenti dell'Università di Siena e da giovani interessati alla poesia. La vita dell'associazione, ha avuto sviluppi alterni, essendo molto legata al mondo degli studenti universitari presenti a Siena e quindi ai flussi e alle presenze degli studenti fuori sede. Oggi "Macondo" può contare su circa 96 soci.

Storia del progetto

All'inizio del 2010, anche a seguito dell'incontro con Paul Polansky, poeta americano che lega la propria produzione alla storia del popolo rom, viene elaborata l'idea di incontri con poeti in cui, a prescindere da riflessioni di tipo critico, si possa promuovere la fruizione diretta della produzione poetica di autori legati a temi quali la cooperazione e la pace. Sono stati quindi organizzati gli "Incontri internazionali di poesia per la cooperazione e la pace". Lo scorso anno è stata organizzata la seconda edizione. In questo caso la sede è stata l'Enoteca di Siena, con la partnership di Provincia di Siena, Comune di Siena e Università degli Studi di Siena. Questa edizione è stata incentrata sulla produzione di poeti sia toscani, che internazionali e l'idea che l'ha caratterizzato è stata quella di legare la degustazione di prodotti eno-gastronomici con la fruizione di musica e poesia. Nel corso delle performance sono stati coinvolti musicisti della scuola musicale Rinaldo Franci di Siena e di Siena Jazz che hanno accompagnato le improvvisazioni poetiche in ottava rima dei poeti. L'iniziativa è stata di grande successo ed ha coinvolto spettatori senesi e non senesi.

Buone pratiche

Il buon risultato dell'iniziativa è da ricondurre al pieno coinvolgimento di uno "zoccolo duro" di soci che ha garantito la copertura di tutti gli ambiti necessari all'organizzazione dell'iniziativa.

Criticità

Sostanzialmente non sono state rilevate criticità, anche se è opportuno ricordare le possibilità di eventuali difficoltà e rallentamenti durante il percorso di organizzazione, rischio al quale si va in contro dal momento che l'adesione all'associazione avviene esclusivamente su base volontaria.

Educazione alla Pace - Giardini Di Pace

Dati organizzazione

Nome: Ottovolante

Tipologia organizzazione: Associazione culturale

Tipologia attività: Formazione, analisi, progettazione, valutazione, sensibilizzazione, informazione, promozione, ricerca e sperimentazione

Dati progetto

Titolo progetto: Educazione alla pace – Giardini di Pace

Periodo: Gennaio-Dicembre 2010 e Gennaio-Dicembre 2012

Tipologia intervento: Promozione alla cultura della pace nelle scuole dell'obbligo

Beneficiari: Alunni delle scuole dell'obbligo e dell'infanzia dell'area della Val d'Elsa

Breve riepilogo del progetto: Realizzazione di eventi, frutto di attività laboratoriali condotte all'interno delle sezioni/classi, propedeutiche alla ideazione di azioni di pace, performance e installazioni realizzate in luoghi significativi di ciascuna città e finalizzate a diffondere una cultura di pace

Ammontare del progetto: € 9.000 per l'anno 2010, € 5.000 per l'anno 2012

Storia dell'associazione

“Ottovolante” nasce come associazione nel 1995, come un'equipe di lavoro costituita da sette esperti integrati da collaboratori saltuari nel campo educativo. Nel corso degli anni Ottovolante ha accumulato esperienza e radicamento territoriale nell'area della Val d'Elsa. Alcuni dei soci provengono dall'esperienza dei laboratori multidisciplinari di Certaldo realizzati in collaborazione con l'Università di Firenze e finalizzati alla sperimentazione didattica con un'attenzione specifica al linguaggio dei bambini. Tutti gli operatori di Ottovolante sono prioritariamente dei formatori, esperti educativi. Nel corso degli anni sono stati attivati molti progetti anche in collaborazione con la Regione Toscana, basti ricordare il progetto “Dieta emozionale” finalizzato al benessere dei bambini, partendo anche dalla prima infanzia, oppure il “Centro ragazzi” nato all'interno del “Centro infanzia, adolescenza e famiglia” che aveva come obiettivo il recupero del ruolo della famiglia.

All'interno del “Centro ragazzi”, realizzato a Poggibonsi negli anni scorsi, sono state realizzate attività che andavano dagli asili nido con la formazione del personale, fino ai vari livelli educativi incentrando il lavoro sull'obiettivo di offrire una scuola che fosse sinonimo di accoglienza. Il problema dell'accoglienza si è manifestato in particolare con la necessità di affrontare l'arrivo dei bambini stranieri.

Il progetto “Pollicino” si focalizzava sulle problematiche legate alla crescita in relazione anche al ruolo dei genitori, intervento che veniva attuato non tanto in una riflessione teorica, quanto pratica.

Nello stesso periodo l'associazione ha realizzato laboratori per migliorare le relazioni tra classi e all'interno delle classi stesse. È stata utilizzata l'arte in funzione di una valorizzazione degli stili di comunicazione tra bambini in una dimensione multiculturale.

Da alcuni anni l'associazione è impegnata nel lavoro sulla pace. Specifiche azioni simboliche vengono realizzate per favorire la comprensione da parte dei bambini del proprio posto nel mondo. All'interno di tale processo questi ultimi si misurano su temi quali la comprensione, l'accoglienza e il “prendersi cura”, sempre in una dimensione attiva e del fare. Tutte le attività dell'associazione vengono integrate da un accurato lavoro di documentazione attraverso la realizzazione di video e immagini esibite in mostre e incontri che documentano appunto il lavoro svolto e i relativi progressi. Al termine delle attività è previsto un report da parte degli animatori e un incontro genitori-bambini in cui, ripercorrendo insieme il lavoro svolto, si facilita la comunicazione e la comprensione del mondo.

La collaborazione con l'amministrazione provinciale è stata molto positiva e ha permesso all'associazione di lavorare nei comuni di Casole, Radicondoli, Colle val d'Elsa, Poggibonsi e Monteriggioni.

Purtroppo il “Centro ragazzi” attivato dal Comune di Poggibonsi, le cui attività coinvolgevano circa 2000 ragazzi tra 0 e 14 anni, da circa due anni è stato chiuso.

Negli ultimi anni i tagli dei finanziamenti sono stati molto pesanti con la conseguenza che la scuola non richiede più i nostri interventi. L'associazione si attiva direttamente con le famiglie.

Le nuove disposizioni legislative relative alle associazioni, attivate dal governo hanno creato inoltre molti problemi. Basti pensare alle modalità di lavoro: precedentemente erano legate a contratti a progetto che quindi prevedevano collaborazioni non continuative, mentre attualmente si prevedono assunzioni stabili.

Storia del progetto

Il progetto "Giardini di pace" si pone l'obiettivo di riflettere sull'idea di qualcosa che viene coltivato, cresce ed ha bisogno di cure. Vengono sviluppati temi quali il "cerchio" dove i bambini lasciano le "impronte", le impronte dei propri passi. "Germogliare, prendere cura, aiutare la pianta a trovare la propria strada" con queste parole si potrebbe riassumere lo spirito, gli obiettivi e la filosofia del progetto. I genitori sono "parte del bosco". Si punta a costruire un albero collettivo in cui si è parte di un tutto oltre a intervenire all'interno della piazza della città dove si costruisce un giardino, cercando di mettere a fuoco i bisogni delle piante per crescere. Con i ragazzi più grandi viene fatto un lavoro sul tema della terra, al fine di "portare terra da coltivare insieme". Ci si focalizza anche sui percorsi specifici come immigrazione e separazione. A seguito dell'esperienza è stato riscontrato un miglioramento delle relazioni molto positivo.

L'interculturalità è un tema centrale. I bambini hanno approcci diversi nell'affrontare la realtà, che spesso si concretizza in una risposta molto motoria, che si discosta dall'approccio dei docenti scolastici che troppo spesso privilegiano un atteggiamento più cerebrale. Gli stessi bambini tendono a distinguersi tra loro nel modo di approcciare la realtà e la vita. Da qui discendono culture diverse e linguaggi che implicano conflitto e contaminazione come stimolo alla comprensione dell'altro. In ogni caso le problematiche dell'integrazione, secondo l'esperienza vissuta dagli operatori di Ottovolante, non interessano solo extracomunitari ma anche giovani provenienti dall'Italia meridionale, la cui immigrazione ha interessato ormai da molti anni i territori della Val d'Elsa. Un'altra comunità caratterizzata da una presenza forte sul territorio è quella senegalese che si contraddistingue per la grande coesione e l'attivismo comunitario.

Buone pratiche

I punti di forza sono rappresentati dalla volontà e capacità di fare ricerca, che inducendo una lettura del contesto, del tema e dell'argomento, porta ad una "elasticità del fare". Il profilo dei soci è estremamente ampio: psicologia, musica, animazione, scienze costituiscono il loro bagaglio dal punto di vista della formazione e delle competenze. Ciò induce a una contaminazione degli approcci e a un profilo umano estremamente sviluppato.

Criticità

Le criticità riguardano la carenza di finanziamenti a fronte di una richiesta di attività da parte delle scuole. La chiave di svolta è nella capacità di ricerca dei fondi, in particolare attivando una struttura per reperire finanziamenti a livello europeo.

Siena per Haiti: la riattivazione del tessuto socio-economico come reazione prioritaria al terremoto del 12 Gennaio 2010

Dati organizzazioni

Nome: "Comitato Terre di Siena per Haiti" (finanziatore) e "Oxfam-Italia" (progettazione e realizzazione del progetto)

Tipologia organizzazione: Il "Comitato Terre di Siena per Haiti" riunisce istituzioni, associazioni economiche e sociali, di volontariato, culturali e sportive; "Oxfam-Italia" è un'Organizzazione Non Governativa.

Tipologia attività: "Comitato terre di Siena per Haiti" - aiuto umanitario; "Oxfam-Italia" – realizzazioni, analisi, progettazione, valutazione, sensibilizzazione, promozione

Dati progetto

Titolo progetto: Siena per Haiti: la riattivazione del tessuto socio-economico come reazione prioritaria al terremoto del 12 Gennaio 2010

Periodo: Aprile 2011-Gennaio 2012

Tipologia intervento: Sviluppo Agricolo e assistenza sanitaria di base.

Beneficiari: Comunità della regione di Les Cayes, Dipartimento del Sud Haiti. Nello specifico: per il progetto sanitario, è stata realizzata la formazione per il personale dei centri di salute di base, mentre per il progetto agricolo, i primi beneficiari sono i 300 produttori di caffè che fanno parte di RECOCAS la confederazione di cooperative di produttori di Haiti meridionale.

Breve riepilogo del progetto: Un progetto integrato che ha come filo conduttore la sicurezza alimentare e si snoda in due parti: la prima prevede la formazione del personale sanitario di 14 centri di salute di base e il riallestimento di tali centri, mentre la seconda prevede la formazione, l'accompagnamento tecnico per i produttori rurali della regione oltre alla progettazione-costruzione di un magazzino per lo stoccaggio dei prodotti.

Ammontare del progetto: € 25.000

Storia dell'associazione

Il "Comitato terre di Siena per Haiti", si inserisce sulla scia di esperienze pregresse come il "Comitato Terre di Siena per il Tamilnadu Sri Lanka", nato con il fine di aiutare le popolazioni colpite dallo tsunami nel dicembre del 2004, e quello per l'Abruzzo, sorto nel 2010 dopo il terremoto. Il "Comitato" per Haiti, nato per raccogliere fondi in seguito al sisma che ha colpito il Paese nel Gennaio 2010, comprende al suo interno: istituzioni, associazioni economiche e sociali, di volontariato, culturali e sportive di tutto il territorio senese. Ne fanno parte, la Provincia; la Prefettura; il Comune di Siena; la Fondazione Mps; la Banca Mps; la Consulta del volontariato; la Misericordia di Siena; la Pubblica assistenza di Siena; l'Azienda ospedaliera senese; l'Azienda Usl 7 di Siena; la Camera di Commercio, artigianato e agricoltura; l'Università degli Studi di Siena; l'Università per stranieri; il Coni provinciale e l'Arcivescovado.

Storia del progetto

"Oxfam-Italia" era già presente nella regione di Les Cayes dal 2009 con un progetto del Ministero degli Affari Esteri sulla riattivazione dell'agricoltura. Su questo progetto e su queste tematiche, sono poi confluite anche le risorse di Lega COOP, e dell'"Associazione Italiana delle casse di risparmio" (ACRI) della quale fa parte anche la Fondazione Monte dei Paschi di Siena che ha finanziato il progetto facendo confluire i fondi nell'ACRI. L'idea di partenza era stata quella di replicare ad Haiti l'esperienza di progetti dedicati ai produttori di caffè realizzati in Repubblica Dominicana dalla stessa "Oxfam".

In seguito al terremoto ad Haiti del Gennaio 2010 sono stati raccolti finanziamenti per portare aiuti al Paese colpito dal drammatico sisma. In questo caso OXFAM ha preferito rafforzare un progetto di sviluppo già avviato i cui risultati e frutti possano essere raccolti sul lungo periodo, piuttosto che avviare un progetto di prima emergenza.

In questo modo inizia il nuovo progetto, finanziato dal "Comitato Terre di Siena", che ha visto, da una

parte, il rafforzamento dell'intervento agricolo e, dall'altra, l'aggiunta ex novo di una parte sanitaria. Il filo conduttore fra i due progetti è quello della sicurezza alimentare e, a livello specifico, quello di creare un circolo virtuoso fra produzione agricola e ambito medico-sanitario, funzionale a un miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali della zona di Les Cayes.

Per quanto riguarda la parte sanitaria, il progetto prevedeva la formazione del personale dei centri di salute di base e il ri-allestimento e ri-equipaggiamento di tali centri con mobilio, materiali di base e medicinali. I centri sono stati identificati insieme al Ministero della Salute Haitiano e in particolare ai coordinatori del Dipartimento Sud del programma di lotta alla malnutrizione. Il focus specifico di questa parte del progetto era infatti la lotta alla malnutrizione infantile.

La parte agricola del progetto era rivolta alle comunità di produttori rurali della regione di Les Cayes. L'intervento prevedeva la formazione ai produttori (prevalentemente di caffè, più una piccola parte dedicata alla diversificazione agricola), l'accompagnamento tecnico nella messa in pratica della formazione e delle informazioni ricevute e infine il rafforzamento delle loro cooperative. Un intervento strutturale ha previsto anche la progettazione e costruzione di un magazzino per la raccolta del caffè.

Per quanto riguarda i principali obiettivi raggiunti, possiamo elencare:

La formazione sia del personale sanitario, che dei produttori rurali; il rafforzamento delle strutture cooperative di primo livello riunite nella rete "RECOCAS" e la legalizzazione delle cooperative presso il consiglio nazionale delle cooperative; l'effettivo miglioramento dell'allestimento delle parcelle cafeeicole e la creazione di vivai per tutti i produttori; l'introduzione di tecniche biologiche di lotta ai parassiti che ha fornito un valore aggiunto dal punto di vista ambientale; la costruzione di alcuni centri per la spolpatura del caffè; la costruzione del magazzino per il confezionamento, immagazzinamento e commercializzazione del caffè.

Il progetto s'inserisce perfettamente nella storia della ONG, tanto da poter esser definito un progetto "modello OXFAM-Italia (ex UCODEP)", corrispondendo alle caratteristiche tipiche e alla filosofia sottostante ai progetti realizzati in passato dalla Organizzazione Non Governativa.

Prevede infatti il sostegno alle comunità di base, in una regione che ha visto esperienze pregresse di progetti di sviluppo agricolo e di sostegno ai piccoli produttori realizzate dalla ONG. Tali interventi intendono rafforzare il tessuto socio-economico locale, valorizzando le colture e i prodotti tipici dell'area. Inoltre è presente anche la componente della cooperazione decentrata che mette in evidenza le esperienze sul territorio toscano che possano contribuire al rafforzamento di esperienze simili in altre parti del mondo, in questo caso ad Haiti.

Va aggiunto che è stata pianificata un'ulteriore fase del progetto, da realizzarsi attraverso il partenariato tecnico del "Consorzio Agrario di Siena", basata sulla commercializzazione del caffè prodotto nella regione di Les Cayes, nel mercato internazionale.

Buone pratiche

Il progetto è stato caratterizzato da grande interesse da parte dei finanziatori. La Provincia di Siena si è dimostrata infatti molto interessata a seguire l'intervento di sviluppo, inoltre i responsabili degli altri enti partner del progetto (AUSL 7 di Siena e Consorzio Agrario di Siena) si sono mostrati non solo interessati ma hanno rappresentato un valore aggiunto tutte le azioni pianificate. Durante le loro missioni ad Haiti, in concomitanza con monitoraggi in itinere previsti dal progetto, hanno fornito un contributo tecnico importante offrendo spunti e consulenze utili alla realizzazione degli interventi. A titolo d'esempio, grazie ai suggerimenti forniti dal responsabile del Consorzio Agrario sono state individuate una serie di attività di commercializzazione del caffè haitiano in Italia che fino a quel momento non erano state prese in considerazione dagli operatori di "Oxfam". Questo può essere quindi considerato un partenariato di successo, rispetto ad altre esperienze di progetti che l'ONG aveva realizzato con altri enti locali.

Inoltre attraverso la formazione che i tecnici della Repubblica Dominicana hanno fornito ai produttori in loco a Haiti è stata messa in pratica una cooperazione sud-sud di successo fra Paesi confinanti.

Criticità

Le principali criticità riguardano la parte sanitaria del progetto. Dal momento che il finanziamento per queste azioni specifiche non era tale da poter permettere un intervento di lunga durata, era necessario un

accompagnamento del progetto da parte del Ministero della Sanità Haitiano. Questo, pur essendo stato previsto, purtroppo non è avvenuto, quindi i centri che sono stati allestiti e il personale che è stato formato, non hanno ricevuto un appoggio e un sostegno continuativo, né azioni di monitoraggio che mantenessero uno standard di qualità alto, da parte della controparte Haitiana. Il risultato è stato quello di aver realizzato un intervento-spot.

A questa criticità si aggiungono le difficoltà - che hanno caratterizzato entrambe le parti del progetto (sanitaria e agricola) - a stabilire rapporti con le comunità Haitiane, spesso caratterizzate da grande diffidenza. Queste difficoltà, secondo i cooperanti di "Oxfam", sono state riscontrate spesso durante la realizzazione di progetti a Haiti. Tuttavia parte di queste problematiche sono state superate quando è stata prevista una pianificazione partecipata delle attività e il coinvolgimento delle comunità locali in ogni fase del progetto. A titolo d'esempio il coinvolgimento della comunità dei beneficiari sia nella progettazione, che nella gestione del magazzino per lo stoccaggio e il trattamento del caffè che è intestato alla confederazione delle cooperative, sta dando buoni risultati.

Orientamenti e percezioni verso lo sviluppo e la solidarietà internazionale

Dati organizzazione

Nome: Università degli Studi di Siena

Tipologia organizzazione: Dipartimento di Scienze Politiche, (progetto coordinato dal Professor Fabio Berti)

Tipologia attività: Ricerca

Dati progetto

Titolo progetto: Orientamenti e percezioni verso lo sviluppo e la solidarietà internazionale

Periodo: Gennaio 2011 – Dicembre 2012

Tipologia intervento: Ricerca

Beneficiari: Gli aderenti al Forum per la cooperazione e la pace della provincia di Siena

Breve riepilogo del progetto: Indagine quantitativa sugli orientamenti e le percezioni verso lo sviluppo e la solidarietà internazionale nelle classi seconda e quinta delle scuole medie superiori della provincia di Siena

Ammontare del progetto: € 3.000

L'orizzonte della ricerca:

Il tema della percezione nei confronti dello sviluppo e della solidarietà internazionale è stato raramente oggetto di ricerca in campo universitario. Si contano solo due ricerche che hanno affrontato tematiche attinenti questi ambiti: negli anni '80 né è stata realizzata una nella regione del napoletano e, negli anni '90, una seconda a cura di una delle associazioni che riunisce le ONG italiane.

Storia del progetto:

Nel 2011 il "Forum provinciale di Siena per la cooperazione internazionale e la pace" ha affidato al dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Siena e nello specifico al Professor Fabio Berti di coordinare una ricerca quantitativa finalizzata a individuare le caratteristiche degli orientamenti e delle percezioni verso lo sviluppo e la solidarietà internazionale nelle classi seconda e quinta delle scuole medie superiori della provincia di Siena. L'indagine prevede inoltre un'appendice specifica relativa a temi quali ambiente, decrescita e consumi sostenibili.

La ricerca vera e propria è stata preceduta da un periodo di studio ed elaborazione del questionario e dal successivo contatto con le strutture scolastiche, individuando nelle ore dedicate all'insegnamento di religione il momento più adatto all'illustrazione e somministrazione del questionario. Il questionario è stato compilato on-line attraverso l'utilizzo di un programma *open source*. Al termine della campagna di rilevazione sono stati raccolti circa 900 questionari. Attualmente i dati raccolti sono in fase di elaborazione.

Il tema del rapporto tra giovani e cooperazione internazionale non è molto presente all'interno della ricerca scientifica; i pochi studi realizzati risalgono agli anni '80 e '90 del secolo scorso. Si trattava quindi di aggiornare gli orizzonti della ricerca. Partendo dalle conoscenze che gli studenti hanno, ci si è proposti di elaborare un questionario ampio che consentisse di delineare i contenuti del patrimonio conoscitivo posseduto dai giovani, anche dal punto di vista linguistico. Un tema sul quale si è concentrata l'attenzione riguarda il ruolo giocato dalla scuola per la comprensione delle tematiche relative alla cooperazione e alla solidarietà. Infine, la parte finale del questionario dedicata a temi più qualitativi, è stata incentrata sugli aspetti concernenti il dibattito critico sullo sviluppo, come la decrescita, con l'obiettivo specifico di comprendere il livello di riflessione condiviso sugli aspetti relativi al consumo e in particolare alla disponibilità a rivedere il proprio modello di consumo (consumo etico, risparmio energetico, ecc.).

A livello generale si può affermare che nonostante il progressivo venir meno delle risorse messe a disposizione dallo Stato si nota un sempre maggior interesse per quanto riguarda le tematiche relative alla cooperazione e alla solidarietà. Un ulteriore passo è quello di comprendere quanto le organizzazioni no-profit abbiano consapevolezza di ciò e di come sappiano gestire questo consenso.

Quello che è possibile constatare, fin da adesso, è che il concetto di cooperazione decentrata così come è vissuto da gran parte delle associazioni di volontariato fin qui osservate anche in ricerche contestuali a questa, è estremamente fuorviante rispetto a quello elaborato dalla Regione Toscana. Molte delle associazioni si limitano infatti ad un contatto con le amministrazioni pubbliche delegate alla gestione della cooperazione solo in relazione alle loro necessità economiche e non piuttosto per l'individuazione degli elementi utili quali un partenariato allargato ad altri attori della società civile o alle imprese ecc. Il rapporto con le istituzioni è finalizzato alla ricerca di finanziamenti.

Buone pratiche

L'utilizzo di un programma open source ha permesso di raggiungere, con una certa facilità, un numero di circa 900 studenti evitando il ricorso alla somministrazione dei questionari tramite operatori.

Criticità

Il contatto con le scuole non è sempre semplice, ma in questo caso è stato superato attraverso il dialogo e la collaborazione con i docenti di religione.

“La Pace per lo sviluppo, lo sviluppo per la pace”, Provincia di Siena-Consiglio Regionale di Ziguinchor-SENEGAL

Dati organizzazione

Nome: Amministrazione Provinciale di Siena
Tipologia organizzazione: Ente locale
Tipologia attività: Realizzazioni, assistenza tecnica

Dati progetto

Titolo progetto: “La Pace per lo sviluppo, lo sviluppo per la pace”

Storia del progetto

Il Progetto di partenariato della Provincia di Siena con il Consiglio Regionale di Ziguinchor parte da lontano: da oltre dieci anni è presente sul territorio della Provincia di Siena una significativa comunità senegalese che ha trovato collocazione nelle attività produttive, in particolare quella del settore del mobile di Poggibonsi, nel settore agricolo e in quello commerciale. La comunità senegalese ha caratterizzato la sua presenza sul territorio attraverso l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni culturali, intrattenendo rapporti fruttuosi con la popolazione e le autorità locali. Proprio da queste iniziative è nata la richiesta di stabilire rapporti di gemellaggio tra istituzioni senesi e senegalesi.

Nel 2001, la Regione Toscana ha avviato un “Progetto di fattibilità per un piano di intervento integrato nel settore sociale, sanitario, culturale e della cooperazione economica”, tra le dieci Province toscane e le, allora, dieci Regioni del Senegal, promuovendo incontri di delegazioni, scambi di documenti e presentazione di specifici progetti. In questo quadro, la Provincia di Siena ha dunque stabilito un programma integrato di cooperazione con la Regione di Ziguinchor.

Il progetto “La Pace per lo Sviluppo, lo sviluppo per la pace” si basa su un nuovo approccio alla cooperazione internazionale, che parte dalle necessità dei territori del Sud del mondo, con un coinvolgimento attivo delle istituzioni locali. Gli interventi realizzati in collaborazione con la Provincia di Siena prendono le mosse dalle strategie elaborate dalla Regione di Ziguinchor. Il “Plan Regional de Developpement Intégré (PRDI) - 2005/2009” adottato dalla Regione di Ziguinchor pone con chiarezza gli obiettivi della ricostruzione e dello sviluppo del territorio, nella consapevolezza che qualsiasi trattato di pace potrà essere duraturo e stabile solo in presenza di un miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali. A questi compiti sono chiamati, oltre al Governo Senegalese, anche la cooperazione internazionale.

Consapevole della crescente importanza degli attori della cooperazione decentrata sulla scena della cooperazione internazionale, nel gennaio 2005, il Presidente della Provincia di Siena, con una delegazione istituzionale e tecnica, ha dunque promosso una missione a Ziguinchor. In seguito ad essa, è stato approvato il documento “Linee di intervento per la realizzazione del protocollo di cooperazione tra il Consiglio Regionale di Ziguinchor e la Provincia di Siena”. Quest'ultimo segna l'inizio di una cooperazione fattiva e di un sostegno agli sforzi di ricostruzione delle autorità locali.

Il documento prevede la realizzazione di un programma integrato di cooperazione articolato sui seguenti temi:

- Sanità
- Sviluppo rurale
- Risorse Idriche
- Creazione di impresa, microcredito e appoggio al rientro degli immigrati
- Creazione di una rete dei partner italiani ed europei che intervengono a Ziguinchor.

Per realizzare le azioni di questo Programma, nel 2005 la Provincia di Siena ha istituito la Conferenza degli “Stati Generali per il progetto Senegal”, al quale hanno partecipato: Enti Locali, Università, Camera di Commercio, Istituti di credito, Fondazioni, Consorzio Agrario Provinciale, Aziende pubbliche, Aziende sanitarie e ospedaliere, Soggetti del Volontariato, Associazioni di categoria e sindacali, Associazioni dei

Senegalesi.

Le attività della Provincia di Siena per favorire un coordinamento degli attori della cooperazione si è tradotta sul territorio senese, nel 2008, nella creazione del Forum Provinciale della Cooperazione Internazionale, che raggruppa le diverse associazioni, Organizzazioni Non Governative e istituzioni del territorio che si impegnano al livello internazionale.

Per quello che riguarda i progetti con il Consiglio Regionale di Ziguinchor, essi si collocano all'interno degli sforzi per raggiungere gli Obiettivi del Millennio adottati dalle Nazioni Unite nel 2000.

Nello specifico gli obiettivi sono i seguenti:

- 1 - Sradicare la povertà estrema e la fame – Progetto di stoccaggio dei cereali
- 2 - Educazione primaria – Scuola di Eolubaline
- 3 - Attività di educazione sanitaria per le donne – in collaborazione con l'ONG "COSPE"
- 4 - Costruzione di una Maternità Rurale a Sindian
- 5 - Migliorare la salute materna
- 6 - Combattere l'HIV/AIDS, la malaria ed altre malattie endemiche
- 7 - Garantire la sostenibilità ambientale
- 8 - Sviluppare un partenariato mondiale per lo sviluppo di reti di collaborazione

Progetti Finanziati dalla Provincia di Siena e terminati nel 2009

1. Lotta alla mortalità materno-infantile

- Formazione del personale sanitario senegalese: nello specifico un radiologo, due ostetriche, un infermiere
- Costruzione di una maternità rurale nel villaggio di Sindian
- Attività di educazione sanitaria e salute riproduttiva per le donne

Partner:

Senegal: Consiglio Regionale di Ziguinchor, Région Médicale de Ziguinchor.

Italia: Azienda Sanitaria Locale, ASL 7 di Siena, Ospedale di Campostaggia a Poggibonsi, Fondazione Monte dei Paschi, Università per Stranieri di Siena, Pubblica Assistenza, Misericordia, Train.

2. Sviluppo agricolo

- Costruzione di un magazzino di stoccaggio dei cereali nel villaggio di Guerina
- Formazione del personale tecnico senegalese: nello specifico un tecnico per la gestione del magazzino

Partner:

Senegal: Consiglio Regionale di Ziguinchor, Comunità rurale locale.

Italia: Consorzio Agrario di Siena, Università per Stranieri di Siena, Fondazione Monte dei Paschi.

3. Risorse idriche

- Recupero delle cisterne sull'isola di Eloubaline
- Coinvolgimento attivo della popolazione nei lavori di costruzione e gestione dell'acqua

Partner:

Senegal: Consiglio Regionale di Ziguinchor.

Italia: Università degli studi di Siena.

4. Gemellaggio fra la scuola elementare di Eloubaline e la scuola di Quercegrossa

- Invio di materiale didattico
- Scambio di elaborati e lettere fra i bambini delle due scuole
- Educazione all'interculturalità: stage di musica e incontri con le delegazioni senegalesi

5. Costruzione di un laboratorio di falegnameria a Ziguinchor

- Costruzione dell'immobile (a carico del Consiglio Regionale di Ziguinchor) e acquisto delle macchine necessarie all'attivazione del laboratorio (a carico della Provincia di Siena)

- Immobile adibito a centro-servizi per gli artigiani locali

Partner:

Senegal: Consiglio Regionale di Ziguinchor , Centro di Formazione Professionale di Ziguinchor.

Italia: Comune di Poggibonsi, Camera di Commercio di Siena, Centro Sperimentale del mobile di Poggibonsi.

6. Sviluppo e consolidamento della rete dei partner di Ziguinchor

- La Provincia mira a rafforzare una rete di partner di Ziguinchor in modo da sviluppare sinergie e cooperazioni per favorire uno sviluppo armonico della regione.

Le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dei diversi progetti che compongono il Programma di cooperazione, sono state acquisite dalla Provincia di Siena attraverso la partecipazione ai bandi della Regione Toscana e della Fondazione del Monte dei Paschi di Siena. A queste risorse si aggiunge una partecipazione finanziaria diretta della stessa Amministrazione Provinciale e dei suoi partner, mentre la Regione di Ziguinchor, con i propri partner, si è impegnata a supportare finanziariamente le attività del Programma.

Nel 2005 il Consorzio Agrario provinciale di Siena viene coinvolto dall'amministrazione provinciale in un progetto di cooperazione che riguardava il Senegal. Trattandosi di un progetto che interessava il settore agricolo, il suo compito è stato quello di fornire assistenza tecnica all'amministrazione provinciale senza un ruolo progettuale e di proposta. Nella prima fase è stato realizzato un impianto di stoccaggio il cui modello organizzativo è simile a quello realizzato dal Consorzio Agrario di Siena. Nella seconda fase, anche in collaborazione con Slow Food, e all'interno del suo progetto più generale "Mille orti in Africa", si è lavorato per la creazione di aree destinate all'orticoltura che avessero come obiettivo l'autonomia alimentare e la conservazione delle peculiarità alimentari locali. Il progetto a livello locale è supervisionato dai tecnici di Slow Food mentre il ruolo del Consorzio Agrario di Siena è stato quello di consulenza tecnica dell'Amministrazione provinciale.

La prima fase del progetto si è conclusa positivamente e, anche se i risultati non hanno raggiunto in pieno le aspettative previste, il centro è divenuto un polo di aggregazione delle popolazioni dell'area dove sono conservate le derrate alimentari comunitarie, costituite in gran parte da riso.

La seconda fase del progetto, quella relativa agli orti, è in fase di attuazione. Consisterà nella realizzazione di orti all'interno di comunità agricole e in alcuni casi all'interno di scuole, attraverso l'insegnamento ai bambini delle modalità di coltura, con l'obiettivo di conservare e mantenere le modalità tradizionali di produzione.

Buone pratiche

Dal punto di vista delle problematiche attuative del progetto l'amministrazione provinciale è riuscita a creare, nello spirito della cooperazione decentrata, un efficace rapporto con le amministrazioni locali del Senegal. In questo modo sono stati individuati i siti per la realizzazione degli orti, privilegiando le realtà in cui erano già stati fatti degli interventi, come nel caso dell'impianto di stoccaggio.

Criticità

Molte delle criticità che si sarebbero potute presentare sono state superate attraverso il contatto diretto tra i funzionari, italiani e senegalesi, che seguono il progetto.

Sarteano città' equosolidale 2011

Dati organizzazione

Nome: Comune di Sarteano (SI)

Tipologia organizzazione: Pubblica amministrazione

Tipologia attività: Sensibilizzazione, informazione, promozione

Dati progetto

Titolo progetto: "Sarteano Città Equosolidale"

Periodo: 2011

Tipologia intervento: Cooperazione

Beneficiari: Comunità vietnamita

Breve riepilogo del progetto: Organizzazione di una giornata in piazza a Sarteano, nell'ambito delle manifestazioni di promozione "Sarteano Città Equosolidale". Riflessione sugli strumenti della cooperazione internazionale della provincia di Siena per la lotta alla povertà, attraverso il sostegno ad iniziative di commercio equo e solidale

Ammontare del progetto: € 3.000

Storia del progetto

Il Comune di Sarteano, Città Equosolidale dal luglio 2010 ha espresso la volontà di proseguire la propria attività di sensibilizzazione e sostegno sui temi della cooperazione internazionale e del commercio equosolidale. Nell'ambito delle attività per l'anno 2011 si è voluto continuare un percorso che portasse al "gemellaggio" fra i territori di Sarteano e le comunità vietnamite, includendo le realtà associative che collaborano per lo sviluppo locale. Per quanto riguarda l'Italia sono state coinvolte "Oxfam/Italia", "Cooperativa Wipala" e Comune di Sarteano, mentre per la parte vietnamita la "Cooperativa Craft Link". Nel 2011 sono state avviate le relazioni, attraverso l'invito della presidente della "Cooperativa Craft Link", nel periodo estivo, nelle città di Siena, Sarteano e Arezzo.

E' stata organizzata una giornata in piazza a Sarteano, nell'ambito delle manifestazioni di promozione "Sarteano Città Equosolidale". Centrale all'interno dell'evento è stato il dibattito sugli strumenti della cooperazione internazionale della provincia di Siena per la lotta alla povertà, attraverso il sostegno a iniziative di commercio equo e solidale.

L'iniziativa ha inteso avviare un percorso che definisca, in modo continuativo e di lungo periodo, una strategia di sviluppo a supporto delle attività produttive e commerciali della cooperativa di artigiane vietnamite che recitano un ruolo importante nel processo di lotta alla povertà nel loro territorio.

Durante il dibattito è stato presentato il caso di studio "Oxfam Italia - Craft Link" con la partecipazione dei principali attori che hanno avuto un ruolo nella gestione del progetto, ormai esteso ad oltre 6000 donne artigiane della seta. La presentazione ha documentato l'impatto di questo intervento sul territorio, da un punto di vista economico e sociale.

Punto focale dell'incontro è stata la definizione delle prospettive di crescita per il futuro, con l'identificazione delle linee guida per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Si è cercato di definire una strategia di sostegno alle comunità vietnamite tramite il commercio equo e solidale e la cooperazione internazionale. Quindi un percorso di supporto alla comunità vietnamita a breve e medio termine.

Il dibattito è stato seguito da una cena in piazza per la raccolta fondi in favore delle artigiane vietnamite, destinato allo sviluppo di nuovi prodotti e al sostegno sia alle attività produttive in Vietnam, sia a quelle di promozione commerciale in Italia.

Il Comune di Sarteano, nell'ottica di rafforzare il proprio ruolo attivo in favore del sostegno alle attività di sviluppo economico delle aree più povere del pianeta, intende incentivare iniziative di promozione nel suo territorio con il supporto e lo stimolo dei gruppi e delle associazioni presenti, e tra queste in particolare la "Bottega del Mondo" con il suo nutrito gruppo di volontari.

La pianificazione prevederà anche delle fasi successive alla prima: da programmare per il 2012 e per gli

anni successivi.

Buone pratiche

Il successo dell'iniziativa è da ricondurre al pieno coinvolgimento di tutti gli abitanti di Sarteano e dei territori limitrofi, in sintonia con l'attività di rete condotta in collaborazione con "Oxfam".

Criticità

Sostanzialmente non sono state rilevate criticità, anche se è opportuno ricordare le possibilità di eventuali difficoltà legate all'efficacia della struttura organizzativa.

Completamento di un orfanotrofio in Burkina Faso

Dati organizzazione

Nome: Gabnichi Onlus

Tipologia organizzazione: Associazione onlus

Tipologia attività: Realizzazioni

Dati progetto

Titolo progetto: Completamento di un orfanotrofio in Burkina faso

Periodo: Gennaio 2009 - Novembre 2011

Tipologia intervento: Costruzione di un orfanotrofio

Beneficiari: I bambini e la popolazione di Fada N'gourma

Breve riepilogo del progetto: Il progetto prevede l'acquisto del terreno e la successiva edificazione di strutture di accoglienza per circa 40 bambini. L'orfanotrofio sarà gestito da un gruppo di suore dell'Immacolata Concezione con la collaborazione di donne della zona.

Ammontare del progetto: € 3.000

Storia dell'associazione

Gabnichi Onlus nasce nel 2005 per iniziativa dell'attuale presidente, Luca Venturi, che ha avviato l'iniziativa sollecitato, tra l'altro, anche dalla conoscenza e dalla frequentazione del frate cappuccino Padre Vittorio conosciuto in qualità di docente di religione al Liceo scientifico di Siena.

L'associazione nasce con lo scopo di portare aiuto a popolazioni di Paesi in via di sviluppo. Attualmente i Paesi interessati dagli interventi dell'associazione sono Burkina Faso e Tanzania. I progetti hanno lo scopo di edificare strutture che contribuiscano a rispondere ad esigenze legate al mondo giovanile.

L'associazione è molto piccola, contando su circa 15 soci iscritti, 6 dei quali maggiormente attivi. La loro estrazione sociale è estremamente variegata, comprendendo sia persone laureate con professionalità altamente specializzate, sia soci non laureati e meno specializzati. Il desiderio comune è quello di operare a beneficio degli altri. La fascia d'età va dai venti ai sessanta anni. La rete che è stata costruita nel territorio di Siena è molto diffusa; nell'ambiente degli addetti ai lavori è molto conosciuta anche grazie alla trasparenza gestionale delle risorse da cui risulta che la totalità delle entrate viene utilizzata per gli interventi, tanto che qualsiasi spesa logistica (viaggi, trasferimenti) viene coperta dai soci.

La rete pone l'associazione al centro di relazioni con le amministrazioni locali e la "Fondazione Monte dei Paschi di Siena", ma esistono anche iniziative finalizzate alla raccolta di fondi, quali "Sport for Africa", in collaborazione con "Mens Sana Siena" e "Siena Calcio". Queste iniziative hanno consentito una notevole raccolta fondi, circa 60-70.000 euro l'anno, per un totale di circa 600.000 euro. In questi ultimi due anni l'associazione ha promosso interventi nelle scuole elementari con un'iniziativa denominata "Un quaderno per Kongua", che ha previsto un'esposizione di disegni e che ha preso il nome dal villaggio della Tanzania in cui vengono realizzati gli interventi di cooperazione.

Storia del progetto

La scelta del Burkina Faso è legata ad una gara ciclistica a cui hanno partecipato alcuni soci che ha permesso di entrare in contatto con un orfanotrofio in fase di chiusura. I successivi contatti hanno consentito di costruire una rete che ha permesso di realizzare gli interventi.

In precedenza l'associazione aveva realizzato in Tanzania un asilo che consente l'accoglienza 24 ore su 24 di circa 100 bambini e una scuola tecnico-professionale che accoglie oggi circa 500 studenti. Alla scuola è associato un *college* che permette l'accoglienza degli studenti per circa otto mesi l'anno, oltre che dei docenti e delle rispettive famiglie. Da evidenziare la convinzione, condivisa dai membri dell'associazione, che la sola costruzione delle strutture non è sufficiente se non viene abbinata a un attento controllo gestionale.

In Burkina Faso è stata costruita una scuola elementare nell'area di Fada N'gourma, situata a 200 chilometri ad est della capitale Ouagadougou lungo la strada che porta in Niger.

Sempre nella stessa area nel 2009 l'associazione ha iniziato il lavoro per la costruzione dell'orfanotrofio con un importante contributo della "SMA/Simply". L'orfanotrofio è stato concluso nel 2011 ed è attualmente gestito da un gruppo di suore dell'Immacolata Concezione.

Il contributo dell'Amministrazione provinciale di Siena è stato richiesto per risolvere le problematiche relative all'approvvigionamento di acqua e energia elettrica, per la viabilità interna e gli arredi necessari all'attività.

A disposizione dei bambini (inizialmente circa 30/40) ci sono:

- un refettorio con annessa cucina e magazzino
- due case che ospiteranno quattro nuclei composti ciascuno da una madre, due bambini piccoli e sei-otto bambini di età maggiore
- un pozzo d'acqua potabile

Il progetto finale prevede di poter arrivare a ospitare oltre cento bambini e di poter inserire attività che producano risorse economiche da reinvestire nella gestione della struttura fino a renderla indipendente.

Le imprese coinvolte sono del luogo e la collaborazione con le autorità locali ha consentito di superare problemi significativi come l'acquisto del terreno che è stato intestato alle suore.

Buone pratiche

Punti di forza dell'associazione sono la capacità di relazionarsi con il territorio di intervento e la trasparenza nella gestione dei fondi, che ha permesso che si sia sviluppato negli anni un rapporto di piena fiducia con gli erogatori dei fondi. Ogni spesa non attinente agli interventi (viaggi, logistica) viene sostenuta personalmente dai soci.

Criticità

L'impegno da parte dei soci più attivi ha consentito di risolvere molti problemi ma indubbiamente la situazione in cui si trova attualmente il territorio senese dal punto di vista economico e politico-amministrativo (crisi del Monte dei Paschi di Siena, commissariamento del Comune di Siena e riassetto istituzionale delle Province) non potrà non avere ripercussioni sulla capacità di ricerca dei fondi.

Inserimento delle donne afgane nel mondo del lavoro

Dati organizzazione

Nome: "Comando Militare Italfor XX, IT BG3" e ONG AWCVEO (Cultural Education and vocational organization for Afghanistan women)

Tipologia organizzazione: Esercito Italiano e ONG afgana

Tipologia attività: Formazione

Dati progetto

Titolo progetto: "Vocational Training Center"

Periodo: giugno 2009 – ottobre 2009

Tipologia intervento: Cooperazione

Beneficiari: Donne afgane del PD9 e ONG AWCVEO

Breve riepilogo del progetto: Il progetto è finalizzato al miglioramento delle condizioni delle donne afgane, aumentando la loro capacità lavorativa

Ammontare del progetto: € 15.000

Premessa

Nello spirito di pace sul quale è improntata la presenza dell'esercito italiano in Afghanistan, si è voluto intervenire in un settore, quello del lavoro femminile, che ha sofferto della situazione di guerra del Paese che ha indotto le donne all'isolamento e alla marginalità. I programmi di sviluppo per le donne rappresentano un bisogno e una necessità prioritaria nel contesto afgano contemporaneo (insieme agli interventi tesi a risolvere i problemi legati alle precarie condizioni di salute della popolazione, alla situazione generale di emergenza o finalizzati all'educazione ai diritti umani, alla costruzione di alloggi e all'approvvigionamento idrico). Per rendere efficace questo progetto, è stata istituita una collaborazione con l'associazione afgana "AWCVEO" che da molto tempo lavora per la formazione e lo sviluppo culturale delle donne afgane.

Storia del progetto

Il progetto della sartoria si è configurato come un'attività umanitaria tesa a sviluppare la formazione professionale delle donne afgane, fornendo loro le basi per poter avviare altri corsi di sartoria e di alfabetizzazione, senza dimenticare che, così facendo, queste donne possono contribuire all'economia domestica. Lo stesso progetto è servito anche ad accrescere il consenso della popolazione locale nei riguardi dei militari italiani dislocati nella zona di Kabul. Il corso, anche se in modo limitato, ha permesso ad una fascia della popolazione di modificare, anche se solo marginalmente, la propria situazione ed il proprio ruolo all'interno della società locale.

Per sviluppare le attività è stato necessario attrezzare i locali, già in uso della ONG, con macchinari di sartoria (macchine da cucire per cuciture leggere e pesanti e per bordare i tessuti, tavoli per macchine da cucire, sedie per ogni postazione di lavoro) e ospitare un numero abbastanza elevato di donne determinate ad imparare un mestiere. Ogni corso prevedeva circa 30 allieve capaci di realizzare vari capi di abbigliamento per poi venderli nel "Giardino delle donne", una zona unicamente femminile con negozi gestiti dalle stesse e in cui l'associazione AWCVEO ha un piccolo spazio espositivo

Buone pratiche

Il buon risultato dell'iniziativa è da ricondurre al pieno coinvolgimento di tutti gli abitanti afgani in sintonia con l'attività di pace a cui si è fin qui ispirata la condotta dell'Esercito italiano.

Criticità

E' ipotizzabile che si manifestino difficoltà nel mantenere i contatti con la ONG una volta che il contingente sarà rimpatriato.

Indirizzario delle organizzazioni aderenti al Forum*

L'indirizzario è stato realizzato con l'obiettivo di favorire la nascita di reti e sinergie tra organizzazioni (associazioni, imprese no profit, cooperative, comuni ecc.) della provincia di Siena aderenti al *Forum provinciale della cooperazione internazionale e azioni di pace di Siena*. L'auspicio è che questo strumento possa favorire le organizzazioni nello scoprire similitudini, sinergie o reciproci interessi, o anche solo permettere agli aderenti di avere un elenco di organizzazioni, telefoni e indirizzi. I dati pubblicati sono estratti dalle schede anagrafiche restituite dalle organizzazioni, con minime modifiche per esigenze di composizione.

Il lavoro di aggiornamento dell'indirizzario e la raccolta delle schede anagrafiche è stato lungo e complesso. Le organizzazioni aderenti al Forum sono molto dinamiche, per cui numeri di telefono e persone di riferimento cambiano velocemente, ma anche la vita delle associazioni e delle attività di cooperazione dei Comuni è mutevole. Nel periodo tra la fine della ricerca del 2011 e l'aggiornamento realizzato a fine 2012, alcune associazioni hanno cessato l'attività, mentre nuove associazioni hanno chiesto di entrare nel Forum.

Durante la ricerca del 2011 molte organizzazioni e comuni non hanno restituito la scheda anagrafica. Alcuni hanno erroneamente interpretato la scheda anagrafica come un duplicato del questionario, mentre i due strumenti avevano funzioni molto differenti: la scheda anagrafica era destinata alla divulgazione pubblica, mentre le risposte al questionario dell'intervista sono riservate per tutelare la privacy e possono essere divulgate solo in forma aggregata. Nella maggior parte dei casi però, la mancata restituzione è da collegarsi al sovraccarico che molte organizzazioni hanno nelle attività da svolgere e alla coincidenza delle elezioni amministrative con la prima indagine.

Per ovviare a questa mancanza, a fine 2012 abbiamo contattato le organizzazioni per le quali non avevamo ricevuto la scheda in modo da completare i dati in nostro possesso, ma anche in questo caso non tutti hanno risposto alle email e alle telefonate. Come conseguenza alcuni dati sono aggiornati al 2012, altri sono risalgono al 2011, mentre quando non abbiamo ricevuto risposta o l'interlocutore ha rifiutato l'intervista i dati risalgono al censimento del 2004.

Laddove abbiamo ricevuto esplicita richiesta da parte di una organizzazione di non essere inclusa nell'elenco, abbiamo provveduto a cancellare i dati.

Abbiamo fatto il possibile per avere dati aggiornati, si scusiamo sin da ora per eventuali errori, dati incompleti o mancanze.

* A cura di Fabio Malfatti, Centro Ricerche EtnoAntropologiche C.R.E.A.

Associazioni, cooperative e ONG

ACLI per la solidarietà, associazione

Presidente o responsabile	Francesco Rossi	
Data fondazione organizzazione	1945	
Sito web	www.acli.it	
Sede legale	Piazza Lizza 2, 53100 Siena	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	siena@acli.it	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto	Irene Quadri	
Telefono	0577 47260 339 4712903	
Settori di attività	Agricoltura; Ambiente; Area Sociale; Cultura; Educazione; Commercio e credito; Istituzioni e governance; Territorio rurale e urbano (infrastrutture);	
Tipologie di intervento	Aiuto Umanitario; Formazione; Sensibilizzazione, informazione, promozione	
Aree geografiche	Africa; America Latina; Mediterraneo e Medio Oriente; Europa sud-orientale; Europa centro-orientale; Italia.	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Italia, Kosovo, Slovenia, Mozambico, Albania, Serbia, Brasile.	
Località		
Soggetti beneficiari dei progetti	Minori, donne, migranti	

Ad occhi Aperti, associazione

Presidente o responsabile		
Data fondazione organizzazione		
Sito web		
Sede legale		
Sede operativa	via della Pace 20, Pianella, 53010 Castelnuovo Berardenga (SI)	
Indirizzo di posta elettronica	domenico.rosa@novartis.com	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto		
Telefono		
Settori di attività		
Tipologie di intervento		
Aree geografiche		
Nazioni dove opera l'organizzazione		
Località		
Soggetti beneficiari dei progetti		

A.F.R.I.C.A. Associazione Filantropica per il Rinascimento Intellettuale e Culturale Africano.

Presidente o responsabile	
Data fondazione organizzazione	
Sito web	
Sede legale	
Sede operativa	via del porrone, 73, 53100 Siena
Indirizzo di posta elettronica	africa2006@libero.it
Servizi di messaggistica istantanea	
Social Network	
Contatto	
Telefono	347-6061180 Moussa Kaba
Settori di attività	
Tipologie di intervento	
Aree geografiche	
Nazioni dove opera l'organizzazione	
Località	
Soggetti beneficiari dei progetti	

A.I.D.O. Associazione Italiana per la Donazione di Organi, Tessuti e Cellule.

Presidente o responsabile	Prof. Athos Pianigiani
Data fondazione organizzazione	07/04/1976
Sito web	www.aido.it/Siena www.aido.it
Sede legale	
Sede operativa	Policlinico "S.Maria alle Scotte" - Viale Bracci n° 16 - 53100 Siena
Indirizzo di posta elettronica	provincia.siena@aido.it
Servizi di messaggistica istantanea	
Social Network	
Contatto	Prof. Coletti Maria Luisa
Telefono	Tel 0577.332046 Fax 0577.332046
Settori di attività	
Tipologie di intervento	Sensibilizzazione, informazione, promozione
Aree geografiche	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Italia
Località	Provincia di Siena
Soggetti beneficiari dei progetti	

Aiuti alle Donne e ai Bambini In Somalia, Associazione

Presidente o responsabile	
Data fondazione organizzazione	
Sito web	
Sede legale	
Sede operativa	Via Roma Alta,3 San Casciano Dei Bagni, 53040, SI
Indirizzo di posta elettronica	
Servizi di messaggistica istantanea	
Social Network	
Contatto	
Telefono	3664143045
Settori di attività	
Tipologie di intervento	
Aree geografiche	
Nazioni dove opera l'organizzazione	
Località	
Soggetti beneficiari dei progetti	

Amici di Betlemme Onlus, associazione

Presidente o responsabile	S.E. Mons. Rodolfo Cetoloni
Data fondazione organizzazione	30/03/2002
Sito web	www.amicidibetlemme.it
Sede legale	Via Fiorenzuola,2 53045 Montepulciano (SI)
Sede operativa	
Indirizzo di posta elettronica	doracasuccio@hotmail.it
Servizi di messaggistica istantanea	
Social Network	
Contatto	Dora Casuccio
Telefono	0578 20107 3355891061
Settori di attività	Agricoltura; Area Sociale; Industria e Artigianato; Salute e Alimentazione
Tipologie di intervento	Aiuto Umanitario; Formazione
Aree geografiche	Africa; America Latina; Mediterraneo e Medio Oriente
Nazioni dove opera l'organizzazione	R. D. Del Congo; Bolivia; Palestina; Siria, Libano
Località	Diocesi di Butembo Beni Nord Kivu R.D.Congo Diocesi di Camiri Bolivia Custodia di Terra Santa Betlemme, Gerusalemme, Damasco, Scuola Adonis Libano
Soggetti beneficiari dei progetti	Popolazione della Diocesi di Butembo Beni, Scuola del Teko Boliviano Guarani Camiri Bolivia, Scuole dei francescani della Custodia di Terra Santa, Scuola Adonis Libano

Amici della Bolivia e del Mondo, associazione

Presidente o responsabile	Luisa Cipriano	
Data fondazione organizzazione	08/05/02	
Sito web	www.capunisi.it	
Sede legale	Via Sallustio Bandini, 48 53100 Siena	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	amicidellabolivia@yahoo.it	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network	Facebook	Associazione AmBoMo
Contatto		
Telefono	0577284228 – 327 6318139 - 333 7698298	
Settori di attività	Educazione; Salute e Alimentazione	
Tipologie di intervento	Aiuto Umanitario; Realizzazione; Sensibilizzazione, informazione, promozione	
Aree geografiche	Africa; America Latina; Asia; Italia	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Bolivia, India, Ciad	
Località	Andra Pradesh (India), La Paz e Beni (Bolivia), Ciad	
Soggetti beneficiari dei progetti	Bambini del Ciad, bambini di Veerapalle in India, comunità di El Alto e Beni in Bolivia	

Amici del Guatemala, associazione

Presidente o responsabile	Athos Turchi	
Data fondazione organizzazione	1999	
Sito web	http://www.amiciguatemala.blogspot.com	
Sede legale	P.za Madre Teresa di Calcutta , Siena , 53100 (SI)	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	amiciguatemala@yahoo.it	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto:	Mirella Bruttini (cell 347 1211406- 392 6544181)	
Telefono	328 4097118	
Settori di attività		
Tipologie di intervento	Aiuto Umanitario	
Aree geografiche	America Latina	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Guatemala	
Località	Guatemala, regione Peten, villaggi rurali nel territorio di Dolores e Santa Elena	
Soggetti beneficiari dei progetti	Popolazione indigena locale di aree rurali di Dolores, Santa Elena	

AMREF ITALIA

Presidente o responsabile	MARIO RAFFAELLI	
Data fondazione organizzazione	1989	
Sito web	www.amref.it	
Sede legale	Via Boezio 17, Roma 00192	
Sede operativa	c/o CMSR via della madonna 31, Livorno	
Indirizzo di posta elettronica	daniela.cuomo@amref.it	
Servizi di messaggistica istantanea	Skype	danicuomo
Social Network	facebook	AMREF IT
	Twitter	AMREF IT
	Youtube	AMREF IT
Contatto	Daniela Cuomo	
Telefono	06 99704650 – 333 6757756	
Settori di attività	Ambiente; Area Sociale; Cultura; Educazione; Istituzioni e governance; Salute e Alimentazione; Territorio rurale e urbano (infrastrutture)	
Tipologie di intervento	Aiuto Umanitario; Formazione; Analisi progettazione e valutazione; Realizzazione; Sensibilizzazione, Informazione, promozione; Ricerca e sperimentazione;	
Aree geografiche	Africa; Italia	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Kenya, Uganda, Tanzania, Sudan, Sudafrica, Italia	
Località	Uganda: distretti di Gulu, Kitgum e Pader, Kampala Tanzania: Dar el saalam, Dodoma Italia: Lazio, Lombardia, Toscana, Emilia Romagna, Liguria, Trentino Alto Adige, Piemonte, Campania, Sardegna (città capoluogo di provincia e territorio in genere)	
Soggetti beneficiari dei progetti	Ragazzi di strada in Kenya e Sudafrica Donne in Kenya, Uganda, Tanzania, Sudafrica, Etiopia Operatori sanitari in Kenya, Uganda, Tanzania, Sudan, Sudafrica Infanzia disagiata in Kenya, Uganda, Tanzania, Sudan, Sudafrica Servizi sanitari locali in Kenya, Uganda, Tanzania, Sudafrica	

Arancia Blu

Presidente o responsabile	Alessia Gozzi	
Data fondazione organizzazione	25/05/2005	
Sito web		
Sede legale	via C Pisacane 144, 53100 Siena	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	aranciablu@aranciablu.org	
Servizi di messaggistica istantanea / Video (Skype, Google Talk ecc.)	skype	
Social Network		
Telefono	338 7395994 / 347 8276710	
Settori di attività	Area Sociale; Educazione;	
Tipologie di intervento	Formazione; Analisi progettazione e valutazione; Realizzazione; Sensibilizzazione, informazione, promozione; Ricerca e sperimentazione	
Aree geografiche	Africa; Mediterraneo e Medio Oriente; Italia	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Africa; Asia; Italia	
Località	Province Siena e Firenze	
Soggetti beneficiari dei progetti	comunità scolastica (insegnanti/alunni); gruppi di adulti del territorio provinciale; gruppi di ragazzi e adulti del Burkina Faso, e della Calabria (Libera)	

Archè, Consorzio s.c.s Impresa Sociale

Presidente o responsabile	Valentina Carloni	
Data fondazione organizzazione	Luglio 1999	
Sito web	www.consorzioarche.it	
Sede legale	Via Roma 75/77 - 53100 Siena	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica		
Servizi di messaggistica istantanea / Video (Skype, Google Talk ecc.)	skype	
Social Network		
Telefono	0577/226942	
Settori di attività	Area Sociale; Educazione;	
Tipologie di intervento	Formazione; Realizzazione;	
Aree geografiche	America Latina; Italia;	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Colombia	
Località	Colombia - Antiochia - Caucasia	
Soggetti beneficiari dei progetti	Associazione di donne	

ARCI, Comitato provinciale Senese

Presidente o responsabile	
Data fondazione organizzazione	
Sito web	www.arcisiena.it/
Sede legale	
Sede operativa	Piazza Maestri del Lavoro, 27, 53100 Siena
Indirizzo di posta elettronica	siena@arci.it
Servizi di messaggistica istantanea	
Social Network	
Contatto:	
Telefono	Tel. 0577.247510 Fax 0577.282832
Settori di attività	
Tipologie di intervento	
Aree geografiche	
Nazioni dove opera l'organizzazione	
Località	
Soggetti beneficiari dei progetti	

Arciconfraternita di Misericordia di Siena

Presidente o responsabile	Mario Marzucchi
Data fondazione organizzazione	
Sito web	www.misericordiadisiena.it
Sede legale	
Sede operativa	via Del Porrione 49, 53100 Siena
Indirizzo di posta elettronica	
Servizi di messaggistica istantanea	
Social Network	
Contatto:	
Telefono	0577 210261 (segreteria) 0577-21011 (Centralino)
Settori di attività	Emergenza; Area Sociale; Salute e Alimentazione;
Tipologie di intervento	
Aree geografiche	
Nazioni dove opera l'organizzazione	
Località	
Soggetti beneficiari dei progetti	

A.R.I.E.S.

Presidente o responsabile	Mara Capitani
Data fondazione organizzazione	2005
Sito web	www.fircbregionetoscana.it – www.fircb.org
Sede legale	c/o Associazione Radioamatori e C.B. Il palio di Siena, viale Sardegna, 23 P.O.Box 65 53100 Siena
Sede operativa	c/o Associazione Radioamatori e C.B. Il Cinus Montalcino, località Pineta Osticcio 53024 Montalcino - Siena
Indirizzo di posta elettronica	fircb.si@fircb.org o fircbprovsi@fircbregionetoscana.it
Servizi di messaggistica istantanea	
Social Network	
Contatto:	
Telefono	0577 1652291 – 347 7724900 – 333 4554643
Settori di attività	Altro: Protezione civile telecomunicazioni alternative in emergenza; Altro: Segreteria da campo-logistica
Tipologie di intervento	Altro: Assistenza in calamità
Aree geografiche	Italia
Nazioni dove opera l'organizzazione	
Località	Nelle zone colpite da catastrofi naturali e non
Soggetti beneficiari dei progetti	Cittadini colpiti da catastrofi naturali e non

Arte Continua, associazione

Presidente o responsabile	Mario Cristiani
Data fondazione organizzazione	
Sito web	www.arteallarte.org
Sede legale	via del Castello,11 – 53037 San Gimignano Siena
Sede operativa	
Indirizzo di posta elettronica	info@arteallarte.org
Servizi di messaggistica istantanea	
Social Network	
Contatto	
Telefono	0577 907157
Settori di attività	Cultura;Salute e Alimentazione
Tipologie di intervento	
Aree geografiche	Africa; America Latina; Asia
Nazioni dove opera l'organizzazione	India, Palestina, Senegal, Cina, Ghana,Mozambico, Brasile
Località	Alf Assini, Tamilnadu, Beira, Bahia, Alagoas
Soggetti beneficiari dei progetti	Sindacato lavoratori rurali - Campo Alegre Delourdes; Centro Polivalente per bambini malati di AIDS – Beira; Jomorro District - Ghana

AUSER Comprensorio di Siena

Presidente o responsabile	Artimino Cappelli	
Data fondazione organizzazione	1996 riorganizzato nel 2005	
Data inizio attività cooperazione		
Sito web	www.auser.siena.it	
Sede legale	Montepulciano Via Fiorita 12 53045	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	Cdil.montepulciano@tiscalinet.it	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto		
Telefono	0578 741428 – 0578 741411- 345 7927025 – 345 7927194	
Settori di attività		
Tipologie di intervento		
Aree geografiche	Africa; Mediterraneo e Medio Oriente	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Congo, Palestina, Costa D'avorio	
Località		
Soggetti beneficiari dei progetti	Minori, Comunità disagiate	

AVIS Provinciale Siena, associazione

Presidente o responsabile	Viro Pacconi	
Data fondazione organizzazione		
Data inizio attività cooperazione		
Sito web		
Sede legale	Via P.A. Mattioli, 8 53100 SIENA	
Sede operativa	Via della Pace 73 53042 Chianciano Terme (Si)	
Indirizzo di posta elettronica	siena.provinciale@avis.it	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto:		
Telefono	0578 30663 - 3287268169	
Settori di attività		
Tipologie di intervento		
Aree geografiche		
Nazioni dove opera l'organizzazione		
Località		
Soggetti beneficiari dei progetti		

Azienda Ospedaliera Universitaria Senese (AOUS)

Presidente o responsabile	Dr. Pier Luigi Tosi	
Data fondazione organizzazione	anno 2002	
Sito web	www.ao-siena.toscana.it	
Sede legale	Strada delle Scotte 14 Siena 53100 (SI)	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	b.tomasini@ao-siena.toscana.it bsafrica@primacom.it	
Servizi di messaggistica istantanea / Video (Skype, Google Talk ecc.)	skype	Aousskype
	videoconferenza	su richiesta
Social Network		
Telefono	0577586542 585600 fax 0577586154; +39-3687150093	
Settori di attività	Cultura, educazione; Salute e Alimentazione	
Tipologie di intervento	Formazione; Analisi progettazione e valutazione ; Assistenza Tecnica; Sensibilizzazione, informazione, promozione ; Ricerca e sperimentazione	
Aree geografiche	Africa; Asia	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Italia; Kenya; Uganda;Cina	
Località	Siena, Arezzo, Grosseto, Pisa, Livorno, Firenze (territori dell'Area Vasta Sud-Est/Centro/Nord-Ovest) Kenya -Central Province- Nyhandarua South district- North Kinangop Catholic Hospital. Kenya-baraccopoli Nairobi/Ruaraka Uahi Neema Hospital. Uganda-Distretto di Oyam- Aber Hospital. AOUS-Sanitari cinesi.	
Soggetti beneficiari dei progetti	Operatori sanitari ed amministrativi del Sistema Sanitario Regionale Toscano di Enti pubblici e privati ed ONG. Operatori Sanitari e amministratori di Ospedali in Africa e in modo indiretto i beneficiari/pazienti di detti Ospedali in Kenya ed Uganda. Operatori sanitari degli Ospedali della Cina.	

Bandao

Presidente o responsabile	Riccardo Cilemmi	
Data fondazione organizzazione	1996	
Sito web	www.bandao.it	
Sede legale	Via del Commercio, 15 53036 Poggibonsi	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	manuwolff@hotmail.com	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto		
Telefono	055.80 73 220 - 348.70 30 953	
Settori di attività	Cultura; Educazione	
Tipologie di intervento	Aiuto Umanitario; Formazione; Sensibilizzazione, informazione, promozione;	
Aree geografiche	America Latina; Italia	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Brasile, Italia	
Località	Brasile: Salvador de Bahia, Favela dos Alagados Italia: l'Aquila, Emergency, Amnesty International	
Soggetti beneficiari dei progetti	Abitanti della favela dos Alagados	

Campo delle idee

Presidente o responsabile	Prof. Aldo Berlinguer	
Data fondazione organizzazione	2005	
Sito web		
Sede legale		
Sede operativa	via del Porrione, 73, 53100 Siena	
Indirizzo di posta elettronica	info1@campodelleidee.org	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto	Daniela Pappadà	
Telefono	0577/236117	
Settori di attività	Ambiente; Area Sociale; Cultura; Educazione; Commercio e credito; Istituzioni e governance; Territorio rurale e urbano (infrastrutture).	
Tipologie di intervento	Formazione; Analisi progettazione e valutazione; Sensibilizzazione, informazione, promozione; Ricerca e sperimentazione.	
Aree geografiche	Africa; Europa; Italia;	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Italia; Guinea e Francia	
Località		
Soggetti beneficiari dei progetti	Cittadinanza senese	

Caritas Diocesana Siena

Presidente o responsabile	Giovanni Tondo	
Data fondazione organizzazione		
Sito web	www.caritas-siena.org	
Sede legale		
Sede operativa	via della Diana 4, 53100, Siena	
Indirizzo di posta elettronica	caritas@caritas-siena.org	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto		
Telefono	tel. 0577 280643 fax 0577 271099	
Settori di attività		
Tipologie di intervento		
Aree geografiche		
Nazioni dove opera l'organizzazione		
Località		
Soggetti beneficiari dei progetti		

Carretera Central

Presidente o responsabile	Adriano Scarpelli	
Data fondazione organizzazione	21/02/2001	
Sito web	www.arcicarreteracentral.org	
Sede legale	Strada Massetana Romana, 18, 53100, Siena	
Sede operativa	Via di Città, 101, 53100, Siena	
Indirizzo di posta elettronica	carreteracentral@arci.it	
Servizi di messaggistica istantanea / Video (Skype, Google Talk ecc.)	skype	
Social Network	Facebook	Carretera Central
Telefono	0577-044327	
Settori di attività	Area Sociale; Cultura; Educazione; Istituzioni e governance.	
Tipologie di intervento	Formazione; Analisi progettazione e valutazione; Sensibilizzazione, informazione, promozione; Ricerca e sperimentazione.	
Aree geografiche	Africa; America Latina; Mediterraneo e Medio Oriente;Italia.	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Italia, Cuba, Bolivia, Brasile, Repubblica dominicana, Libano, Marocco.	
Località	Siena, Italia; La Paz El Alto, Bolivia Monte Plata, Repubblica Dominicana Belo Horizonte, Rio de Janeiro, Brasile La Havana, Guanabacoa, Cuba Zgharta, Libano Casablanca, Marocco	
Soggetti beneficiari dei progetti	Giovani immigrati in Italia; Giovani disoccupati di La paz e El Alto; Organizzazioni della società civile di Monte Plata; Bambini di Strada di Belo Horizonte e Rio de Janeiro; Associazioni Culturali de La Havana e di Guanabacoa; Enti turistici di Zgharta; Giovani studenti di Casablanca.	
Settori di attività	Agricoltura; Ambiente; Area Sociale; Cultura; Educazione; Emergenza; Commercio e credito; Industria e Artigianato; Istituzioni e governance; Salute e Alimentazione; Territorio rurale e urbano (infrastrutture);	
Tipologie di intervento	Aiuto Umanitario; Formazione; Analisi progettazione e valutazione; Assistenza Tecnica; Realizzazione; Sensibilizzazione, Informazione, Promozione; Ricerca e sperimentazione;	

Cento Idee per la pace

Presidente o responsabile	Rossella Zuffa	
Data fondazione organizzazione	19/01/1993 (legale) settembre 1990 (informale)	
Sito web	In fase di ristrutturazione	
Sede legale		
Sede operativa	c/o Andreini – via D. Boninsegna, 15 - 53100 Siena	
Indirizzo di posta elettronica	centoidee@comune.siena.it	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network	Facebook	Cento Idee
Contatto	Francesco Andreini	
Telefono	320 4325426	
Settori di attività	Cultura; Emergenza	
Tipologie di intervento	Aiuto Umanitario; Sensibilizzazione, informazione, promozione.	
Aree geografiche	Mediterraneo e Medio Oriente;Italia.	
Nazioni dove opera l'organizzazione		
Località		
Soggetti beneficiari dei progetti		

Centro Culturale Islamico

Presidente o responsabile	Mohamed Nasimi	
Data fondazione organizzazione		
Sito web		
Sede legale		
Sede operativa	piazza Bartolomeo Scala, 13 - 53034 Colle di Val d'Elsa	
Indirizzo di posta elettronica	ilsaggio2000@libero.it	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network	Facebook	Cento Idee
Contatto	Francesco Andreini	
Telefono	0577289524	3384302410
Settori di attività	area sociale; cultura; educazione	
Tipologie di intervento	Aiuto umanitario; Formazione; altro: insegnamento lingua araba altro: aiuti economici	
Aree geografiche	Italia	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Italia	
Località	Siena e provincia	
Soggetti beneficiari dei progetti	Comunità Islamica del Territorio	

CREA - Centro Ricerche EtnoAntropologiche

Presidente o responsabile	Francesco Zanotelli	
Data fondazione organizzazione	2002	
Sito web	www.creasiena.it	
Sede legale	Via Roma 56, 53100 Siena	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	info@creasiena.it	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network	Linkedin	CREA Centro Ricerche EtnoAntropologiche
	Facebook	Centro Ricerche EtnoAntropologiche
	Researchgate.net	Centro Ricerche EtnoAntropologiche
Contatto		
Telefono	+39 389 6995110	
Settori di attività	Agricoltura; Ambiente; Area Sociale; Cultura; Educazione; Commercio e credito; Industria e Artigianato; Istituzioni e governance; Salute e Alimentazione;	
Tipologie di intervento	Formazione; Analisi progettazione e valutazione; Assistenza Tecnica; Realizzazione; Sensibilizzazione, informazione, promozione; Ricerca e sperimentazione; Altro: Eventi Culturali	
Aree geografiche	Africa; America Latina; Europa; Mediterraneo e Medio Oriente; Europa sud-orientale; Italia;	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Cile, Bolivia, Paraguay, Costa d'Avorio, Brasile, Messico, Italia	
Località	Cile: Temuco e Coñaripe; Paraguay: Depto. Boqueron, Bolivia: Camiri e prov. Cordillera;	
Soggetti beneficiari dei progetti	Enti e istituzioni territoriali, associazioni, aziende, immigrati, rifugiati, scuole e università pubbliche, enti di ricerca	

Codici – Biflor, Associazione

Presidente o responsabile	Bindi Mirco	
Data fondazione organizzazione	1985	
Sito web		
Sede legale	Montalcino	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	casabindi@gmail.com	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto:	Bindi Mirco	
Telefono	339 1898840	
Settori di attività	Educazione; Territorio rurale e urbano (infrastrutture);	
Tipologie di intervento		
Aree geografiche	Asia	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Tailandia; Cambogia	
Località	Bangkok, Champon Chanang	
Soggetti beneficiari dei progetti	Scuole elementari e villaggi	

Compagnia Teatro Giovani di Torrita di Siena

Presidente o responsabile	Nicola Censini	
Data fondazione organizzazione		
Sito web	www.teatrogiovanitorrita.it	
Sede legale	via Ottavio Maestri, 9 - 53049 - Torrita di Siena	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	nicolacensini@virgilio.it	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto:		
Telefono	0577/271567	
Settori di attività		
Tipologie di intervento		
Aree geografiche		
Nazioni dove opera l'organizzazione		
Località		
Soggetti beneficiari dei progetti		

Confederazione Nazionale dei Marocchini d'Italia

Presidente o responsabile	Yassine Belkasssem	
Data fondazione organizzazione		
Sito web		
Sede legale		
Sede operativa	via Jugoslavia 4/b, Loc.Bellavista, Poggibonsi 53036 SI	
Indirizzo di posta elettronica	bs.yassine@yahoo.it bs.yassine@gmail.com	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto:		
Telefono		
Settori di attività		
Tipologie di intervento		
Aree geografiche		
Nazioni dove opera l'organizzazione		
Località		
Soggetti beneficiari dei progetti		

Congolesi di Siena, associazione

Presidente o responsabile	Eric	
Data fondazione organizzazione	2003	
Sito web		
Sede legale	via Brodolini 8, Serre di Rapolano	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica		
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto		
Telefono	334 3204658	
Settori di attività	Area Sociale;Cultura.	
Tipologie di intervento	Aiuto Umanitario; Sensibilizzazione, informazione, promozione.	
Aree geografiche	Africa; Italia	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Congo; Italia.	
Località	Brazzaville; Pointenoire; Impe (Ngo);Siena;Castelnuovo Berardenga; Asciano.	
Soggetti beneficiari dei progetti	Bambini; portatori di handicap; orfani; malati aids; immigrati;vittime della guerra.	

Consorzio Agrario Siena

Presidente o responsabile	FAUSTO LIGAS	
Data fondazione organizzazione	14/07/1901	
Sito web	www.capsi.it	
Sede legale	Via Pianigiani 9, Siena 53100	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	a.pianigiani@capsi.it	
Servizi di messaggistica istantanea / Video (Skype, Google Talk ecc.)		
Social Network		
Telefono	0577 230247	
Settori di attività	Agricoltura; Commercio e Credito	
Tipologie di intervento	Formazione; Assistenza Tecnica	
Aree geografiche	Africa, America Latina; Italia	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Italia, Senegal e Haiti	
Località	Rondine - Castilgion Fibocchi (Ita), Ziguinchor (Sen) e Les Cayes (hai)	
Soggetti beneficiari dei progetti	Studenti Stranieri in Italia, Agricoltori in Senegal e Agricoltori ad Haiti	

Corte dei Miracoli - Centro culture contemporanee

Presidente o responsabile	Maresa Moglia	
Data fondazione organizzazione	20/09/1997	
Sito web	www.lacortedeimiracoli.org	
Sede legale	Via Roma 56 - 53100 Siena	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	direzione.corte@gmail.com	
Servizi di messaggistica istantanea / Video (Skype, Google Talk ecc.)		
Social Network	Facebook	Corte dei Miracoli Siena
	Facebook	Scuola d'italiano
Telefono	0577 / 48596	
Settori di attività	Area Sociale; Cultura; Educazione; Salute e Alimentazione	
Tipologie di intervento	Formazione; Sensibilizzazione, informazione, promozione; Ricerca e sperimentazione	
Aree geografiche	Italia	
Nazioni dove opera l'organizzazione		
Località	Siena (Comune); Provincia di Siena (vari Comuni a seconda dei progetti)	
Soggetti beneficiari dei progetti	Cittadini immigrati (con o senza permesso di soggiorno); donne; fasce deboli; disagio economico.	

COSEV - Comunità Senegalese di Colle di Val d'Elsa, Associazione

Presidente o responsabile	Moussa Fall	
Data fondazione organizzazione	17/04/2009	
Sito web		
Sede legale	Via delle Terme n.6 Colle di Val d'Elsa 53034, Siena	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	Moisefall2009@hotmail.fr	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network	Facebook	Moussa Fall (Moisefall)
Contatto		
Telefono	0577 043797 +39 3467938272	
Settori di attività	Ambiente; Area Sociale; Cultura; Educazione; Emergenza; Commercio e credito; Industria e Artigianato; Istituzioni e governance; Salute e Alimentazione	
Tipologie di intervento	Aiuto Umanitario; Formazione; Analisi progettazione e valutazione; Assistenza Tecnica; Sensibilizzazione, informazione, promozione	
Aree geografiche	Africa; Italia	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Italia, Senegal	
Località		
Soggetti beneficiari dei progetti	Comunità Senegalese di Colle di Val d'Elsa	

Difezi associazione culturale

Presidente o responsabile	Tchamolah Tamimou	
Data fondazione organizzazione	20/11/2007	
Sito web	www.facebook.com/difezi.togo	
Sede legale		
Sede operativa	via petriccio e belriguardo, 84, 53100 Siena	
Indirizzo di posta elettronica	aristote76@hotmail.com	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network	facebook	difezi togo
Contatto		
Telefono	3298465851	
Settori di attività	Area Sociale; Territorio rurale e urbano (infrastrutture);	
Tipologie di intervento	Aiuto Umanitario; Realizzazione;	
Aree geografiche	Africa;	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Togo	
Località	Togo	
Soggetti beneficiari dei progetti	Alunni scuole primarie e secondarie	

Donna chiama donna Onlus

Presidente o responsabile	Anna Maria Rallo	
Data fondazione organizzazione	1997	
Sito web	www.donnachiamadonna.com	
Sede legale		
Sede operativa	Via roma 77 53100 Siena	
Indirizzo di posta elettronica	donnachiamadonna@libero.it	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto		
Telefono	0577222416, 3472220188	
Settori di attività	Educazione, Altro: Centro antiviolenza	
Tipologie di intervento	Sensibilizzazione, informazione, promozione;	
Aree geografiche		
Nazioni dove opera l'organizzazione	Italia	
Località	Italia, provincia Siena	
Soggetti beneficiari dei progetti	Studenti, soggetti sottoposti a violenza, prevalentemente Donna.	

Emergency Siena – Gruppo Volontari

Presidente o responsabile	Sonia Grassini	
Data fondazione organizzazione	2011	
Sito web		
Sede legale		
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	emergency.siena@gmail.com	
Servizi di messaggistica istantanea / Video (Skype, Google Talk ecc.)		
Social Network	Facebook	Gruppo EmergencySiena
Telefono	3470821909	
Settori di attività	Cultura; Educazione.	
Tipologie di intervento	Aiuto Umanitario; Formazione; sensibilizzazione, Informazione, Promozione	
Aree geografiche	Africa; Mediterraneo e Medio Oriente; Italia	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Afghanistan, Iraq, Italia, Repubblica Centrafricana, Sierra Leone, Sudan	
Località		
Soggetti beneficiari dei progetti	Vittime di guerra ed emergenze chirurgiche, pazienti mutilati e disabili, centri per la riabilitazione fisica e sociale delle vittime delle mine antiuomo e di altri traumi di guerra, posti di primo soccorso, centri sanitari per l'assistenza medica di base, pediatrici, poliambulatori e ambulatori mobili per migranti e persone disagiate	

Forum Africa Siena

Presidente o responsabile	Haram Sidibe	
Data fondazione organizzazione		
Sito web		
Sede legale		
Sede operativa	c/o Haram Sidibe Casato di sotto 46, Siena 53100 SI	
Indirizzo di posta elettronica	haram.sidibe@gmail.com	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto		
Telefono		
Settori di attività		
Tipologie di intervento		
Aree geografiche		
Nazioni dove opera l'organizzazione		
Località		
Soggetti beneficiari dei progetti		

Fratres Siena , Consiglio Provinciale e Gruppi Donatori di Sangue

Presidente o responsabile	Tommaso Costantino	
Data fondazione organizzazione	1993	
Sito web		
Sede legale	Via Del Porrione N° 49 Siena 53100	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	consprovfratressi@yahoo.it	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto	Tornesi Giuliano	
Telefono	0577 210279	
Settori di attività	Emergenza; Salute e Alimentazione;	
Tipologie di intervento		
Aree geografiche		
Nazioni dove opera l'organizzazione		
Località		
Soggetti beneficiari dei progetti		

Federazione degli studenti

Presidente o responsabile	Eduardo Maggioni	
Data fondazione organizzazione		
Sito web	fds-siena.blogspot.com	
Sede legale		
Sede operativa	Via di città 101, 53100 Siena	
Indirizzo di posta elettronica	fds.siena@gmail.com	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network	Facebook	
Contatto	Andrea Vignini / Eduardo Maggioni	
Telefono	A. Vignini 3291687546 E. Maggioni 393 4323691	
Settori di attività	Cultura; Educazione;	
Tipologie di intervento	Formazione; Sensibilizzazione, informazione, promozione; Ricerca e sperimentazione.	
Aree geografiche	Italia	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Italia	
Località		
Soggetti beneficiari dei progetti	Studenti, organizzazioni culturali, Università	

Gabnichi Onlus

Presidente o responsabile	Luca Venturi	
Data fondazione organizzazione		
Sito web	www.gabnichi.com	
Sede legale	via Massetana 501A, 53100 Siena	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	info@gabnichi.com	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto	Stefano di Ruggiero	
Telefono	0577 217992	
Settori di attività	Area Sociale; Educazione; Altro: Costruzione pozzi	
Tipologie di intervento	Aiuto Umanitario; Analisi progettazione e valutazione; Assistenza Tecnica	
Aree geografiche	Africa	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Tanzania; Burkina Faso	
Località		
Soggetti beneficiari dei progetti	Bambini	

Gioco le nuvole Società Cooperativa Sociale Onlus

Presidente o responsabile (nome e cognome)	Caterina Barbetti	
Data fondazione organizzazione	06/11/1997	
Sito web	www.giocolenuvole.com	
Sede legale	Via Mentana, 108 53100 Siena	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	info@giocolenuvole.com	
Servizi di messaggistica istantanea / Video (Skype, Google Talk ecc.)		
Social Network	Facebook	giocolenuvole cooperativa sociale onlus
Telefono	0577271558 3479662119	
Settori di attività		
Tipologie di intervento		
Aree geografiche	Italia	
Nazioni dove opera l'organizzazione		
Località		
Soggetti beneficiari dei progetti		

Gruppi di volontariato Vincenziano, Associazione

Presidente o responsabile	Azelia Batazzi	
Data fondazione organizzazione	12/04/1857	
Sito web		
Sede legale	Via dei Servi , 2/4 53100 Siena	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	acc.santaluisam@libero.it	
Servizi di messaggistica istantanea	skype	
Social Network		
Contatto	Luigi Paciotti	
Telefono	0577 284377	
Settori di attività	Area Sociale; Emergenza;	
Tipologie di intervento	Aiuto Umanitario; Sensibilizzazione, informazione, promozione	
Aree geografiche	Italia	
Nazioni dove opera l'organizzazione		
Località	Siena e Provincia	
Soggetti beneficiari dei progetti	Extracomunitari ed italiani in difficoltà economiche	

Il Cardine Cooperativa Sociale

Presidente o responsabile	Franchi Andrea	
Data fondazione organizzazione		
Sito web	www.ilcardine.it	
Sede legale		
Sede operativa	via P.Franchi 16, loc. Renaccio 53100 Siena	
Indirizzo di posta elettronica	segreteria@ilcardine.it Franchi Andrea franchi@ilcardine.it	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto		
Telefono	Tel: 0577379070 - FAX: 0577379073	
Settori di attività		
Tipologie di intervento		
Aree geografiche		
Nazioni dove opera l'organizzazione		
Località		
Soggetti beneficiari dei progetti		

Il Cinus C.B., associazione

Presidente o responsabile	Mara Capitani	
Data fondazione organizzazione	1991	
Sito web	www.cbilcinus.com	
Sede legale	Località Pineta Osticcio S.P. 53024 Montalcino Siena	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	Info@cbilcinus.com - cbilcinus@libero.it	
Servizi di messaggistica istantanea	Skype	ILCINUS
Social Network		
Contatto:		
Telefono	0577 1652291 - 347 7724900 – 333 4554643	
Settori di attività	Altro: Protezione civile telecomunicazioni alternative in emergenza Altro: Segreteria da campo e logistica in P.C.	
Tipologie di intervento	Altro: Assistenza popolazione in calamità	
Aree geografiche	Italia	
Nazioni dove opera l'organizzazione		
Località	Nelle zone colpite da catastrofi naturali e non	
Soggetti beneficiari dei progetti	Cittadini colpiti da catastrofi naturali e non	

Il Fuoco del futuro - Onlus

Presidente o responsabile	Simona Capece	
Data fondazione Organizzazione	28/01/05	
Sito web	www.ilfuocodelfuturo.it	
Sede legale	via Banchi di Sopra 31/16, 53100 Siena	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	info@ilfuocodelfuturo.it	
Servizi di messaggistica istantanea	Skype	ilfuocodelfuturo
Social Network	Facebook	Il fuoco del futuro
	Twitter	Il fuoco del futuro
Contatto:	Giulia Bartoli	
Telefono	0577 247440 – 346 6842800	
Settori di attività	Agricoltura; Area Sociale; Educazione; Salute e Alimentazione; Territorio rurale e urbano (infrastrutture)	
Tipologie di intervento	Aiuto Umanitario; Formazione; Analisi progettazione e valutazione; Assistenza Tecnica; Realizzazione	
Aree geografiche	Africa; Asia	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Repubblica Democratica del Congo; Ghana; Burkina Faso India.	
Località	Repubblica Democratica del Congo: provincia di Kinshasa: comune di Kinshasa, comune di Maluku, provincia di Bas-Congo: territorio di Kasangulu, villaggio di Kindu. Ghana: Apotdabogo, Bawku West District Burkina Faso: Regione di Namentenga, provincia di Kaya, villaggio di Tougouri India: West Bengala, distretto 24 South Parganass, villaggio di Morapai	
Soggetti beneficiari dei progetti	Bambini della R.D.C., comunità agricole della R.D.C., popolazione della R.D.C., comunità agricole del Ghana, bambini e adolescenti del Ghana, popolazione del Burkina Faso, bambini del Burkina Faso, popolazione dell'India.	

Il Laboratorio

Presidente o responsabile	Antonella Montagna Butini	
Data fondazione organizzazione	1986	
Sito web	www.laboratoriobbt.it	
Sede legale	Via Sansedoni, 2, 53100 Siena	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	info@laboratoriobbt.it	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto		
Telefono	0577 52368 fax 0577 51256	
Settori di attività	Area Sociale; Salute e alimentazione; Altro: Disabilità	
Tipologie di intervento	Aiuto Umanitario; Formazione; Assistenza Tecnica;	
Aree geografiche	Africa; Italia;	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Tanzania, Italia	
Località	Siena	
Soggetti beneficiari dei progetti	Disabili	

Iniziative di Solidarietà, associazione

Presidente o responsabile	Iole Pinto	
Data fondazione organizzazione	1998	
Sito web	www.sitaly.org	
Sede legale	c/o ANPI Via Maccari 3, 53100 Siena	
Sede operativa	c/o Circonscrizione Acquacalda, Via Tolomei 53100 Siena	
Indirizzo di posta elettronica	info@sitaly.org	
Servizi di messaggistica istantanea	skype	iole.pinto1
Social Network		
Contatto:		
Telefono	348 3158046	
Settori di attività	Area Sociale; Cultura; Salute e Alimentazione.	
Tipologie di intervento	Aiuto Umanitario; Formazione; Sensibilizzazione, informazione, promozione;	
Aree geografiche	Mediterraneo e Medio Oriente;	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Iraq, Italia	
Località	Regione Autonoma del Kurdistan Iracheno, Dohuk (Iraq), Siena, Milano	
Soggetti beneficiari dei progetti	Bambini e fasce vulnerabili popolazione Kurdistan Iracheno; Operatori sanitari iracheni, bambini iracheni affetti da patologie gravi in cura as Siena e Milano	

Insiemepercaso Onlus

Presidente o responsabile	Leyla Pellicciari
Data fondazione Organizzazione	25/09/03
Data inizio attività cooperazione	
Sito web	www.insiemepercaso.org
Sede legale	Viale Dante, 37 Chianciano Terme 53042 (Siena)
Sede operativa	L'associazione non ha mai ottenuto una sede operativa. I soci si riuniscono nelle proprie abitazioni a rotazione.
Indirizzo di posta elettronica	info@insiemepercaso.org
Servizi di messaggistica istantanea	Skype
Social Network	Facebook
Contatto	Andrea Innocenti (Vicepresidente)
Telefono	+39 349 5428439
Settori di attività	Agricoltura; Ambiente; Area Sociale; Cultura; Educazione; Emergenza; Commercio e credito; Industria e Artigianato; Istituzioni e governance; Salute e Alimentazione; Territorio rurale e urbano (infrastrutture)
Tipologie di intervento	Aiuto Umanitario; Formazione; Analisi progettazione e valutazione; Assistenza Tecnica; Realizzazione; Sensibilizzazione, informazione, promozione
Aree geografiche	Africa
Nazioni dove opera l'organizzazione	Zambia
Località	Zambia (Regione del Copperbelt), Distretti di Luanshya, Lufwanyama, Kapepa, Kitwe, Ndola, Masaiti, Buntungwa, Ipusukilo, Roan, Mpatamato.
Soggetti beneficiari dei progetti	Le classi più svantaggiate della popolazione locale senza distinzioni

Jenga Insieme Medici con l'Africa CUAMM

Presidente o responsabile	Rossi Paolo
Data fondazione organizzazione	2004
Sito web	
Sede legale	Via Lombardia 15 53100 Siena
Sede operativa	
Indirizzo di posta elettronica	paolo.rossi167@tin.it
Servizi di messaggistica istantanea	
Social Network	
Telefono	0577 331390 / 586329 335 5411618
Settori di attività	Educazione; Cooperazione Internazionale
Tipologie di intervento	Aiuto Umanitario; Formazione;
Aree geografiche	Africa; Italia
Nazioni dove opera l'organizzazione	Uganda, Etiopia, Kenya (sede centrale), Sierra Leone, Sud Sudan, Tanzania, Mozzambico, Angola
Località	Nairobi, Nauhururu, Ber, Woolisso, Siena
Soggetti beneficiari dei progetti	Progetto materno-infantile (Uganda Etiopia); progetto sanitario con Regione Toscana; progetto formativo Siena e Regione Toscana

Jukumarka, associazione

Presidente o responsabile	Carlo Dorefice (pres. della Misericordia)	
Data fondazione Organizzazione	2003	
Sito web		
Sede legale	Sede Misericordi di Castellina, Via Cassia Nord 58 Castellina Scalo	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	c.colli@rfi.it	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto	Claudio Colli	
Telefono	339 5738805	
Settori di attività	Area Sociale	
Tipologie di intervento	Realizzazione;Sensibilizzazione, informazione, promozione	
Aree geografiche	Africa; America Latina	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Bolivia; Brasile;Burkina Faso	
Località	Jukumarka; Balsas; Pichoko	
Soggetti beneficiari dei progetti	famiglie contadine; bambini in età scolare	

La Comune di Bagnaia Onlus

Presidente o responsabile		
Data fondazione organizzazione		
Sito web		
Sede legale		
Sede operativa	Via Bagnaia n.10 Ancaiano, Sociville 53018	
Indirizzo di posta elettronica		
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto		
Telefono	0577 311014	
Settori di attività	Agricoltura; Ambiente; Cultura; Altro: Villaggi ecologici e comunità	
Tipologie di intervento	Formazione; Sensibilizzazione, informazione, promozione; Ricerca e sperimentazione; Altro: Stili di vita sostenibili	
Aree geografiche	Italia	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Italia	
Località	Siena Italia	
Soggetti beneficiari dei progetti	Cittadini interessati a stili di vita sostenibili	

Legambiente Onlus, associazione

Presidente o responsabile	Arch. Fabio Massimo Rossi	
Data fondazione organizzazione	1998	
Sito web	www.legambientesiena.it	
Sede legale		
Sede operativa	c/o Pubblica Assistenza di Siena, Viale Mazzini 95, 53100 Siena	
Indirizzo di posta elettronica	info@legambientesiena.it	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network	Facebook	Legambiente Siena
Contatto	Casini Francesca	
Telefono		
Settori di attività	Ambiente; Educazione; Salute e Alimentazione; Altro: Comunicazione	
Tipologie di intervento	Formazione; Sensibilizzazione, informazione, promozione; Altro: Progettazione	
Aree geografiche	Italia	
Nazioni dove opera l'organizzazione		
Località		
Soggetti beneficiari dei progetti	Cittadini, studenti di ogni ordine e grado, altre istituzioni	

Macondo, associazione culturale

Presidente o responsabile	Giuseppe Emiliano Bonura	
Data fondazione organizzazione	30/09/2000	
Sito web	www.macondosiena.it	
Sede legale	via di Città 101	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	staff@macondosiena.it oppure bonura@hotmail.it	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network	Facebook	MACONDO
Contatto		
Telefono	329 8606128	
Settori di attività	Cultura; Educazione	
Tipologie di intervento	Formazione; Sensibilizzazione, informazione, promozione	
Aree geografiche	Italia	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Italia	
Località	Siena	
Soggetti beneficiari dei progetti	Cittadini senesi e toscani, poeti e intellettuali la cui opera o biografia riflettano le guerre e le stragi del Novecento	

Mani Amiche, associazione

Presidente o responsabile	Filomena Feliziani
Data fondazione Organizzazione	1988
Sito web	www.mani-amiche.it
Sede legale	Via Campo dei fiori, 16, Sarteano (SI)
Sede operativa	Via Campo dei fiori, 16, Sarteano Fonticelli di Città della Pieve
Indirizzo di posta elettronica	info@mani-amiche.it
Servizi di messaggistica istantanea	
Social Network	
Contatto:	
Telefono	0578 265083 - 0578 265454 - 347 3565294 Fax 0578 265583
Settori di attività	Agricoltura; Area Sociale; Cultura; Educazione; Commercio e credito; Industria e Artigianato; Salute e Alimentazione; Territorio rurale e urbano (infrastrutture)
Tipologie di intervento	Aiuto Umanitario; Formazione; Assistenza Tecnica; Sensibilizzazione, informazione, promozione
Aree geografiche	Africa; America Latina
Nazioni dove opera l'organizzazione	Guatemala; Rep. Democratica del Congo; Italia
località	Departamento de Chimaltenango; Nord Kivu; Italia
Soggetti beneficiari dei progetti	madri sole e settore materno infantile; giovani; orfani; contadini; studentesse

Mani Tese - Gruppo di Siena

Presidente o responsabile	David Lifodi
Data fondazione Organizzazione	1998
Data inizio attività cooperazione	
Sito web	www.manitese.it www.manitese.it/siena/
Sede legale	Piazzale Gambarà 7/9 - 20146 Milano
Sede operativa	c/o Parrocchia di San Francesco all'Alberino, via del Vecchietta 54 quartiere Ravacciano, 53011 Siena
Indirizzo di posta elettronica	siena@manitese.it
Servizi di messaggistica istantanea	
Social Network	
Contatto	
Telefono	339 8553608 (David Lifodi) - 349 366 47 24 02 4075165 (sede Milano)
Settori di attività	Area Sociale; Educazione; Emergenza; Istituzione e governance; Salute e Alimentazione; Territorio rurale e urbano (infrastrutture)
Tipologie di intervento	Aiuto Umanitario; Sensibilizzazione, informazione, promozione
Aree geografiche	Africa; America Latina; Asia
Nazioni dove opera l'organizzazione	vedi: www.manitese.it/progetti
Località	vedi: www.manitese.it/progetti
Soggetti beneficiari dei progetti	comunità indigene in America Latina movimenti contadini in Asia e Africa

Motus Danza Associazione Culturale

Presidente o responsabile	Simona Cieri	
Data fondazione organizzazione	01/02/1995	
Sito web	www.motusdanza.it	
Sede legale	P.tta Don A. Perucatti 5, Siena, 53100 (SI)	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	info@motusdanza.it	
Servizi di messaggistica istantanea	skype	
Social Network	Facebook	Motus Compagnia
Telefono	0577 286980 339 1291433	
Settori di attività	Cultura;	
Tipologie di intervento	Formazione; Sensibilizzazione, informazione, promozione; Ricerca e sperimentazione; Altro:Culturale/Sociale	
Aree geografiche	Europa sud-orientale; Italia;	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Bosnia Erzegovina	
Località	Tuzla (BiH), Srebrenica (BiH), Sarajevo (BiH)	
Soggetti beneficiari dei progetti	Bambini, adolescenti e giovani della Bosnia Erzegovina	

Nigerian Community Siena

Presidente o responsabile	Anthony Atugbo Okpokpo	
Data fondazione organizzazione	12/01/1998	
Sito web		
Sede legale	Corte dei miracoli 56, Siena, 53100, SI	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	anthony.o@libero.it	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Telefono	333 728 89 96	
Settori di attività	Cultura	
Tipologie di intervento	Sensibilizzazione, informazione, promozione	
Aree geografiche	Italia	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Italia	
Località	Siena	
Soggetti beneficiari dei progetti		

Ottovolante, associazione culturale

Presidente o responsabile	Donatella Bagnoli	
Data fondazione organizzazione	1995	
Sito web		
Sede legale	Piazza Mazzini 39 - 53036 Poggibonsi (SI)	
Sede operativa	La Rocca di Staggia - via dell'Ospedale 2 Staggia senese - 53036 Poggibonsi (Siena)	
Indirizzo di posta elettronica	a.ottovolante@libero.it	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Telefono	0577 982596 (segreteria telefonica) 366 4792092	
Settori di attività		
Tipologie di intervento		
Aree geografiche		
Nazioni dove opera l'organizzazione	Italia	
Località	Provincia di Siena; Comuni di: Poggibonsi, Colle Val d'Elsa, Casole, Radicondoli, San Gimignano, Monteriggioni	
Soggetti beneficiari dei progetti	Amministrazioni pubbliche; asili nido pubblici e privati; servizi prima infanzia; scuole (primarie, medie inferiori e medie superiori); biblioteche; associazioni; cooperative Servizi sociali sanitari locali; Bambini frequentanti asili nido; scuole dell'infanzia; Ragazzi frequentanti scuole primarie e medie inferiori e superiori; Insegnanti; Educatori; Genitori; comitati di genitori.	

Oueb Eddab Marocco

Presidente o responsabile		
Data fondazione Organizzazione		
Sito web		
Sede legale		
Sede operativa	via Jugoslavia 4/b, Loc.Bellavista, 53036, Poggibonsi (SI)	
Indirizzo di posta elettronica	bs.yassine@yahoo.it; bs.yassine@gmail.com	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network	Facebook	
Contatto		
Telefono		
Settori di attività		
Tipologie di intervento		
Aree geografiche		
Nazioni dove opera l'organizzazione		
Località		

Progetto Continenti Onlus

Presidente o responsabile	Sergio Giani	
Data fondazione Organizzazione	10/05/1989	
Sito web	www.progettocontinenti.org	
Sede legale	Via dei Cappuccini, 18 - 02042 Collevocchio (RI)	
Sede operativa	Via Antonino Pio, 40 - 00145 ROMA RM	
Indirizzo di posta elettronica	progetti@progettocontinenti.org	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network	Facebook	Progetto Continenti Onlus
Contatto	Arianna De Leo	
Telefono	06 59600319 - 06 54224451	
Settori di attività	Agricoltura; Area Sociale; Educazione; Salute e Alimentazione	
Tipologie di intervento	Analisi progettazione e valutazione; Assistenza Tecnica; Realizzazione; Sensibilizzazione, informazione, promozione	
Aree geografiche	Africa; America Latina; Asia;Italia	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Guatemala; El Salvador; Nicaragua; Etiopia; Myanmar; Cambogia; Palestina; Italia	
Località	<p>Guatemala: Petén, Alta Verapaz, Baja Verapaz, Chimaltenango, Izabal, Jalapa, Quetzaltenango, Quiché, Sololà;</p> <p>Nicaragua: Managua, Granada, Matagalpa.</p> <p>El Salvador: Ahuachapàn, La Paz;</p> <p>Etiopia: Southern Peoples Nations and Nationalities Regional State;</p> <p>Myanmar: Magway.</p> <p>Cambogia: Siem Reap.</p>	
Soggetti beneficiari dei progetti	<p>Donne provenienti da comunità rurali e bambini e ragazzi di strada del Guatemala.</p> <p>Ragazzi svantaggiati del Nicaragua e comunità rurali.</p> <p>Comunità distrutte da calamità naturali in Salvador.</p> <p>Donne svantaggiate dell'Etiopia. Bambini e ragazzi svantaggiati etiopi.</p> <p>Agricoltori e comunità rurali del Myanmar.</p> <p>Bambini e ragazzi di strada della Cambogia.</p>	

Pubblica Assistenza di Siena, associazione di

Presidente o responsabile	Vareno Cucini	
Data fondazione organizzazione	1993	
Sito web	www.pubblicaassistenzasiena.it	
Sede legale	Viale Mazzini, 95 53100 Siena (SI)	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	siena@pubblicheassistenzesenesi.it	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network	Facebook	
Contatto		
Telefono	057743113	
Settori di attività	Ambiente; Area Sociale; Cultura; Educazione; Commercio e credito; Industria e Artigianato; Salute e Alimentazione; Territorio rurale e urbano (infrastrutture)	
Tipologie di intervento	Aiuto Umanitario; Assistenza Tecnica; Realizzazione; Sensibilizzazione, informazione, promozione	
Aree geografiche	Africa; America Latina; Mediterraneo e Medio Oriente; Asia; Europa centro-orientale	
Nazioni dove opera l'organizzazione	India, Sri Lanka, Burkina, Libano, Palestina, Bielorussia, Campi Saharawi, Guatemala, Albania, Afganistan.	
Località	Varie	
Soggetti beneficiari dei progetti	Donne, minori, comunità, profughi	

Puerto Seguro Onlus

Presidente o responsabile	Stefano Lepri	
Data fondazione organizzazione	03/05/2010	
Sito web	www.puertoseguronlus.org	
Sede legale		
Sede operativa	Via del Crocino 2 - 53018 Sovicille (SI)	
Indirizzo di posta elettronica	info@puertoseguronlus.org	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto:		
Telefono	Giovanna Romano 0577/397379 348/2821284	
Settori di attività	Ambiente; Area Sociale; Cultura; Educazione; Commercio e credito; Salute e Alimentazione;	
Tipologie di intervento	Aiuto Umanitario; Formazione; Realizzazione; Sensibilizzazione, informazione, promozione	
Aree geografiche	Africa; Europa; Italia	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Italia; Togo	
Località	Italia: Toscana; Togo: lome'- Sokode'	
Soggetti beneficiari dei progetti	Casa famiglia; Senza tetto; disabili; scolarizzazione terzo mondo; assistenza infanzia	

Gruppo Rafiki, associazione

Presidente o responsabile	Roberto Marzocchi	
Data fondazione Organizzazione	2009	
Sito web	www.grupporafiki.org	
Sede legale	Casato di Sopra, 19 -- 53100 -- Siena	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	info@grupporafiki.org	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network	Facebook	Gruppo Rafiki
Contatto		
Telefono	0577 287081	
Settori di attività	Educazione;Salute e Alimentazione	
Tipologie di intervento	Aiuto Umanitario;Realizzazione	
Aree geografiche	Africa	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Tanzania	
Località	Tanzania: Dodoma, Dar Es Salaam, Kondo, Haubi,Bahi	
Soggetti beneficiari dei progetti	L'associazione opera in maniera specifica, in favore di persone singole e gruppi svantaggiati in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche e sociali dell'Africa, con particolare riguardo alla popolazione della Tanzania.	

Rete di Solidarietà

Presidente o responsabile		
Data fondazione organizzazione		
Sito web	www.retedisolidarieta.it	
Sede legale		
Sede operativa	Via Roma 56 - 53100 Siena	
Indirizzo di posta elettronica	retesolidarieta@aruba.it	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto		
Telefono	Tel 0577289106 / 277778 - fax 0577277778 Cell 3463583466	
Settori di attività		
Tipologie di intervento		
Aree geografiche		
Nazioni dove opera l'organizzazione		
Località		
Soggetti beneficiari dei progetti		

Senegalesi di Poggibonsi, Associazione

Presidente o responsabile	
Data fondazione organizzazione	
Sito web	
Sede legale	
Sede operativa	via Montesabotino 66, Poggibonsi, 53036 Siena
Indirizzo di posta elettronica	zeumadou@yahoo.it
Servizi di messaggistica istantanea	
Social Network	
Contatto	
Telefono	+39 3290059586
Settori di attività	Agricoltura; Territorio rurale e urbano (infrastrutture); Altro: Sostegno alla comunità immigrata locale
Tipologie di intervento	Formazione; Sensibilizzazione, informazione, promozione;
Aree geografiche	Africa; Italia
Nazioni dove opera l'organizzazione	Senegal, Italia
Località	
Soggetti beneficiari dei progetti	Immigrati in Italia, contadini comunità rurali in Senegal

Senza Confine, Associazione

Presidente o responsabile	
Data fondazione organizzazione	
Sito web	
Sede legale	
Sede operativa	c/o consorzio Archè, via Enea Silvio Piccolomini, 168 53100 Siena
Indirizzo di posta elettronica	
Servizi di messaggistica istantanea	
Social Network	
Contatto	
Telefono	
Settori di attività	
Tipologie di intervento	
Aree geografiche	
Nazioni dove opera l'organizzazione	
Località	
Soggetti beneficiari dei progetti	

Sezione Soci Siena UniCOOP Firenze

Presidente o responsabile	Mauro Marrucci	
Data fondazione Organizzazione	1977	
Data inizio attività cooperazione		
Sito web	www.unicoopfirenze.it	
Sede legale	Strada del Paradiso, 1 Siena	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	sez.siena@socicoop.it	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto		
Telefono	0577 332020 - 0577 334002	
Settori di attività	Ambiente; Area Sociale; Cultura; Educazione; Emergenza; Salute e Alimentazione	
Tipologie di intervento	Aiuto Umanitario; Sensibilizzazione, informazione, promozione	
Aree geografiche	Africa; America Latina; Mediterraneo e Medio Oriente; Asia; Italia	
Nazioni dove opera l'organizzazione	India; Perù; Palestina; Brasile; Burkina Faso; Filippine; Italia; Camerun	
Località	Madaplathont (India); Betlemme (Palestina)	
Soggetti beneficiari dei progetti	Donne lavoratrici, bambini	

Sol.Co

Presidente o responsabile		
Data fondazione Organizzazione		
Sito web		
Sede legale		
Sede operativa	c/o Domenico De Luca, via Fontebranda 36, 53100 Siena	
Indirizzo di posta elettronica	delucamenico@gmail.com	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto:		
Telefono		
Settori di attività		
Tipologie di intervento		
Aree geografiche		
Nazioni dove opera l'organizzazione		
Località		
Soggetti beneficiari dei progetti		

Sorriso d'Africa

Presidente o responsabile	Federico Lenzerini
Data fondazione Organizzazione	1999
Sito web	
Sede legale	Parrocchia S.Giuseppe, Via della Costituzione, 27, 53036 Poggibonsi
Sede operativa	
Indirizzo di posta elettronica	scitern@alice.it
Servizi di messaggistica istantanea	
Social Network	
Contatto:	Stefano Citernesì
Telefono	0577 979057 - 3474196736
Settori di attività	Area Sociale; Educazione
Tipologie di intervento	Aiuto Umanitario; Formazione
Aree geografiche	Africa
Nazioni dove opera l'organizzazione	Kenya
Località	Diocesi di Machakos
Soggetti beneficiari dei progetti	Bambini adottati della Diocesi di Machakos e del circondario. Degli aiuti beneficiano anche le famiglie degli stessi

Stacciaburatta, associazione

Presidente o responsabile	Elena Barbieri
Data fondazione Organizzazione	1995
Sito web	www.festivalombre.it
Sede legale	via dell'Acqua Ghiaccia 1, 53036 Poggibonsi
Sede operativa	c/o Bassi Katia via del Pollaiolo, 51 53038 Staggia Senese
Indirizzo di posta elettronica	info@festivalombre.it; stacciaburatta@virgilio.it
Servizi di messaggistica istantanea	
Social Network	
Contatto	
Telefono	0577 979349 0577 930530
Settori di attività	Area Sociale; Cultura; Educazione;
Tipologie di intervento	Formazione; Realizzazione; Sensibilizzazione, informazione, promozione; Ricerca e Sperimentazione.
Aree geografiche	Italia
Nazioni dove opera l'organizzazione	Italia
Località	Poggibonsi, Siena.
Soggetti beneficiari dei progetti	Infanzia, adolescenza, famiglie, scuole.

Sunrise Onlus

Presidente o responsabile	Letizia Calosi	
Data fondazione Organizzazione	01/05/02	
Sito web	www.sunriseonlus.it	
Sede legale	strada della miniera 4, 53035 Monteriggioni Siena	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	sunriseonlus@libero.it	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto		
Telefono	0577 309340 - 338 5884622	
Settori di attività	Educazione; Industria e Artigianato; Salute e Alimentazione	
Tipologie di intervento	Aiuto Umanitario; Sensibilizzazione, informazione, promozione	
Aree geografiche	Africa; Italia	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Madagascar, Togo, Italia	
Località	Madagascar (Analoroa, Anivorano, Tulear); Togo (Kouvè); Italia (Siena)	
Soggetti beneficiari dei progetti	Madagascar: donne e bambini per progetti sanitari e scolastici, uomini per progetti legati all'artigianato Togo: contributo per una scuola professionale per ragazze Italia: collaborazioni con CESVOT scuole medie superiori, progetti con il Comune di Monteriggioni per la scuole elementari.	

Timbre ARCI Nova, associazione

Presidente o responsabile	Cristina Del Zanna	
Data fondazione organizzazione	10/01/1995	
Sito web	www.timbreteatroverdi.it www.bandao.it	
Sede legale	via del Commercio 15 - Poggibonsi 53036 SI	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	info@timbreteatroverdi.it	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network	Facebook	Teatro Verdi Associazione Timbre
Contatto:		
Telefono	0577 981298	
Settori di attività	Agricoltura; Ambiente; Area Sociale; Cultura; Educazione; Emergenza; Commercio e credito; Industria e Artigianato; Istituzioni e governance; Salute e Alimentazione; Territorio rurale e urbano (infrastrutture).	
Tipologie di intervento	Aiuto Umanitario; Formazione; Analisi progettazione e valutazione; Assistenza Tecnica; Realizzazione; Sensibilizzazione, informazione, promozione; Ricerca e sperimentazione.	
Aree geografiche	Africa; America Latina; America settentrionale; Europa; Oceania; Mediterraneo e Medio Oriente; Asia; Europa sud-orientale; Europa centro-orientale; Italia;	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Brasile	
Località	Italia: Poggibonsi – Brasile: Salvador di Bahia	
Soggetti beneficiari dei progetti	Comunità- centro scolarizzazione favela Alagados per i minori - offerta interculturale popolazione italiana migrante e non	

Triora associazione culturale

Presidente o responsabile	Claudio Marrati	
Data fondazione organizzazione	14/01/2011	
Sito web		
Sede legale	Costarella San Francesco 15, Chiusi, 53043 Siena	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	associazione.triora@gmail.com	
Servizi di messaggistica istantanea / Video (Skype, Google Talk ecc.)	Skype	gianluigi.marrati asyleab
Social Network	Facebook	Gianluigi Marrati
	Facebook	Lucia Bianchi
Telefono	339 6790056	
Settori di attività	Ambiente; Area Sociale; Cultura; Emergenza; Salute e Alimentazione;	
Tipologie di intervento	Analisi, progettazione e valutazione; Sensibilizzazione, informazione, promozione	
Aree geografiche	Africa; America Latina;	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Repubblica Democratica del Congo; Uganda; Nicaragua	
Località	Uganda: Queen Elisabeth National Park Repubblica Democratica del Congo: regione del Nord Kivu. Nicaragua: isola di Ometepe, Rivas	
Soggetti beneficiari dei progetti	Virunga Parc/ R.D. Congo Centro di prevenzione e di stabilizzazione per la malattia mentale Ce.pre.sta.me- Muyisa i,ii e iii Butembo – Beni / R.D. Congo Comunita' el Madronal, isola di Ometepe / Nicaragua	

UISP Siena

Presidente o responsabile	Paolo Ridolfi	
Data fondazione organizzazione	Circa 1951	
Sito web	www.uispsiena.it	
Sede legale	via Massetana Romana, 18 53100 Siena	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	siena@uisp.it	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto	Marianna Semeraro	
Telefono	0577 271567	
Settori di attività	Altro: Sport	
Tipologie di intervento	Sensibilizzazione, informazione, promozione;	
Aree geografiche	Africa; Italia.	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Burkina Faso; Italia Siena	
Località		
Soggetti beneficiari dei progetti		

Università per Stranieri di Siena

Presidente o responsabile		
Data inizio attività cooperazione	1992	
Sito web	www.unistrasi.it	
Sede legale	Piazza Rosselli 27-28, 53100 Siena (SI)	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	segrett@unistrasi.it	
Servizi di messaggistica istantanea		
	videoconferenza	Disponibile su richiesta
Social Network		
Contatto	dott.ssa Carla Bagna	
Telefono	+39 0577 240162	
Settori di attività	Cultura; Educazione; Istituzioni e governance;	
Tipologie di intervento	Formazione; Analisi progettazione e valutazione; Assistenza Tecnica; Realizzazione; Sensibilizzazione, informazione, promozione; Ricerca e sperimentazione;	
Aree geografiche	Africa; America Latina; America settentrionale; Europa; Oceania; Mediterraneo e Medio Oriente; Asia; Europa sud-orientale; Europa centro-orientale; Italia;	
Nazioni dove opera l'organizzazione	In particolare Area Mediterranea	
Località	Territori nazionali	
Soggetti beneficiari dei progetti	Soggetti inseriti nel sistema formativo	

Visionaria, associazione culturale

Presidente o responsabile	DOMENICO MANES	
Data fondazione organizzazione	04/07/1998	
Sito web	www.visionaria.eu	
Sede legale	Via Madonna del Buonconsiglio 1, 53100 Siena (SI)	
Sede operativa	c/o Santa Maria della Scala, P.zza Duomo 2, 53100 Siena	
Indirizzo di posta elettronica	vision@visionaria.eu	
Servizi di messaggistica istantanea / Video (Skype, Google Talk ecc.)		
Social Network	Facebook	www.facebook.com/visionaria.fest
	Twitter	https://twitter.com/visionariafest
Telefono	0577 530803	
Settori di attività	Ambiente; Area Sociale; Cultura; Educazione;	
Tipologie di intervento	Formazione; Realizzazione; Sensibilizzazione, informazione, promozione; Ricerca e sperimentazione	
Aree geografiche	Mediterraneo e Medio Oriente; Italia	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Italia, Spagna, Francia, Repubblica Ceca, Russia, Palestina, ecc.	
Località		
Soggetti beneficiari dei progetti	Ragazzi palestinesi di Dura ed Hebron	

World Action Tibet Associazione Culturale

Presidente o responsabile	Riccardo Zerbetto	
Data fondazione organizzazione		
Sito web	www.worldactiontibet.org/	
Sede legale		
Sede operativa	Via Montanini,54, 53100 Siena	
Indirizzo di posta elettronica		
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto		
Telefono	0577 45379	
Settori di attività	Formazione; Cultura	
Tipologie di intervento	Sensibilizzazione, informazione, promozione;	
Aree geografiche	Asia	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Tibet, Italia	
Località		
Soggetti beneficiari dei progetti		

World Africa, associazione

Presidente o responsabile	Francesco Chimienti	
Data fondazione Organizzazione	2006	
Data inizio attività cooperazione		
Sito web	www.worldafrica.org	
Sede legale	Casole d'Elsa, via S.Nicolò, 18 - 53031	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	fchimienti@gmail.com	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network	facebook.com	francescochimienti
	Linkedin	wa.festarte
	Netlog	
Contatto		
Telefono	327 2032381	
Settori di attività	Cultura	
Tipologie di intervento	Formazione; Altro: Arte e Cultura	
Aree geografiche	Africa; Mediterraneo e Medio Oriente; Italia	
Nazioni dove opera l'organizzazione	In progetto: Jewelry School, Camerun, promozione di arte contemporanea	
Località		
Soggetti beneficiari dei progetti	Artisti dei paesi africani e della diaspora africana. Diaspora africana attraverso la musica: la cultura, la letteratura e l'arte contemporanea	

Comuni

Abbadia San Salvatore

Presidente o responsabile	Sindaco
Data fondazione Organizzazione Data inizio attività cooperazione	
Sito web	www.comune.abbadia.siena.it
Sede legale	Viale Roma, 2 - 53021 Abbadia San Salvatore (Siena)
Sede operativa	
Indirizzo di posta elettronica	segretario@comune.abbadia.siena.it
Servizi di messaggistica istantanea	
Social Network	
Contatto:	
Telefono	0577 7701
Settori di attività	
Tipologie di intervento	
Aree geografiche	
Nazioni dove opera l'organizzazione	
Località	
Soggetti beneficiari dei progetti	

Asciano

Presidente o responsabile	Sindaco
Data fondazione Organizzazione Data inizio attività cooperazione	
Sito web	www.comune.asciano.siena.it
Sede legale	Corso Matteotti, 45 - 53041 Asciano (Siena)
Sede operativa	
Indirizzo di posta elettronica	sindaco@comune.asciano.siena.it
Servizi di messaggistica istantanea	
Social Network	
Contatto:	
Telefono	0577 71441
Settori di attività	
Tipologie di intervento	
Aree geografiche	
Nazioni dove opera l'organizzazione	
Località	
Soggetti beneficiari dei progetti	

Buonconvento

Presidente o responsabile	Sindaco
Data fondazione Organizzazione Data inizio attività cooperazione	
Sito web	www.comune.buonconvento.siena.it
Sede legale	Via Soccini, 32 - 53022 Buonconvento (Siena)
Sede operativa	
Indirizzo di posta elettronica	segreteriasindaco@comune.buonconvento.si.it
Servizi di messaggistica istantanea	
Social Network	
Contatto:	
Telefono	0577 80971
Settori di attività	
Tipologie di intervento	
Aree geografiche	
Nazioni dove opera l'organizzazione	
Località	
Soggetti beneficiari dei progetti	

Casole d'Elsa

Presidente o responsabile	Sindaco
Data fondazione Organizzazione Data inizio attività cooperazione	
Sito web	www.casole.it
Sede legale	Piazza Luchetti, 1
Sede operativa	
Indirizzo di posta elettronica	comune@casole.it
Servizi di messaggistica istantanea	
Social Network	
Contatto	
Telefono	0577 - 949711
Settori di attività	
Tipologie di intervento	
Aree geografiche	
Nazioni dove opera l'organizzazione	
Località	
Soggetti beneficiari dei progetti	

Castiglione d'Orcia

Presidente o responsabile	Fabio Savelli - Sindaco pro tempore	
Data inizio attività cooperazione		
Sito web	www.comune.castiglionedorcia.siena.it	
Sede legale	Viale G. Marconi 11, Castiglione d'Orcia, 53023 SI	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	sindaco@comune.castiglionedorcia.siena.it	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto:		
Telefono	0577 88401	
Settori di attività		
Tipologie di intervento		
Aree geografiche		
Nazioni dove opera l'organizzazione		
Località		
Soggetti beneficiari dei progetti		

Castellina in Chianti

Presidente o responsabile	Sindaco pro-tempore: Marcello Bonechi	
Data inizio attività cooperazione	1999	
Sito web	www.comune.castellina.si.it	
Sede legale	Viale Rimembranza, 14 – 53011 Castellina in Chianti	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	comune.castellinainchianti@postacert.toscana.it	
Servizi di messaggistica istantanea / Video (Skype, Google Talk ecc.)		
Social Network		
Telefono	0577 742311 (centralino) 335.1836232 (assessore delegato alle attività internazionali)	
Contatto	Cosimo Ciampoli – Assessore alle Attività internazionali	
Settori di attività	Rapporti di gemellaggio per solidarietà istituzionale e politica	
Tipologie di intervento	Sensibilizzazione, informazione, promozione	
Aree geografiche	Mediterraneo e Medio Oriente	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Repubblica Araba Democratica Saharawi (RASD)	
Località	Tendopoli di YRAIFIA (Algeria)	
Soggetti beneficiari dei progetti	Popolazione della RASD	

Castelnuovo Berardenga

Presidente o responsabile	Sindaco Roberto Bozzi, segr. Paolo Campioli	
Data fondazione Organizzazione Data inizio attività cooperazione		
Sito web	www.comune.castelnuovo-berardenga.si.it	
Sede legale	via Garibaldi 4, 53019 Castelnuovo Berardenga	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica		
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto	Barbara Amerighi, Annalisa Giovani	
Telefono	0577 3511	
Settori di attività	Cultura	
Tipologie di intervento	Aiuto Umanitario; Altro: Sostegno alla musica	
Aree geografiche	Mediterraneo e Medio Oriente	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Libano	
Località	Cana (ludoteca), luoghi vari dove sono presenti campi profughi	
Soggetti beneficiari dei progetti	Ragazzi e adolescenti libanesi	

Cetona

Presidente o responsabile	Sindaco	
Data fondazione Organizzazione Data inizio attività cooperazione		
Sito web	www.comune.cetona.siena.it	
Sede legale	Via Roma, 41 - 53040 Cetona (Siena)	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	sindaco@comune.cetona.siena.it	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto		
Telefono	0578 237611	
Settori di attività		
Tipologie di intervento		
Aree geografiche		
Nazioni dove opera l'organizzazione		
Località		
Soggetti beneficiari dei progetti		

Chianciano Terme

Presidente o responsabile	Sindaco
Data fondazione Organizzazione Data inizio attività cooperazione	
Sito web	www.comune.chianciano-terme.siena.it
Sede legale	Via Solferino, 3 - 53042 Chianciano Terme, Siena
Sede operativa	
Indirizzo di posta elettronica	segretario@comune.chianciano-terme.siena.it
Servizi di messaggistica istantanea	
Social Network	
Contatto	
Telefono	0578 6521
Settori di attività	
Tipologie di intervento	
Aree geografiche	
Nazioni dove opera l'organizzazione	
Località	
Soggetti beneficiari dei progetti	

Chiusdino

Presidente o responsabile	Sindaco
Data fondazione Organizzazione Data inizio attività cooperazione	
Sito web	www.comune.chiusdino.siena.it
Sede legale	Piazza del Plebiscito, 2 53012 Chiusdino
Sede operativa	
Indirizzo di posta elettronica	protocollo@comune.chiusdino.siena.it
Servizi di messaggistica istantanea	
Social Network	
Contatto	
Telefono	0577 751055
Settori di attività	
Tipologie di intervento	
Aree geografiche	
Nazioni dove opera l'organizzazione	
Località	
Soggetti beneficiari dei progetti	

Chiusi

Presidente o responsabile	Sindaco
Data inizio attività cooperazione	
Sito web	www.comune.chiusi.si.it
Sede legale	piazza xx settembre, 1 cap 53043 Chiusi (SI)
Sede operativa	
Indirizzo di posta elettronica	cultura@comune.chiusi.si.it
Servizi di messaggistica istantanea	
Social Network	
Contatto	dott. Marco Socciarelli
Telefono	0578/223626
Settori di attività	Cultura; Educazione
Tipologie di intervento	Aiuto Umanitario; Formazione
Aree geografiche	Mediterraneo e Medio Oriente; Asia
Nazioni dove opera l'organizzazione	
Località	
Soggetti beneficiari dei progetti	Ospitalità scrittori/giornalisti Iraniani; popolazione di Haiti; popolazione dell'Indonesia; immigrati arrivati a Chiusi

Colle di Val d'Elsa

Presidente o responsabile	Sindaco
Data fondazione Organizzazione	
Data inizio attività cooperazione	
Sito web	www.comune.colle-di-val-d-elsa.si.it
Sede legale	Via Francesco Campana 18 53034 Colle di Val d'Elsa (SI)
Sede operativa	
Indirizzo di posta elettronica	sindaco@comune.collevaldelsa.it
Servizi di messaggistica istantanea	
Social Network	
Contatto:	
Telefono	0577 912111
Settori di attività	
Tipologie di intervento	
Aree geografiche	
Nazioni dove opera l'organizzazione	
Località	
Soggetti beneficiari dei progetti	

Gaiole in Chianti

Presidente o responsabile	Fineschi Barbara (Consigliere Comunale)	
Data inizio attività cooperazione	01/06/2009	
Sito web		
Sede legale	Via Ricasoli,53013,Gaiole In Chianti,Siena	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	finebarby85@yahoo.it segreteria@comune.gaiole.si.it	
Servizi di messaggistica istantanea / Video (Skype, Google Talk ecc.)	live messan	babistar85
Social Network	Facebook	Barbara Fineschi
Telefono	0577-734051 338-2805626	
Settori di attività	Cultura; Emergenza; Salute e Alimentazione;	
Tipologie di intervento	Aiuto Umanitario; Realizzazione;	
Aree geografiche	Africa; America Latina;	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Haiti-Burkina Faso	
Località	Haiti-Burkina Faso	
Soggetti beneficiari dei progetti	Haiti: Popolazione colpita da terremoto; Burkina Faso: popolazione rurale	

Poggibonsi

Presidente o responsabile	Filomena Convertito – Alessio Pianigiani	
Data inizio attività cooperazione	1994	
Sito web	www.comune.poggibonsi.si.it	
Sede legale	Piazza Cavour, 2/7-Poggibonsi (SI)-53036	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	f.convertito@comune.poggibonsi.si.it	
Servizi di messaggistica istantanea / Video (Skype, Google Talk ecc.)		
Social Network		
Telefono	0577/986334 - 0577/986332	
Contatto	Patrizia Vannini	
Settori di attività	Agricoltura	
Tipologie di intervento	Assistenza Tecnica	
Aree geografiche	Africa	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Senegal	
Località	Dakar	
Soggetti beneficiari dei progetti	Contadini nella zona di Dakar	

Montalcino, Comune di

Presidente o responsabile	Sindaco Maurizio Buffi	
Data inizio attività cooperazione		
Sito web	www.montalcinonet.com	
Sede legale	Piazza Cavour, 13 53024 Montalcino (Si)	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	sindaco@comunemontalcino.com segreteriasindaco@comunemontalcino.com	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto:		
Telefono	0577804421 0577804454	
Settori di attività	Area Sociale; Educazione; Salute e Alimentazione	
Tipologie di intervento	Aiuto Umanitario; Realizzazione	
Aree geografiche	Africa; America Latina; Mediterraneo e Medio Oriente	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Mali; Malawi; Bolivia; Palestina	
Località	(Mali) Nyamina ; (Malawi) Namwera; (Bolivia) La Paz - Lago Titicaca; (Palestina) Betlemme	
Soggetti beneficiari dei progetti	Bambini Palestinesi Comunita' Rurale di Nyamina (Mali) Figli di Carcerati Boliviani Nucleo di 200 Famiglie Boliviane 400 Giovani Soprattutto Orfani di Namwera (Malawi)	

Montepulciano

Presidente o responsabile	Sindaco	
Data fondazione Organizzazione Data inizio attività cooperazione		
Sito web	www.comune.montepulciano.siena.it	
Sede legale	Piazza Grande, 1 - 53045 Montepulciano (Siena)	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	protocollo@comune.montepulciano.si.it	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto:		
Telefono	0578 7121	
Settori di attività		
Tipologie di intervento		
Aree geografiche		
Nazioni dove opera l'organizzazione		
Località		
Soggetti beneficiari dei progetti		

Monteroni d'Arbia

Presidente o responsabile	Sindaco	
Data fondazione Organizzazione Data inizio attività cooperazione		
Sito web	www.comune.monteronidarbia.siena.it	
Sede legale	Via Roma 9/B	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	segretario@comune.monteronidarbia.si.it	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto:		
Telefono	0577 251207	
Settori di attività		
Tipologie di intervento		
Aree geografiche		
Nazioni dove opera l'organizzazione		
Località		
Soggetti beneficiari dei progetti		

Monteriggioni

Presidente o responsabile	Sindaco	
Data fondazione Organizzazione		
Data inizio attività cooperazione		
Sito web	www.comune.monteriggioni.si.it	
Sede legale	Via Cassia Nord n.150 - 53035 Monteriggioni (SI)	
Sede operativa	Via Vitaliano Gianni - 53035 - Castellina Scalo - Monteriggioni (SI) - Sede Distaccata Lavori Pubblici -	
Indirizzo di posta elettronica	comunemonteriggioni@postacert.toscana.it	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto		
Telefono		
Settori di attività		
Tipologie di intervento		
Aree geografiche		
Nazioni dove opera l'organizzazione		
Località		
Soggetti beneficiari dei progetti		

Monticiano

Presidente o responsabile	Sandra Becucci	
Data fondazione organizzazione		
Sito web	www.comune.monticiano.si.it	
Sede legale	piazza S.Agostino n.1, 53015 Monticiano, Siena	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	sindaco@comune.monticiano.si.it	
Servizi di messaggistica istantanea / Video	skype	sandra_becucci
Social Network	Facebook	sandra becucci
Telefono		
Settori di attività		
Tipologie di intervento		
Aree geografiche		
Nazioni dove opera l'organizzazione		
Località		
Soggetti beneficiari dei progetti		

Murlo

Presidente o responsabile	Sindaco
Data fondazione Organizzazione Data inizio attività cooperazione	
Sito web	www.comune.murlo.si.it
Sede legale	Via Tinoni 1, 53016 Murlo
Sede operativa	
Indirizzo di posta elettronica	urp@comune.murlo.siena.it
Servizi di messaggistica istantanea	
Social Network	
Contatto	
Telefono	Tel 0577-814213
Settori di attività	
Tipologie di intervento	
Aree geografiche	
Nazioni dove opera l'organizzazione	
Località	
Soggetti beneficiari dei progetti	

Piancastagnaio

Presidente o responsabile	Sindaco
Data fondazione Organizzazione Data inizio attività cooperazione	
Sito web	www.comune.piancastagnaio.siena.it
Sede legale	Viale Gramsci, 55 - 53025 Piancastagnaio (Siena)
Sede operativa	
Indirizzo di posta elettronica	segretario@comune.piancastagnaio.si.it
Servizi di messaggistica istantanea	
Social Network	
Contatto	
Telefono	0577 786024
Settori di attività	
Tipologie di intervento	
Aree geografiche	
Nazioni dove opera l'organizzazione	
Località	
Soggetti beneficiari dei progetti	

Pienza

Presidente o responsabile	Sindaco
Data fondazione Organizzazione Data inizio attività cooperazione	
Sito web	www.comune.pienza.siena.it
Sede legale	Corso Rossellino, 61 - 53026 Pienza (Siena)
Sede operativa	
Indirizzo di posta elettronica	segretario@comune.pienza.si.it
Servizi di messaggistica istantanea	
Social Network	
Contatto:	
Telefono	0578 748502
Settori di attività	
Tipologie di intervento	
Aree geografiche	
Nazioni dove opera l'organizzazione	
Località	
Soggetti beneficiari dei progetti	

Radicondoli

Presidente o responsabile	Sindaco
Data fondazione Organizzazione Data inizio attività cooperazione	
Sito web	www.comune.radicondoli.si.it
Sede legale	Via Tiberio Gazzei n. 89 53030 Radicondoli (SI)
Sede operativa	
Indirizzo di posta elettronica	segreteria@comune.radicondoli.siena.it ; info@comune.radicondoli.siena.it
Servizi di messaggistica istantanea	
Social Network	
Contatto	
Telefono	0577 790910
Settori di attività	
Tipologie di intervento	
Aree geografiche	
Nazioni dove opera l'organizzazione	
Località	
Soggetti beneficiari dei progetti	

Rapolano Terme

Presidente o responsabile	Sindaco Pro Tempore - Emiliano Spanu
Data fondazione Organizzazione Data inizio attività cooperazione	
Sito web	www.comunerapolanoterme.it
Sede legale	Subborgo Garibaldi, 1 53040 Rapolano Terme
Sede operativa	
Indirizzo di posta elettronica	m.anselmi@comune.rapolanoterme.it
Servizi di messaggistica istantanea	
Social Network	
Contatto	Marco Anselmi
Telefono	0577/723206 – 340 1830714
Settori di attività	
Tipologie di intervento	
Aree geografiche	
Nazioni dove opera l'organizzazione	
Località	
Soggetti beneficiari dei progetti	

Radda In Chianti

Presidente o responsabile	Alessandro Aterini - Sindaco
Data fondazione Organizzazione Data inizio attività cooperazione	
Sito web	www.comune.raddainchianti.si.it
Sede legale	F. Ferruci 1 53017 Radda In Chianti Siena
Sede operativa	
Indirizzo di posta elettronica	sindaco@comune.raddainchianti.si.it
Servizi di messaggistica istantanea	
Social Network	
Contatto	
Telefono	0577 739631
Settori di attività	
Tipologie di intervento	
Aree geografiche	
Nazioni dove opera l'organizzazione	
Località	
Soggetti beneficiari dei progetti	

Radicofani

Presidente o responsabile	Massimo Magrini Sindaco pro tempore	
Data inizio attività cooperazione		
Sito web	www.comune.radicofani.si.it	
Sede legale	via Renato Magi ,59 - 53040 Radicofani (SI)	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	protocollo@comune.radicofani.si.it	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Telefono	057855905 3355913268	
Contatto	Cecconi Fausto	
Settori di attività	Area Sociale; Cultura	
Tipologie di intervento	Aiuto Umanitario; Scambio Culturale	
Aree geografiche	Europa; Italia	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Italia - Francia	
Località	Mirabello - Fay aux Loges	
Soggetti beneficiari dei progetti	Comunità di Mirabello; Comunità di Fay aux Loges	

San Giovanni D'asso

Presidente o responsabile	Michele Boscagli	
Data fondazione Organizzazione		
Data inizio attività cooperazione		
Sito web	www.comune.sangiovannidasso.si.it	
Sede legale	Piazza Gramsci, 1 53020 San Giovanni D'asso (Si)	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	info@comune.sangiovannidasso.si.it	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto		
Telefono	0577 803101- 340 9027891	
Settori di attività	Agricoltura; Salute e Alimentazione; Territorio rurale e urbano (infrastrutture)	
Tipologie di intervento	Assistenza Tecnica	
Aree geografiche	Africa	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Mali	
Località	Villaggi rurali del Mali	
Soggetti beneficiari dei progetti	Comunita' rurali del Mali	

San Casciano dei Bagni

Presidente o responsabile	Sindaco
Data fondazione Organizzazione Data inizio attività cooperazione	
Sito web	www.comune.sancascianodeibagni.siena.it
Sede legale	Piazza della Repubblica, 4 - 53040 San Casciano dei Bagni (Siena)
Sede operativa	
Indirizzo di posta elettronica	segretario@comune.sancascianodeibagni.siena.it
Servizi di messaggistica istantanea	
Social Network	
Contatto	
Telefono	0578 58911
Settori di attività	
Tipologie di intervento	
Aree geografiche	
Nazioni dove opera l'organizzazione	
Località	
Soggetti beneficiari dei progetti	

San Gimignano

Presidente o responsabile	Sindaco
Data fondazione Organizzazione Data inizio attività cooperazione	
Sito web	www.comune.sangimignano.si.it
Sede legale	Piazza Duomo, 2 - 53037 San Gimignano
Sede operativa	
Indirizzo di posta elettronica	comune.sangimignano@postacert.toscana.it
Servizi di messaggistica istantanea	
Social Network	
Contatto	
Telefono	0577 990848
Settori di attività	
Tipologie di intervento	
Aree geografiche	
Nazioni dove opera l'organizzazione	
Località	
Soggetti beneficiari dei progetti	

San Quirico d'Orcia

Presidente o responsabile	Sindaco	
Data inizio attività cooperazione		
Sito web	www.comune.sanquiricodorciasi.it	
Sede legale	Piazza Chigi, 2 - 53027, San Quirico d'Orcia (Si)	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	protocollo@comune.sanquiricodorciasi.it	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto	Tel: 0577899711 - Fax: 0577899721	
Telefono		
Settori di attività		
Tipologie di intervento		
Aree geografiche		
Nazioni dove opera l'organizzazione		
Località		
Soggetti beneficiari dei progetti		

Sarteano

Presidente o responsabile	Sindaco	
Data fondazione Organizzazione		
Data inizio attività cooperazione		
Sito web	www.comune.sarteano.siena.it	
Sede legale	Corso Garibaldi, 7 - 53047 Sarteano (Siena)	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	segretario@comune.sarteano.si.it	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto		
Telefono	0578 269200	
Settori di attività		
Tipologie di intervento		
Aree geografiche		
Nazioni dove opera l'organizzazione		
Località		
Soggetti beneficiari dei progetti		

Siena

Presidente o responsabile	Assessore (in scadenza) alla Pace e Cooperazione internazionale Lorenzo Garibaldi	
Data inizio attività cooperazione	2001	
Sito web	www.comune.siena.it	
Sede legale	Piazza del Campo, 7/8 – 53100 SIENA	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	asssalute@comune.siena.it	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto	Dr. Carlo Infantino	
Telefono	0577 292125	
Settori di attività	Ambiente; Educazione; Salute e Alimentazione; Territorio rurale e urbano (infrastrutture)	
Tipologie di intervento	Formazione; Analisi progettazione e valutazione; Realizzazione; Sensibilizzazione, Informazione, Promozione	
Aree geografiche	Africa; Mediterraneo e Medio Oriente; Italia	
Nazioni dove opera l'organizzazione	Italia, Kurdistan Iracheno, Mali, Palestina, Guinea, Libano	
Località	Forecariah (Guinea), Sana (Mali), Beirut (Libano), Duhok (Kurdistan iracheno), Dura (Palestina)	
Soggetti beneficiari dei progetti	Bambini di Forecariah e di Duhok, donne di Dura, comunità rurali di Sana, popolazione di Beirut	

Sinalunga

Presidente o responsabile	Sindaco	
Data fondazione Organizzazione Data inizio attività cooperazione		
Sito web	www.comune.sinalunga.it	
Sede legale	Piazza Garibaldi, 43 - I-53048 Sinalunga (Siena)	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	innovazione.qualita@comune.sinalunga.si.it	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto:		
Telefono	0577 63511	
Settori di attività		
Tipologie di intervento		
Aree geografiche		
Nazioni dove opera l'organizzazione		
Località		
Soggetti beneficiari dei progetti		

Sovicille

Presidente o responsabile	Alessandro Masi	
Data fondazione organizzazione		
Sito web	www.comune.sovicille.siena.it	
Sede legale	Piazza Marconi N.1, Sovicille, 53018, (Si)	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	protocollo.sovicille@cert.legalmail.it	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Telefono	0577/582315 320/4317225	
Settori di attività	Area Sociale;	
Tipologie di intervento	Altro: Politiche per Bambini	
Aree geografiche	Mediterraneo e Medio Oriente;	
Nazioni dove opera l'organizzazione		
Località		
Soggetti beneficiari dei progetti	Minori	

Torrita di Siena

Presidente o responsabile	Sindaco	
Data fondazione Organizzazione		
Data inizio attività cooperazione		
Sito web	www.comune.torrita.siena.it	
Sede legale	Piazza Giacomo Matteotti,10 53049	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	Info@comune.torrita.siena.it	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto		
Telefono	0577 6881	
Settori di attività		
Tipologie di intervento		
Aree geografiche		
Nazioni dove opera l'organizzazione		
Località		
Soggetti beneficiari dei progetti		

Trequanda

Presidente o responsabile	Sindaco	
Data fondazione Organizzazione		
Data inizio attività cooperazione		
Sito web	www.comune.trequanda.si.it	
Sede legale	Piazza G. Garibaldi, 8	
Sede operativa		
Indirizzo di posta elettronica	info@comune.trequanda.siena.it	
Servizi di messaggistica istantanea		
Social Network		
Contatto		
Telefono	0577 662114	
Settori di attività		
Tipologie di intervento		
Aree geografiche		
Nazioni dove opera l'organizzazione		
Località		
Soggetti beneficiari dei progetti		
Aree geografiche		
Nazioni dove opera l'organizzazione		
Località		
Soggetti beneficiari dei progetti		

Indice Alfabetico delle organizzazioni

Associazioni, cooperative e ONG	60
<i>ACLI per la solidarietà, associazione</i>	60
<i>Ad occhi Aperti, associazione</i>	60
<i>A.F.R.I.C.A. Associazione Filantropica per il Rinascimento Intellettuale e Culturale Africano</i>	61
<i>A.I.D.O. Associazione Italiana per la Donazione di Organi, Tessuti e Cellule</i>	61
<i>Aiuti alle Donne e ai Bambini In Somalia, Associazione</i>	62
<i>Amici di Betlemme Onlus, associazione</i>	62
<i>Amici della Bolivia e del Mondo, associazione</i>	63
<i>Amici del Guatemala, associazione</i>	63
<i>AMREF ITALIA</i>	64
<i>Arancia Blu</i>	65
<i>Archè, Consorzio s.c.s Impresa Sociale</i>	65
<i>ARCI, Comitato provinciale Senese</i>	66
<i>Arciconfraternita di Misericordia di Siena</i>	66
<i>A.R.I.E.S.</i>	67
<i>Arte Continua, associazione</i>	67
<i>AUSER Comprensorio di Siena</i>	68
<i>AVIS Provinciale Siena, associazione</i>	68
<i>Azienda Ospedaliera Universitaria Senese (AOUS)</i>	69
<i>Bandao</i>	69
<i>Campo delle idee</i>	70
<i>Caritas Diocesana Siena</i>	70
<i>Carretera Central</i>	71
<i>Cento Idee per la pace</i>	72
<i>Centro Culturale Islamico</i>	72
<i>CREA - Centro Ricerche EtnoAntropologiche</i>	73
<i>Codici – Biflor, Associazione</i>	73
<i>Compagnia Teatro Giovani di Torrita di Siena</i>	74
<i>Confederazione Nazionale dei Marocchini d'Italia</i>	74
<i>Congolesi di Siena, associazione</i>	75
<i>Consorzio Agrario Siena</i>	75
<i>Corte dei Miracoli - Centro culture contemporanee</i>	76
<i>COSEV - Comunità Senegalese di Colle di Val d'Elsa, Associazione</i>	76
<i>Difezi associazione culturale</i>	77
<i>Donna chiama donna Onlus</i>	77
<i>Emergency Siena – Gruppo Volontari</i>	78
<i>Forum Africa Siena</i>	78
<i>Fratres Siena , Consiglio Provinciale e Gruppi Donatori di Sangue</i>	79
<i>Federazione degli studenti</i>	79
<i>Gabnichi Onlus</i>	80
<i>Gioco le nuvole Società Cooperativa Sociale Onlus</i>	80
<i>Gruppi di volontariato Vincenziano, Associazione</i>	81
<i>Il Cardine Cooperativa Sociale</i>	81
<i>Il Cinus C.B., associazione</i>	82
<i>Il Fuoco del futuro - Onlus</i>	82
<i>Il Laboratorio</i>	83
<i>Iniziative di Solidarietà, associazione</i>	83
<i>Insiemepercaso Onlus</i>	84

<i>Jenga Insieme Medici con l’Africa CUAMM</i>	84
<i>Jukumarka, associazione</i>	85
<i>La Comune di Bagnaia Onlus</i>	85
<i>Legambiente Onlus, associazione</i>	86
<i>Macondo, associazione culturale</i>	86
<i>Mani Amiche, associazione</i>	87
<i>Mani Tese - Gruppo di Siena</i>	87
<i>Motus Danza Associazione Culturale</i>	88
<i>Nigerian Community Siena</i>	88
<i>Ottovolante, associazione culturale</i>	89
<i>Oueb Eddab Marocco</i>	89
<i>Progetto Continenti Onlus</i>	90
<i>Pubblica Assistenza di Siena, associazione di</i>	91
<i>Puerto Seguro Onlus</i>	91
<i>Gruppo Rafiki, associazione</i>	92
<i>Rete di Solidarietà</i>	92
<i>Senegalesi di Poggibonsi, Associazione</i>	93
<i>Senza Confine, Associazione</i>	93
<i>Sezione Soci Siena UniCOOP Firenze</i>	94
<i>Sol.Co</i>	94
<i>Sorriso d’Africa</i>	95
<i>Stacciaburatta, associazione</i>	95
<i>Sunrise Onlus</i>	96
<i>Timbre ARCI Nova, associazione</i>	96
<i>Triora associazione culturale</i>	97
<i>UISP Siena</i>	97
<i>Università per Stranieri di Siena</i>	98
<i>Visionaria, associazione culturale</i>	98
<i>World Action Tibet Associaizione Culturale</i>	99
<i>World Africa, associazione</i>	99
Comuni	100
<i>Abbadia San Salvatore</i>	100
<i>Asciano</i>	100
<i>Buonconvento</i>	101
<i>Casole d’Elsa</i>	101
<i>Castiglione d’Orcia</i>	102
<i>Castellina in Chianti</i>	102
<i>Castelnuovo Berardenga</i>	103
<i>Cetona</i>	103
<i>Chianciano Terme</i>	104
<i>Chiusdino</i>	104
<i>Chiusi</i>	105
<i>Colle di Val d’Elsa</i>	105
<i>Gaiole in Chianti</i>	106
<i>Poggibonsi</i>	107
<i>Montepulciano</i>	108
<i>Monteroni d’Arbia</i>	108
<i>Monteriggioni</i>	109
<i>Monticiano</i>	109
<i>Murlo</i>	110
<i>Piancastagnaio</i>	110
<i>Pienza</i>	111

<i>Radicondoli</i>	111
<i>Rapolano Terme</i>	112
<i>Radda In Chianti</i>	112
<i>Radicondoli</i>	113
<i>San Giovanni D'asso</i>	113
<i>San Casciano dei Bagni</i>	114
<i>San Gimignano</i>	114
<i>San Quirico d'Orcia</i>	115
<i>Sarteano</i>	115
<i>Sienai</i>	116
<i>Sinalunga</i>	116
<i>Sovicille</i>	117
<i>Torrita di Siena</i>	117
<i>Trequanda</i>	118

Indici analitici: aree di intervento, settori attività, tipologie intervento

Area di intervento

Africa; 60; 62; 63; 64; 65; 67; 68; 69; 70; 71; 73; 75; 76; 77; 78; 80; 82; 83; 84; 85; 87; 90; 91; 92; 93; 94; 95; 96; 97; 98; 99; 106; 107; 113; 116
 America Latina; 60; 62; 63; 65; 67; 69; 71; 73; 75; 85; 87; 90; 91; 94; 96; 97; 98; 106; 107
 America settentrionale; 96; 98
 Asia; 63; 65; 67; 69; 73; 82; 87; 90; 91; 94; 96; 98; 99; 105
 Europa; 60; 70; 73; 88; 91; 96; 98; 113
 Europa centro-orientale; 60; 91; 96; 98
 Europa sud-orientale; 60; 73; 88; 96; 98
 Italia; 60; 61; 63; 64; 65; 67; 69; 70; 71; 72; 73; 74; 75; 76; 77; 78; 79; 80; 81; 82; 83; 84; 85; 86; 87; 88; 89; 90; 91; 93; 94; 95; 96; 97; 98; 99; 113; 116
 Mediterraneo e Medio Oriente; 60; 62; 65; 68; 71; 72; 73; 78; 83; 91; 94; 96; 98; 99; 102; 103; 105; 107; 116; 117
 Oceania; 96; 98

Settori Attività

Agricoltura; 60; 62; 71; 73; 75; 82; 84; 85; 87; 90; 93; 96; 107; 113
 Altro; 67; 73; 77; 80; 82; 83; 85; 86; 88; 93; 97; 99; 103; 117
 Ambiente; 60; 64; 70; 71; 73; 76; 84; 85; 86; 91; 94; 96; 97; 98; 116
 Area Sociale; 60; 62; 64; 65; 66; 70; 71; 73; 75; 76; 77; 80; 81; 82; 83; 84; 85; 87; 90; 91; 94; 95; 96; 97; 98; 107; 113; 117
 Commercio e credito; 60; 70; 71; 73; 76; 84; 87; 91; 96
 Cultura; 60; 64; 67; 69; 70; 71; 72; 73; 75; 76; 78; 79; 83; 84; 85; 86; 87; 88; 91; 94; 95; 96; 97; 98; 99; 103; 105; 106; 113
 Educazione; 60; 63; 64; 65; 69; 70; 71; 73; 76; 77; 78; 79; 80; 82; 84; 86; 87; 90; 91; 92; 94; 95; 96; 98; 105; 107; 116
 Emergenza; 66; 71; 72; 76; 79; 81; 84; 87; 94; 96; 97; 106
 Industria e Artigianato; 62; 71; 73; 76; 84; 87; 91; 96
 Istituzioni e governance; 60; 64; 70; 71; 73; 76; 84; 96; 98
 Salute e Alimentazione; 62; 63; 64; 66; 67; 69; 71; 73; 76; 79; 82; 83; 84; 86; 87; 90; 91; 92; 94; 96; 97; 106; 107; 113; 116
 Territorio rurale e urbano (infrastrutture); 60; 64; 70; 71; 73; 77; 82; 84; 87; 91; 93; 96; 113; 116

Tipologia intervento

Aiuto Umanitario; 60; 62; 63; 64; 69; 71; 72; 75; 76; 77; 78; 80; 81; 82; 83; 84; 87; 91; 92; 94; 95; 96; 103; 105; 106; 107; 113

Altro; 67; 73; 77; 80; 82; 83; 85; 86; 88; 93; 97; 99; 103; 117

Analisi progettazione e valutazione; 64; 65; 69; 70; 71; 73; 76; 80; 82; 84; 90; 96; 98; 116

Assistenza Tecnica; 69; 71; 73; 75; 76; 80; 82; 83; 84; 87; 90; 91; 96; 98; 107; 113

Formazione; 60; 62; 64; 65; 69; 70; 71; 72; 73; 75; 76; 78; 79; 82; 83; 84; 85; 86; 87; 88; 91; 93; 95; 96; 98; 99; 105; 116

Realizzazione; 63; 64; 65; 71; 73; 77; 82; 84; 85; 90; 91; 92; 95; 96; 98; 106; 107; 116

Ricerca e sperimentazione; 64; 65; 69; 70; 71; 73; 76; 79; 85; 88; 96; 98

Sensibilizzazione, informazione, promozione; 60; 61; 63; 64; 65; 69; 70; 71; 72; 73; 75; 76; 77; 79; 81; 83; 84; 85; 86; 87; 88; 90; 91; 93; 94; 95; 96; 97; 98; 99; 102; 116

Autori

Fabio Malfatti

Dopo un percorso di formazione tecnico elettronico e una lunga esperienza di cooperazione internazionale in Bolivia, rientra in Italia e si iscrive al corso di laurea in Filosofia all'Università di Siena. Laureatosi con tesi "*Tecnologie digitali e la ricerca Etnoantropologica*", si dedica alla ricerca applicata alla gestione sostenibile del territorio con metodi partecipati ed ai saperi tradizionali. Come ricercatore ha maturato esperienze in etnobotanica, saperi tradizionali, storia orale e nelle applicazioni delle Tecnologie dell'Informazione. È socio fondatore del CREA e ha accumulato varie esperienze sul campo nel coordinamento di progetti di ricerca per conto del CREA e del Centro Interdipartimentale di Studi sull'America Indigena dell'Università di Siena (CISAI). Ha pubblicato vari articoli sulle metodologie integrate di ricerca e sui software per l'analisi qualitativa e sta curando il volume *Il territorio e le sue rappresentazioni* dove vengono raccolte le esperienze del gruppo di lavoro internazionale del progetto *Formazione Istituzionale, ricerca e documentazione per lo sviluppo agroforestale sostenibile della comunità Mapuche (Cile)*.

Maurizio Gigli

Laureato in Filosofia con indirizzo etno-antropologico presso l'Università di Siena con una tesi di ricerca sulla parentela in Somalia, ha svolto diverse ricerche sul campo, muovendosi nell'ambito della sociologia del lavoro e dell'antropologia dell'immigrazione. Ha partecipato ad alcuni progetti di ricerca sulla pastorizia in Italia, promossi dal Laboratorio Etno-Antropologico del Dipartimento di Filosofia e Scienze Sociali dell'Università di Siena e dalla Cattedra di Sociologia urbana e rurale della Facoltà di Architettura di Venezia. Ha inoltre preso parte ad un'indagine promossa dall'Amministrazione Provinciale di Arezzo sulla storia delle trasformazioni industriali nel territorio aretino e a diversi progetti di ricerca sugli aspetti e le caratteristiche della disoccupazione per conto delle Province di Grosseto e Siena e in collaborazione con la Cattedra di Economia Aziendale dell'Università di Siena. Ha coordinato le ricerche per la realizzazione del Museo del brigantaggio di Cellere (Viterbo). Ha promosso e coordinato il progetto "*Memorie dalla città dei folli*" per il recupero e la valorizzazione del fondo archivistico dell'ospedale psichiatrico San Niccolò di Siena. Ha coordinato e partecipato, insieme ad altri membri di CREA, alla ricerca sulla cultura delle cave a Rapolano Terme curando la pubblicazione del volume "*Di terra e di pietra*", EffiGi editore. Fino al 2012 è stato presidente di CREA Centro Ricerche Etnoantropologiche di Siena. Ha accumulato, nel corso degli anni, esperienze e conoscenze nel campo delle arti visuali (fotografia, cinema, fumetti) e ha al suo attivo numerose pubblicazioni scientifiche e volumi fotografici.

Filippo Lenzi Grillini

PhD in "Metodologie della ricerca etno-antropologica" presso l'Università di Siena, dove è stato anche Assegnista di Ricerca post doc in Antropologia. Socio del CREA e membro del CISAI (Centro Interdipartimentale di Studi sull'America Indigena), insegna materie antropologiche presso le Università di Siena, Firenze e Modena. Ha condotto ricerche sul campo prevalentemente in Brasile sui temi dell'antropologia dello sviluppo e dell'etnicità. Oltre a saggi e articoli su riviste scientifiche internazionali, ha pubblicato il volume "*I Confini delle Terre indigene in Brasile*" (Cisu, 2010) e curato (con F. Zanotelli) il volume "*Subire la cooperazione*" (Ed.it, 2008).

Centro Ricerche Etno-Antropologiche di Siena

Il CREA (www.creasiena.it), risponde alla domanda di enti pubblici e privati, amministrazioni locali, organizzazioni non governative e del terzo settore, impegnandosi nello studio delle dinamiche sociali e delle complessità culturali attraverso la ricerca prolungata di terreno e l'analisi qualitativa e quantitativa, integrate dall'applicazione di nuove tecnologie per la raccolta, l'analisi, la condivisione e l'archiviazione dei dati. Attivo dal 2002, il CREA progetta e realizza interventi di ricerca-azione, archiviazione, catalogazione, valorizzazione e tutela dei patrimoni storici e culturali di interesse antropologico, consulenze professionali, attività di divulgazione scientifica, percorsi di formazione e laboratori didattici.

Licenza Creative Commons

Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia



Siete liberi di riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare quest'opera

Alle seguenti condizioni:

- Attribuzione — Devi attribuire la paternità dell'opera nei modi indicati dall'autore o da chi ti ha dato l'opera in licenza e in modo tale da non suggerire che essi avallino te o il modo in cui tu usi l'opera.
- Non commerciale — Non puoi usare quest'opera per fini commerciali.
- Non opere derivate — Non puoi alterare o trasformare quest'opera, ne' usarla per crearne un'altra.

Prendendo atto che:

Rinuncia — E' possibile rinunciare a qualunque delle condizioni sopra descritte se ottieni l'autorizzazione dal detentore dei diritti.

Pubblico Dominio — Nel caso in cui l'opera o qualunque delle sue componenti siano nel pubblico dominio secondo la legge vigente, tale condizione non è in alcun modo modificata dalla licenza.

Altri Diritti La licenza non ha effetto in nessun modo sui seguenti diritti:

Le eccezioni, libere utilizzazioni e le altre utilizzazioni consentite dalla legge sul diritto d'autore;

I diritti morali dell'autore;

Diritti che altre persone possono avere sia sull'opera stessa che su come l'opera viene utilizzata, come il diritto all'immagine o alla tutela dei dati personali.

Nota — Ogni volta che usi o distribuischi quest'opera, devi farlo secondo i termini di questa licenza, che va comunicata con chiarezza.

Il testo completo della licenza è disponibile al link:

creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/legalcode

Stampa e grafica di copertina
Ufficio Copia e Grafica Provincia di Siena – Luglio 2013

Il nome Condividere Saperi fa riferimento ad un percorso avviato molto tempo fa con la fondazione del Forum provinciale della cooperazione internazionale e azioni di pace di Siena e l'avvio dei seminari e degli incontri di approfondimento. La ricerca Monitorare le difficoltà, valorizzare le buone pratiche e la pubblicazione Esperienze e prospettive della cooperazione decentrata senese, sono state tappe fondamentali per comprendere dove eravamo, dove stavamo andando e quali fossero gli errori da correggere.

In questo periodo di grandi trasformazioni usciamo con questa pubblicazione, un altro tassello del percorso di condivisione. Il testo è diviso in quattro parti: riepilogo del percorso fatto e degli obiettivi raggiunti; riflessione sulla situazione attuale della cooperazione internazionale a livello locale provinciale, regionale e nazionale, possibili ricadute e spunti per la proiezione futura; schede di alcuni dei progetti realizzati e infine l'indirizzo con le caratteristiche principali degli aderenti al forum.

Ci auguriamo consenta di comprendere meglio 'chi siamo' e promuovere la creazione di sinergie